



RELAZIONE DELLA GIUNTA SUL RENDICONTO DI GESTIONE 2015

(ART. 151 D. LGS. N. 267 DEL 18.08.2000)

INDICE

INTRODUZIONEpag.

RELAZIONI (PRIMA PARTE)

Promuovere Lavoro e Impresa pag. 03

Promuovere la Persona, la Famiglia, la Comunità pag. 16

Promuovere Qualità del Territorio, Qualità della Vita pag. 23

Promuovere Infrastrutture e Trasporti pag. 42

Promuovere Scuola e Università pag. 50

Promuovere Cultura e Saperi pag. 58

Promuovere Amministrazione efficace, efficiente, trasparente pag. 60

ANALISI FINANZIARIA DELLA GESTIONE 2015 (SECONDA PARTE)

Risultati di gestione dell'esercizio 2015 pag. 83

ALLEGATI (TERZA PARTE)

- *Quadro generale riassuntivo dei risultati finanziari, delle entrate e delle spese*

- *Indicatori finanziari ed economici generali e dei Servizi indispensabili*

- *Tabelle e allegati finanziari*

Introduzione

La relazione della Giunta Provinciale sul rendiconto è prevista come allegato al rendiconto di gestione, riepiloga i risultati economico-finanziari dell'esercizio 2015 e analizza l'efficacia e l'efficienza dell'azione di governo.

La relazione ha lo scopo di supportare il Consiglio nell'esercizio della sua funzione di controllo politico-amministrativo e, in particolare, di fornirgli gli elementi per valutare lo stato di attuazione del programma di governo dell'Ente da parte della Giunta Provinciale.

Questa verifica segue, come ogni anno, la precedente effettuata in corso di esercizio sul controllo degli equilibri del bilancio e considera, ovviamente, solo gli eventi e le operazioni gestionali avvenute fino al 31 dicembre 2015.

Come negli esercizi precedenti, anche nel 2015 sono stati raggiunti risultati positivi sia nell'ambito gestionale che in quello economico-finanziario. I risultati sono da apprezzare in relazione anche alle difficoltà, a tutti note, dovute alla crescente scarsità di risorse, umane e finanziarie in un contesto di finanza pubblica caratterizzato da vincoli sempre più stringenti.

L'avanzo di amministrazione risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (15.998.285,08 milioni di euro nel 2014), rimanendo comunque in linea, dal punto di vista dell'entità, con gli avanzi di amministrazione determinati nell'ultimo quinquennio: 8.007.941,00 milioni nel 2013, 5.382.025,12 milioni nel 2012 e 6.898.183,13 milioni nel 2011.

Come anticipato, la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di amministrazione di 15.382.328,49 milioni di euro (di cui 1.406.786,41milioni per fondi vincolati, e 3.453.061,90 milioni di euro destinati a finanziamento spese in conto capitale).

La prima parte della relazione, organizzata in base ai seguenti obiettivi strategici del programma di governo, riassume le principali attività realizzate e i risultati conseguiti nei programmi e nei progetti più significativi attuati dalla Giunta:

Promuovere Lavoro e Impresa

Promuovere la Persona, la Famiglia, la Comunità

Promuovere Qualità del Territorio, Qualità della Vita

Promuovere Infrastrutture e Trasporti

Promuovere Scuola e Università

Promuovere Cultura e Saperi

Promuovere Amministrazione efficace, efficiente, trasparente

La seconda parte della relazione è dedicata alla descrizione sintetica dei principali risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel 2015.

La terza parte riporta in allegato il Quadro generale riassuntivo dei risultati finanziari, delle entrate e delle spese, gli indicatori finanziari ed economici generali e dei servizi indispensabili e le Tabelle e allegati finanziari.

◆ **PROMUOVERE LAVORO E IMPRESA**

PROGRAMMA 1A: SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Con riferimento al programma n. 1A “Sviluppo del sistema agroalimentare” si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

Coerentemente con quanto previsto nel citato programma, si è operato al fine di sostenere e favorire la competitività e l’ammodernamento delle imprese agricole mantovane attraverso una puntuale applicazione del P.S.R. 2007/2013, nel rispetto delle risorse ambientali così come auspicato dalla Comunità Europea.

In particolare attraverso le Misure agroambientali (214) che prevedono il sostegno alle imprese agricole per l’applicazione di tecniche a minor impatto ambientale è stato liquidato l’anticipo del contributo a n. 255 beneficiari; inoltre, sulla Misura 132 (sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare) sono state accolte n. 24 istanze per un importo pari ad € 14.682,87; sulla misura 223 (imboschimento terreni non agricoli) è stato liquidato € 335.854,88 relativo a n. 4 domande; sulla Misura 221 (imboschimenti di superfici agricole) n. 8 domande sono state liquidate per un importo pari a € 181.070,91; n. 889 domande di premio per manutenzione e mancato reddito di superfici impiantate sono state accolte per complessivi € 1.580.225,99; sulla 311A PSR sono state liquidate n. 11 per € 1.099.509,11. In ambito P.S.L. mis. 431 (qualità della vita / diversificazione) sono state liquidate n. 7 istanze per un importo complessivo di € 304.937,00. Nessuna nuova domanda di contributo in quanto la programmazione PSR 2007 – 2013 volge al termine.

Obiettivi strategici sono stati altresì gli investimenti aziendali misura 121 del PSR) volti a sostenere e migliorare le produzioni di qualità e correlata sostenibilità, nella triplice azione di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Per la suddetta misura sono stati collaudati n. 47 interventi di aziende, per un importo complessivo erogato di oltre 4.3 Milioni di Euro. Altre misure del P.S.R. 2007/13 sono state liquidate, in particolare: sulla mis. 112 (Aiuto ai giovani agricoltori) per un importo di € 60.000,00; sulla mis. 111 A e B “Formazione e Informazione”, sono state liquidate n. 10 domande per un importo di € 121.582,00.

Le filiere maggiormente interessate dagli investimenti sono risultate sicuramente quella lattiero-casearia, la suinicola, la vitivinicola (Piano Regionale Ristrutturazione e riconversione Vigneti n. 58 domande ammesse e misura investimenti vitivinicoli n. 3 domanda, Riserva regionale n. 25 domande ammesse e l’ortofrutta (attraverso l’approvazione di 4 programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori per approvazione di 5 P.O., rendicontazione P.O. 4 più un aiuto finanziario nazionale. 4 modifiche di P.O., 6 anticipi, 3 V.P.C. e 59 controlli in loco.

A fronte di una riconosciuta crisi economica che attraversa il paese, il sistema agroalimentare mantovano ha dimostrato un particolare interesse a potenziare la propria competitività sui mercati facendo leva sulla qualità e sostenibilità dei propri prodotti.

La visione strategica di Questa Amministrazione, che ha individuato nello sviluppo delle “reti” il metodo privilegiato di intervento per il raggiungimento di obiettivi comuni, ponendosi come punto di riferimento e di supporto, in particolare per gli enti locali, ha contribuito alla vitalità del sistema, consolidando il rapporto di collaborazione con i GAL, finalizzato allo sviluppo locale, come meglio specificato più oltre; la medesima visione strategica ha orientato altresì l’azione della Provincia, che unica in Lombardia, vede la presenza di ben tre “strade del gusto” sul proprio territorio, nello sviluppo delle iniziative di valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici tipici e di qualità, inseriti nella

tradizione e nella cultura del territorio d'origine, collaborando attivamente nell'ambito delle relative Associazioni, di cui fa parte.

Chiara dimostrazione della vitalità del sistema è il fatto che per le misure del P.S.R. 2007/13, relative agli investimenti aziendali, la Provincia di Mantova ha assorbito oltre il 20 % delle risorse assegnate alla Regione Lombardia.

Con l'accreditamento di quattro distretti, tre di qualità, e uno rurale dell'Oltre Po, e la costante operatività dei tre Gal territoriali, è continuato il processo di aggregazione all'interno delle filiere per far fronte, in modo sistematico, alle richieste della grande distribuzione, in termini di qualità, ma anche di quantità, e per ricercare e potenziare nuovi mercati di commercializzazione dei nostri prodotti. Per quanto riguarda i Gal va sottolineata la funzione svolta dal Settore competente, relativamente al supporto tecnico amministrativo all'attuazione dei Piani di Sviluppo Locali attraverso l'istruttoria, collaudi, controlli e liquidazione di tutte le misure connesse ai suddetti Piani. Vi è stata una stretta collaborazione per definire le nuove strategie d'intervento per la prossima programmazione dei nuovi P.S.L. E' proseguita l'iniziativa relativa alla promozione, innovazione e competitività delle imprese attraverso il supporto del mondo della ricerca e dell'università in particolare si fa riferimento al CREFIS.

La sostenibilità ambientale e produttiva è stata sostenuta anche attraverso una continua e capillare attività di gestione della normativa nitrati, dell'attività di rinnovo/rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale, dei pareri sui piani di utilizzazione agronomica e dei controlli sulla Condizionalità. In merito alla competenza relativa alla gestione del regime delle quote latte è proseguita l'attuazione della Legge 119/03 e succ. modificazioni che ha permesso di svolgere in tempi brevi sia le registrazioni sia le validazioni dei contratti di trasferimento temporaneo dei diritti produttivi (quote latte) tra gli allevatori, ma soprattutto ha ridato al settore lattiero caseario quella trasparenza e certezza dei quantitativi di riferimento individuali (QRI) che in passato hanno alimentato molti contenziosi. Nel 2015, in attuazione della Legge 33/2009, sono proseguiti i controlli in capo ai primi acquirenti latte, ai produttori ed ai trasportatori al fine di verificare la corretta applicazione del regime quote latte. Sono proseguiti i controlli straordinari presso i produttori al fine di verificare le coerenze produttive attraverso la misurazione del latte prodotto giornalmente. Recente ed in corso risulta l'operato di supporto ai produttori ed agli acquirenti latte in merito alle recenti intimazioni del prelievo latte (multe) ai produttori che hanno superato il proprio quantitativo di riferimento individuale dal 1995/96 ad oggi. Gli esiti dei ricorsi pendenti (oggetto di provvedimenti di sospensione) vengono definiti con sentenze a favore della pubblica amministrazione e pertanto le multe sono divenute esigibili e ciò ha creato non poca preoccupazione per il settore lattiero caseario sia mantovano che lombardo.

In tema di impianti di biogas è proseguita l'attività di liquidazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (effluenti di allevamento) nell'ambito del Programma Straordinario Nitrati e per il quale nel 2015 sono stati ammessi a liquidazione n. 4 imprese agricole per investimenti pari a circa 1,6 milioni di euro.

Non va dimenticato che con Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del maggio 2012, sono aperti i termini per le istanze di riconoscimento dei danni subiti dalle imprese agricole ed agroalimentari. Le domande pervenute al 31/12/2014 sono state n. 410. Gli Uffici, incaricati per l'istruttoria tecnica delle istanze, hanno istruito n. 87 rendicontazioni per un importo di oltre 16 milioni di euro.

PROGRAMMA 1B: SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO

Con riferimento al programma n. 1B si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

La ricognizione del programma provinciale n. 1B "Sviluppo del sistema economico" evidenzia una puntuale aderenza ai contenuti della Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017 e al PEG Finanziario 2015/2017.

Nonostante la forte riduzione delle risorse stanziare per lo sviluppo del sistema economico in applicazione della *spending review* il lavoro si è indirizzato al sostegno e alla promozione del sistema produttivo coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati, primi tra tutti Camera di Commercio ed Associazioni di categoria dei vari comparti.

Sono stati attuati interventi di promozione e supporto dell'innovazione e dei processi di internazionalizzazione

Sul tema dell'innovazione attraverso il sito sono state promosse le azioni finanziate dal sistema Regione/Unioncamere Lombardia finalizzate ad incentivare l'innovazione, la ricerca ed i processi di brevettazione nelle PMI. Positivo l'esito soprattutto per l'ultima misura che ha visto finanziate 9 imprese mantovane.

Sul tema dell'internazionalizzazione si è partecipato sistematicamente al Team Internazionalizzazione nel quale vengono definite e condivise, ciascuno per quanto di specifica competenza, azioni concrete per accompagnare, incrementare ed agevolare le vocazioni internazionali delle PMI mantovane. Anche in questo caso, attraverso il sito sono state promosse le numerose iniziative programmate per il primo semestre (seminari e convegni, corsi gratuiti, giornate Paese). Positivo il riscontro visto l'elevato numero di partecipanti agli eventi organizzati.

Dopo la collaborazione con il Settore Lavoro nella stesura del Documento strategico per lo sviluppo locale (sottoscritto nel novembre 2014) è iniziata la verifica dell'attuazione delle azioni in esso previste, soprattutto per le tematiche di competenza (innovazione e ricerca, iniziative di promozione del territorio, carico fiscale sulle imprese e semplificazione burocratica, lotta alla contraffazione, all'illegalità e al lavoro sommerso).

E' proseguita l'attività di *governance provinciale distrettuale* e del sistema delle reti condivisa con i centri servizi dislocati sul territorio, anche con quelli non più partecipati dalla Provincia. La dismissione della partecipazione non ha impedito i contatti con i settori di riferimento, infatti, soprattutto con il distretto della calzetteria si stanno condividendo con gli attori interessati idee e progetti da mettere in campo per rilanciare il distretto tessile e le sue aziende. Dopo la verifica delle opportunità regionali offerte dagli accordi per la competitività, è stato fornito supporto per il documento da sottoporre all'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per quanto riguarda la cooperazione, nelle more del completamento del trasferimento delle funzioni relative alla gestione dell'albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi alle Camere di Commercio, essendo state riconfermate in capo alle Province le funzioni dal 1° gennaio al 15 maggio 2015, queste sono state regolarmente svolte e, a ridosso della scadenza, è stato fornito alla Camera di Commercio il necessario supporto nel passaggio di consegne.

Per quanto riguarda il commercio è stato attivato il procedimento relativo alla richiesta di autorizzazione all'ampliamento della grande struttura di vendita Tosano a Curtatone, risultato problematico sotto molteplici aspetti, a partire dall'ammissibilità stessa della domanda. Il procedimento ha acquisito il decreto regionale di esclusione di assoggettabilità a VIA ed a luglio, con parere negativo della Provincia (debitamente motivato), Regione e Comune di Curtatone hanno reputato ugualmente di favorire

l'espressione positiva della conferenza di servizi per l'autorizzazione all'ampliamento della GSV.

Sono state inoltre verificate con i Comuni di Goito e Bagnolo San Vito alcune questioni critiche relative ad autorizzazioni per GSV non ancora attivate in scadenza (risalenti rispettivamente al 2003 e al 2006). Dalla verifica è emerso che il Comune di Goito con ordinanza n. 33 del 11/06/2015 ha revocato l'autorizzazione commerciale per GSV di mq. 5.900 intestata a Morena srl, mentre il Comune di Bagnolo San Vito ha effettuato la voltura dell'autorizzazione commerciale per GSV di mq. 5.100 a favore di REE ITALIA srl. Invece, per quanto riguarda la terza struttura autorizzata ma non ancora attivata GSV Martinelli a San Giorgio di mq. 4.500, c'è stata l'apertura in estate nel rispetto dei termini consentiti (tre anni dal rilascio dell'autorizzazione) ed è stato ottimizzato il riparto del fondo di perequazione.

Si è collaborato con il Settore Ambiente che si sta occupando del Piano Provinciale Gestione Rifiuti e Bonifiche. Nello specifico si è contribuito nella parte finalizzata alla promozione delle attività di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani attraverso un progetto di valorizzazione del recupero dei beni alimentari non più commercializzabili (sottoscritto un Protocollo d'intesa con GDO e Associazioni volontariato il 17 marzo).

PROGRAMMA 1C: VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO MANTOVANO

Con riferimento al programma n. 1C si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

Sul fronte della promozione territoriale si è riconfermata la sinergia con Camera di Commercio, Comune di Mantova e con gli attori territoriali attraverso il coordinamento dei punti informativi e delle IAT territoriali costituite a Mantova, San Benedetto Po, Sabbioneta e dalla recente IAT di Castel Goffredo.

Sono proseguite le attività legate alla campagna promozionale per la visibilità turistica 2014-2015 rivolta in maniera specifica all'utilizzo dei social media per informare e stimolare il coinvolgimento emotivo e l'interattività di turisti e visitatori del mantovano.

La sintesi di questa strategia, gli obiettivi, le modalità di gestione partecipata e gli strumenti stessi trovano spazio nell'ambito del progetto emblematico cofinanziato da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia denominato: "Nel Segno Mantovano" attraverso il quale sono stati realizzati importanti moduli tecnologici in sinergia con tutti i territori del mantovano.

La campagna promozionale è progetto parte integrante del Piano del Turismo della provincia di Mantova.

In collaborazione con il Servizio Programmazione Strategica e Progetti Speciali sono state realizzate le attività previste nell'ambito della programmazione più ampia *Sistema Mantova per Expo 2015*, finanziato dalla Regione Lombardia con DDS n. 11527 del 3/12/2014, declinate in progettazione di eventi nei luoghi più significativi del territorio provinciale, supporto alla realizzazione degli eventi territoriali, integrazione con le iniziative degli altri territori su scala regionale.

In una logica di sviluppo integrato del territorio, intervenendo anche a sostegno del comparto della produzione mantovana, soprattutto agroalimentare, fino alla commercializzazione dei prodotti, sono stati definiti percorsi di visita guidata presso le filiere produttive collegate alle risorse enogastronomiche e tipiche del territorio mantovano.

In merito alla gestione di progetti complessi, si sono concluse le attività di coordinamento del progetto tematico europeo "Eurovelo8 Mediterranean Route" dedicato alla promozione turistica delle risorse legate alla pista Eurovelo 8. Il partner di progetto European Cyclist's Federation (ECF), che si occupa del coordinamento delle azioni di promozione, ha validato i 12 pacchetti turistici legati alla promozione del cicloturismo realizzati dalle 3 agenzie di viaggio mantovane restituendo il nulla-osta alla loro pubblicazione on line.

Durante il meeting finale di progetto tenutosi a San Benedetto Po nel mese di maggio è stato presentato ai partners lo stato di avanzamento delle azioni realizzate dalla Provincia di Mantova che consistono nella predisposizione di pagine web dedicate alla promozione del progetto EuroVelo 8 e alla diffusione delle informazioni sui servizi e percorsi di cicloturismo sul territorio, mappatura dei nuovi percorsi in formato gpx e pubblicazione on line delle tracce con georeferenziazione dei servizi collegati, aggiornamento della APP *Terre di Mantova* (strumento realizzato nell'ambito del progetto Nel Segno Mantovano) con l'inserimento di percorsi dedicati a EV8 e ristampa aggiornata di brochures multilingue dell'itinerario cicloturistico *Dal Garda all'Adriatico in bici*.

Come azione conclusiva del progetto EuroVelo 8, è stato organizzato uno study tour della durata di 5 giorni volto alla promozione dell'itinerario *Dal Garda all'Adriatico in bici* destinato a Tour operator e opinion leader del settore cicloturismo.

Il progetto è stato regolarmente rendicontato entro la data prevista alla Commissione Europea.

E' stata poi riconfermata la collaborazione con il Servizio Statistica per la realizzazione del Rapporto 2014 dell'Osservatorio Turistico Provinciale, reso disponibile sul sito istituzionale completo di dati analitici e indicatori di riferimento. Nel mese di maggio sono stati presentati i dati di sintesi dell'Osservatorio Turistico Provinciale relativi all'anno 2014 dal quale si evince che gli arrivi di turisti nella provincia di Mantova segnano una crescita significativa del 4,6% rispetto al 2013 (totale arrivi 237.399), confermando il trend di crescita dal 2008. Le presenze aumentano del 3,7% rispetto al 2013 (totale presenze 526.818) mentre il valore di permanenza media sul territorio è pari a 2,22 gg/vacanza in calo del -0,9% rispetto al 2013.

In coerenza con il piano di promozione proposto da Regione Lombardia e da Explora s.c.p.a. e al fine di ottimizzare gli investimenti e i risultati in vista di Expo 2015, la Provincia ha partecipato a iniziative di promozione e manifestazioni fieristiche con il Sistema Turistico Po di Lombardia; nello specifico con spazi dedicati alle quattro province nello stand regionale alla BIT 2015 e alla ITB di Berlino con stand EuroVelo 8 insieme al partner coordinatore del progetto EuroVelo 8 ECF.

Risultano svolte in forma compiuta le attività che discendono dalle deleghe regionali in forza della L.R. 15/2007 (strutture alberghiere, le agenzie di viaggio, le aziende ricettive all'aria aperta e i compiti derivanti dal costante coordinamento della rete IAT territoriale) fino all'entrata in vigore della recente L.R. 27 del 1 ottobre 2015 " Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" con la quale sono state rideterminate le deleghe alle province in materia turistica.

PROGRAMMA 1D: POLITICHE PER L'OCCUPABILITA' E L'OCCUPAZIONE

Con riferimento al programma n. 1D si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

Pur permanendo una generale situazione di forte difficoltà economica ed occupazionale, riferita al territorio mantovano, nell'anno 2015 si può notare un miglioramento dei dati di contesto: si registra infatti una diminuzione del numero di ore di cassa integrazione autorizzate da INPS rispetto al 2014 (da 10.913.019 a 5.749.641, -47%); più moderata la diminuzione degli iscritti ai Centri per l'Impiego (da 14.683 nel 2014 a 14.111 nel 2015, -4%), diminuiscono anche i lavoratori iscritti alla lista di Mobilità (da 1390 nel 2014 a 1608 nel 2015, +13%). In tale contesto, l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro ha continuato a svolgere un ruolo attivo di supporto a tutte le attività relative alle politiche per l'occupabilità e l'occupazione. Fornisce dati per l'analisi e la valutazione delle azioni messe in campo, permette di individuarne con maggiore precisione i destinatari, pubblica le tendenze occupazionali del territorio.

Nel corso del 2015 è stata data continuità alle reti distrettuali, quali espressione dei fabbisogni dei territori e luoghi privilegiati di programmazione partecipata per le politiche di istruzione, formazione e lavoro. Attraverso le reti di attori locali, di cui fanno parte i Centri per l'Impiego e gli Operatori Accreditati alla formazione e al lavoro, è possibile, oltre che promuovere interventi di riqualificazione dei lavoratori, anche ideare e realizzare percorsi formativi adeguati e rispondenti ai fabbisogni di competenze espressi dalle aziende del territorio.

In particolare la Provincia, in partenariato con altri soggetti accreditati al lavoro e alla formazione e tramite i propri Centri per l'Impiego, partecipa al bando regionale "Azioni di rete per il lavoro" con il progetto "Fare. Favorire il reimpiego per il distretto di Mantova" rivolto a 38 lavoratori fuoriusciti da importanti crisi del territorio mantovano, quali Burgo spa e Consorzio latterie Virgilio Mantova. Nel corso del progetto sono stati realizzati percorsi di riqualificazione (ambiti alimentare, ristorazione e vendita; impiegatizio, logistica-magazzino) e di accompagnamento all'inserimento lavorativo. Sono stati ricollocati 11 lavoratori, per altri 7 sono stati stipulati contratti a tempo determinato inferiori ai 180 giorni e sono state contattate 258 aziende.

La Provincia continua ad impegnarsi nella promozione di politiche attive finalizzate a favorire il consolidamento o il reinserimento occupazionale dei lavoratori interessati dalla crisi ed, al contempo, accompagnano il rafforzamento competitivo delle imprese lombarde rispetto ai reali fabbisogni di competenze e professionalità espressi dalle imprese e dai sistemi produttivi territoriali. Nel corso del 2016 verrà in tal senso convocato il tavolo istituzionale di monitoraggio riferito al "Documento Strategico per lo Sviluppo Locale – Patto per il Lavoro, la Coesione Sociale, la Crescita e la Competitività del Territorio", sottoscritto in data 25 novembre 2014 con Camera di Commercio, Partiti Sociali, i Comuni sedi dei Distretti dei Piani di Zona.

Con il coinvolgimento delle parti sociali locali, la Provincia è parte attiva nel monitoraggio e nella conoscenza delle situazioni di crisi (nel 2015 la Provincia ha attivato n. 12 Tavoli per il monitoraggio di altrettante crisi aziendali), che favoriscano la programmazione di politiche per il lavoro e lo sviluppo territoriale, anche attraverso le strutture tecniche

preposte, e che definiscono modalità di intervento, oltre a quelle di raccolta, scambio e diffusione dei dati e delle informazioni.

E' prevista, inoltre, l'implementazione di un sistema informativo, cui abbiano accesso tutti gli attori del mercato del lavoro, pubblici e privati, che faciliti la presa in carico condivisa dei destinatari degli interventi di politica attiva, favorisca tutte le attività connesse al buon esito del *matching* tra domanda ed offerta di lavoro, sostenendo le imprese ed accrescendo l'efficacia delle azioni di reimpiego.

Ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.I. n. 83473/14, e come previsto dall'Accordo Quadro sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga in Lombardia, compete all'Amministrazione Provinciale l'esame degli stati di crisi delle aziende del territorio, con organico complessivo fino a 5 dipendenti, al fine di istruire e validare le richieste di trattamenti di sostegno al reddito in favore dei lavoratori dipendenti da imprese di cui all'art. 2082 del codice civile, ivi compresi i piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile, con riferimento alle unità operative ubicate in Lombardia, qualora non ricorrano le condizioni per l'utilizzo degli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (aziende fino a 5 dipendenti) si passa dalle 478 aziende coinvolte nel 2013 alle 360 del 2014 (- 24,6%) e da 2.406 lavoratori a 1.430 (- 40,5%). Per quanto riguarda il 2015, sono 222 (-38,3% rispetto al 2014) le aziende che hanno presentato almeno una domanda di CIGD (389 domande in totale), con un coinvolgimento di 494 lavoratori (-65,4% rispetto al 2014).

Inoltre Provincia, Camera di Commercio e Organizzazioni Sindacali, stretti in un rapporto di collaborazione già a partire dall'Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano" sottoscritta il 19 maggio 2009 e dai Patti di distretto, hanno prorogato a tutto l'anno 2015 il Protocollo d'Intesa in tema di anticipazione sociale delle indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per il sostegno ai lavoratori e alle imprese, già sottoscritto in data 2 febbraio 2012, estendendo tale sostegno anche ai lavoratori ed alle imprese in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD). Nel 2015 sono stati 293 i lavoratori (di 53 aziende) che hanno fatto richiesta di Anticipazione Sociale mediante il suddetto protocollo, sia rispetto alla CIGS che alla CIGD.

A favore dei lavoratori privi di qualsiasi sostegno al reddito ordinario, dipendenti di aziende del cratere dei 14 comuni mantovani colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 è stata inoltre attivata una collaborazione con Regione Lombardia (ed in particolar modo con la Direzione Istruzione Formazione e Lavoro e con la Sede Territoriale di Mantova) al fine di riconoscere agli stessi una specifica indennità - art. 15 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito, con modificazioni, in legge 1 agosto 2012, n. 122. Il nucleo di valutazione ha validato nel mese di aprile 148 domande, che Regione Lombardia ha provveduto a decretare e INPS a validare e liquidare a partire dal 8 ottobre 2015.

La promozione dell'occupazione significa anche favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro: nell'ottica di piena integrazione tra politiche del lavoro e politiche per i giovani, i Centri per l'Impiego partecipano al programma Garanzia Giovani, che ha tradotto la Raccomandazione del 22 aprile 2013 del Consiglio Europeo dapprima in "Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" e poi in Piano esecutivo di Regione Lombardia, con la pubblicazione il 16 ottobre 2014 di

un Avviso dedicato. I Centri per l'Impiego, nello specifico, stanno realizzando interventi mirati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e promuovono tirocini extracurricolari rivolti a giovani 15 – 29enni, finalizzati ad un'occupazione. Ad oggi sono state assegnate 269 doti per la presa in carico di giovani che hanno aderito al programma e si sono rivolti ai Centri per l'Impiego provinciali: per questi giovani sono stati stipulati 77 contratti di assunzione (tempo determinato di almeno 6 mesi, tempo indeterminato e contratti di apprendistato) ed attivati 202 tirocini extracurricolari, di cui il 31% sono stati finalizzati all'inserimento lavorativo.

Sempre nel campo della promozione di politiche per l'occupabilità e l'occupazione per i giovani e in forte connessione con i sistemi di istruzione e formazione professionale, la Provincia, in stretta sinergia con Promoimpresa, Azienda speciale della CCIAA di Mantova, si continua ad investire sul tema alternanza scuola-lavoro con un progetto di governance per la gestione degli interventi di alternanza, in collaborazione con Promoimpresa e l'UST, su tutte le scuole di istruzione superiore del territorio.

Rimane consolidata la collaborazione con gli sportelli comunali Informagiovani per l'utilizzo del portale provinciale lavoro SINTESI che gestisce on-line l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Al fine di incrementare le opportunità di inserimento lavorativo dei giovani, si registra un flusso di utenti sempre maggiore presso il servizio Eures per la mobilità all'estero e la diffusione di iniziative di cooperazione internazionale, quale luogo di scambio di buone pratiche ed esperienze di apprendimento per giovani ed adulti.

Un impegno prioritario della Provincia, a partire dal 2012 e a seguito delle indicazioni regionali ex D.G.R. n. 2191/2014 e D.D.U.O. n. 11338/2014, è quello volto alla definizione di un sistema territoriale per l'orientamento permanente in grado di valorizzare il contributo dei diversi attori locali nella progettazione di interventi corrispondenti alle specifiche e articolare necessità locali, in una prospettiva sistemica e integrata.

E' stata promossa la stesura di un Protocollo d'Intesa quale espressione della volontà di partecipare alla rete provinciale per l'orientamento e sono state raccolte le adesioni e i contributi di ciascun soggetto. Nei mesi di settembre e ottobre è stata completata la sottoscrizione del documento e sono state impostate le progettazioni esecutive.

In seguito al cambiamento del contesto economico e occupazionale di questi anni, si dedica particolare attenzione alle imprese, principali attori per lo sviluppo del territorio. Continua la collaborazione tra Centri per l'Impiego e Camera di Commercio collegato agli esiti delle interviste dell'Osservatorio dei Fabbisogni occupazionali e di competenze nelle imprese mantovane, che s'inserisce nella prospettiva di adeguare i servizi al lavoro e i percorsi formativi alle mutate esigenze aziendali. La promozione dei servizi sul territorio va di pari passo anche con l'ampliamento del sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi rivolti alle aziende e al cittadino e la misurazione della qualità percepita dagli stessi.

L'Osservatorio sul Mercato del Lavoro dialoga con tutti i soggetti coinvolti nelle varie azioni sull'orientamento e l'occupabilità per fornire una visione completa ed omogenea delle azioni svolte e dei destinatari coinvolti sul territorio provinciale. Anche quest'anno, il 3 giugno scorso, è stato pubblicato il report annuale (anno 2014) dell'Osservatorio che descrive le dinamiche occupazionali del territorio mantovano attraverso le elaborazioni statistiche del sistema informativo Sintesi e dà conto delle attività e dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego provinciali. Inoltre, le attività dell'Osservatorio si integreranno con gli uffici Istruzione e Pari Opportunità per analizzare tematiche di interesse sulla base dei dati in possesso e delle metodologie consolidate negli ultimi anni. Ad esempio, sono state avviate sperimentazioni di studi riguardanti la dispersione scolastica, è stato presentato il

Report sugli esiti occupazionali dei diplomati/qualificati dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e formazione professionale nel territorio provinciale definendo sempre più l'attività di un Osservatorio Scolastico. Si è rafforzata la collaborazione con la Camera di Commercio di Mantova anche in questo ambito attraverso la presentazione e diffusione dei dati relativi agli esiti occupazionali e all'orientamento scolastico all'interno di percorsi di alternanza scuola lavoro e di progetti scolastici.

Le linee di indirizzo di Regione Lombardia sull'inserimento lavorativo delle persone disabili e il D.lgs 151 del 2015 di modifica alla L. 68/99, hanno delineato uno scenario che identifica il sistema delle relazioni nei territori ed i ruoli delle diverse organizzazioni che intervengono nella gestione dei servizi per l'inserimento.

Per questo la Provincia ha messo in piedi sul territorio un nuovo approccio di lavoro per gestire le politiche attive che agevolano l'inserimento lavorativo dei più fragili. La Provincia di Mantova ha infatti deciso di coinvolgere sanità, psichiatria, scuola, formazione professionale, enti accreditati al lavoro per poter ottenere il massimo dell'efficacia dall'utilizzo di strumenti quali la dote disabili e per poter sviluppare la rete degli attori che si occupano di servizi per l'inserimento socio lavorativo di persone disabili. Questo approccio multidisciplinare consente di affrontare la presa in carico in modo coerente alla complessità dei bisogni espressi del disabile disoccupato esprimendo una logica di servizio nei confronti sia delle persone che delle aziende. Attraverso la presa in carico della rete e utilizzando lo strumento del Piano Provinciale Disabili (PPD) nel 2015 sono state finanziate 85 doti e altrettanti tirocini. Inoltre sono stati assunti tramite la legge 68/99 134 persone.

La Provincia di Mantova ha promosso e sostenuto grazie al PPD le politiche di Agricoltura Sociale in Lombardia e grazie ad un'attività svolta nei singoli territori lombardi, è stato possibile mappare 54 realtà in sette province, costituendo 7 tavoli di coordinamento territoriali attivi nella progettazione locale per l'agricoltura sociale. La mappatura territoriale ha permesso di realizzare un primo report dell'Agricoltura Sociale Lombardia utile ad inquadrare il fenomeno e a consentire successivi sviluppi per la creazione e l'implementazione di un modello d'intervento occupazionale di supporto alle singole realtà mantovane replicabile nel tempo e in ambiti territoriali diversi.

La Provincia ha anche inteso promuovere la creazione di una rete di collaborazioni fra gli istituti scolastici e gli enti che sul territorio e a diverso titolo si occupano del sostegno all'inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità andando a definire un modello di lavoro che sostenga la rete.

Nei confronti delle aziende, per stimolare e incentivare il clima di inclusione nei confronti dei lavoratori disabili, la Provincia ha messo a disposizione € 20.000 per favorire l'introduzione nelle proprie policy aziendali di criteri di responsabilità sociale di impresa (CSR) e principi di diversity management che tengano conto anche della casistica specifica dell'inserimento al lavoro delle persone con disabilità.

PROGRAMMA 1E: POLITICHE FORMATIVE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Con riferimento al programma 1E si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

La programmazione in ambito formativo insiste sui contenuti previsti dal tema promuovere il lavoro e fare impresa creando un ponte per una forte connessione tra sapere e lavoro e facendo propria la metodologia dell'integrazione delle politiche tra Formazione, Istruzione, Lavoro e Pari Opportunità in un contesto di *condivisione* degli obiettivi quale pratica abituale di approccio alle tematiche da affrontare.

Nel promuovere politiche attive del lavoro nel campo della formazione e nel programmarne gli interventi concreti, non è possibile prescindere da tale metodo per il quale i soggetti che sono espressione dei territori, assumono il ruolo di interlocutori privilegiati di dialogo quali interpreti e portatori delle esigenze socio-economiche locali.

Enti Pubblici Istituzioni, Imprese, Associazioni, Parti Sociali, Istituzioni Formative e Scolastiche sono stati e continueranno ad essere i soggetti primari con cui dialogare affinché le peculiarità dei bisogni formativi dei territori e l'adeguatezza delle competenze da conseguire emergano in modo aderente alle effettive necessità e diano contenuto alle conseguenti azioni da intraprendere, in un'ottica di valorizzazione della capacità programmatoria della Provincia.

I sistemi dell'istruzione, della formazione e del mondo produttivo devono essere oggi più che mai integrati fra loro, in uno sforzo comune in grado di dare risposte congrue all'emergenza occupazionale che la crisi di questi anni, che ancora persiste, ha prodotto sia in termini di accesso al lavoro per i più giovani sia di mantenimento del lavoro stesso per gli adulti.

L'espressione più evidente della utilità di sinergie tra i suddetti ambiti continua ad essere rappresentata dal contratto d'apprendistato, pensato per essere la via maestra di accesso dei giovani dai 15 ai 29 anni nel mondo del lavoro.

La sua natura specificatamente caratterizzata dall'alternanza formazione/lavoro si è dimostrata, infatti, nel tempo irrinunciabile, tant'è che nonostante l'Istituto sia stato oggetto di diverse riforme succedutesi anche in tempi brevi l'una dall'altra, ha sempre mantenuto e per certi aspetti rafforzato tale caratteristica (a tal proposito basti pensare che l'apprendistato rappresenta il terzo canale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione per i giovani quindicenni potenzialmente a rischio di abbandono scolastico). Con l'approvazione della L. n. 78 del 2014, lo stesso Legislatore statale ha nuovamente ribadito come il rilancio dell'occupazione debba avvenire utilizzando appieno tale leva.

In questo contesto la Provincia continua a svolgere un ruolo attivo e nello stesso tempo Istituzionale, così come le Leggi regionali n. 22/2006 art. 4 e 20 e n. 19/2007 rispettivamente in materia di mercato del lavoro e di istruzione e formazione, le attribuiscono, utilizzando tutte le leve di cui può disporre per governare il sistema formativo attraverso una programmazione unitaria e organica che sfrutti tutti i canali potenzialmente attivabili per una azione di tipo integrato secondo un modello programmatico concertato tra Province e Regione, includendo nel dialogo e nella condivisione delle iniziative anche i principali interlocutori del territorio, uniti in uno sforzo comune in grado di dare risposte congrue all'emergenza occupazionale che la crisi di questi anni ha prodotto,

La finalità generale della Provincia di Mantova è di contribuire al compito istituzionale di supportare il processo di affermazione dell'apprendistato quale tipologia contrattuale ad ampia diffusione, incrementando la sua penetrazione nel mercato del lavoro, individuando soluzioni e servizi per una più "facile gestione", adatta e funzionale alle esigenze delle imprese e dei giovani in modo da contribuire alla ripresa del sistema lombardo in questa

fase di crisi finanziaria, economica, produttiva, occupazionale sia dal punto di vista delle opportunità di facilitazione dei processi di inserimento e integrazione socio-lavorativa, di sviluppo di competenze funzionali alla crescita tanto degli individui quanto delle organizzazioni coinvolti, di valorizzazione delle opportunità di incentivo all'assunzione di giovani.

In particolare si sono realizzati, senza dannose sospensioni o peggio ancora azzeramenti dei servizi finora resi ed apprezzati da tutti gli addetti ai lavori, le seguenti azioni:

- un'azione di informazione finalizzata alla diffusione della conoscenza del contratto di apprendistato, alla promozione del suo utilizzo e dell'offerta formativa, veicolata attraverso minisito - apprendistar.it - appositamente creato allo scopo;

- la fornitura di strumenti di assistenza informativo/gestionale della formazione in apprendistato nell'ambito del portale *Sintesi*, al fine di divulgare le regole sull'apprendistato ai sensi del D.Lgs.81/15;

- grazie alla proroga per l'aggiornamento del Catalogo al 31 dicembre 2016 avvenuta con Decreto 2259 del 29 marzo 2016 proseguono senza interruzioni i percorsi di formazione personalizzati offerti a "Catalogo". L'Azienda/Apprendista può, quindi, continuare a scegliere e costruire, attingendo gratuitamente dal "Catalogo Provinciale dei servizi per l'apprendistato", i moduli per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali ritenute adeguate allo sviluppo professionale, comprensivi anche dei **nuovi moduli sulla sicurezza** nei luoghi di lavoro la cui frequenza assolve l'obbligo di formazione di base in tal senso sia per il datore di lavoro che per l'apprendista. In tale ambito, si dimostra fondamentale per la condivisione di criteri, obiettivi e priorità, il coinvolgimento, in tutte le fasi del processo di programmazione e realizzazione, della Commissione Unica per le politiche del Lavoro e della Formazione. Pertanto, è stato proposto e condiviso con gli operatori accreditati sul Catalogo un unico modello di attestato di frequenza per il riconoscimento delle ore relative alla formazione sulla sicurezza all'interno dei moduli per la formazione in apprendistato del Catalogo provinciale. Si è provveduto, in tal senso, a fornire una qualificata offerta formativa provinciale in relazione al recepimento delle linee guida nazionali approvate il 20 febbraio 2014 dalla Conferenza stato regioni sul tema della sicurezza sul lavoro; anche attraverso azioni di coordinamento e monitoraggio della formazione finanziata dalla Provincia.

- aggiornamento del catalogo provinciale attraverso la pubblicazione dell'8° avviso ai destinatari che recepisce a livello normativo la Deliberazione della Regione Lombardia n.X/4676 del 23/12/2015 la quale disciplina i profili formativi del contratto di apprendistato rispetto al Dlgs81/2015.

- programmazione di percorsi di aggiornamento e formazione degli interlocutori territoriali in materia di apprendistato. In questo senso è stato realizzato un evento pubblico sulle novità (anche gestionali) del nuovo apprendistato rivolto ai rappresentanti delle Parti Sociali e degli Ordini dei professionisti territoriali nel solco del ciclo di interventi di aggiornamento e dei seminari realizzati negli ultimi anni e dal titolo "Apprendistato Sicuro ! le novità normative, la fase transitoria, gli sviluppi dell'offerta formativa" realizzato, con ottimo riscontro delle parti interessate, in data 30 settembre 2015 nell'ambito del quale si è tenuta una Tavola Rotonda tra le parti sociali sul tema "Apprendistato & Jobs Act: quali opportunità per il territorio mantovano?" con interventi di rappresentanti delle Associazioni Datoriali e delle Organizzazioni Sindacali territoriali.

- individuazione degli strumenti di analisi e rilevazione dei fabbisogni professionali specifici al fine di consolidare e rendere sempre più aderente alle necessità territoriali la programmazione degli interventi nel campo formativo attraverso il sostegno alla partecipazione dei diversi attori ai processi di programmazione (parti sociali e datoriali, operatori etc.). In questo senso si sono realizzate nuove indagini di approfondimento sulla qualità dell'offerta formativa e sulle sue modalità di fruizione attraverso la compilazione di

un questionario on line rivolto alle aziende con apprendisti in formazione finanziata dalla Provincia e ai consulenti del lavoro, commercialisti e servizi di associazioni datoriali che supportano l'azienda. Prosegue senza interruzione l'attività di rilevazione di customer satisfaction rivolta direttamente agli apprendisti in formazione. Si è provveduto alla restituzione dei risultati agli operatori ammessi al Catalogo per l'offerta formativa provinciale.

Elementi fondamentali, a livello conoscitivo, continuano ad essere l'Osservatorio mercato del lavoro della Provincia e l'Osservatorio del fabbisogno occupazionale e di competenze della Camera di Commercio.

- in ambito d'intervento Istruzione e Formazione in DDIF, è stata attuata la Programmazione dell'Offerta Formativa e di Istruzione di 2° ciclo a.s. 2016-2017.

A dicembre sono stati approvati, e inviati a Regione Lombardia, il Piano provinciale di dimensionamento della rete scolastica e il Piano provinciale dei servizi di istruzione e formazione – a.s. 2016/2017.

Al termine dell'anno formativo, come previsto da Regione Lombardia, si è provveduto all'individuazione dei Presidenti delle 17 Commissioni d'esame dei percorsi triennali DDIF e di quarto anno a.s. 2014-2015 erogati sia dalle Istituzioni Formative che da quelle Scolastiche, attività, quest'ultima, alla quale si è affiancata la gestione delle domande di ammissione dei privatisti agli esami finali, il monitoraggio e il supporto al corretto svolgimento degli esami stessi e il supporto agli Enti di Formazione per il rilascio degli attestati di qualifica e diploma.

Un impegno prioritario della Provincia, in continuità con la precedente programmazione e a seguito delle indicazioni regionali ex D.G.R. n. 2191/2014 e D.D.U.O. n. 11338/2014, è stato la definizione di un sistema territoriale per l'orientamento permanente in grado di valorizzare il contributo dei diversi attori locali nella progettazione di interventi corrispondenti alle specifiche e articolate necessità locali, in una prospettiva sistemica e integrata.

La mappatura dei soggetti portatori di interesse del territorio ha portato ad individuare un ruolo primario delle Istituzioni scolastiche e formative, sia nella definizione del Protocollo d'Intesa per la costituzione della rete/partenariato multiattore che nella rilevazione dei fabbisogni. Il Protocollo è stato sottoscritto da tutti i soggetti nei mesi di settembre e ottobre.

La collaborazione tra i diversi attori territoriali ha portato alla predisposizione del Piano d'Azione provinciale approvato da Regione Lombardia nel mese di agosto e all'avvio delle relative azioni progettuali.

Nell'anno 2015 l'Azienda Speciale della Provincia di Mantova FOR.MA. ha portato a termine le attività formative ordinarie inerenti il Diritto Doveri di Istruzione e Formazione per l'a.f. 2014/2015 nelle sedi di Mantova e di Castiglione delle Stiviere e a settembre ha avviato regolarmente le attività formative ordinarie inerenti il Diritto Doveri di Istruzione e Formazione per l'a.f. 2015/2016 nelle sedi di Mantova e di Castiglione delle Stiviere con le nuove modalità di finanziamento definite da Regione Lombardia.

Ha poi proseguito le attività del piano apprendistato, proponendosi come referente della rete territoriale degli operatori accreditati.

Ha inoltre proseguito i progetti nell'ambito dell'agricoltura sociale, formazione ai disabili, formazione permanente e formazione di specializzazione.

◆ **PROMUOVERE LA PERSONA, LA FAMIGLIA, LA COMUNITA'**

PROGRAMMA 2A: POLITICHE DI COESIONE SOCIALE, SANITARIE E DI SOSTEGNO SOLIDALE

Con riferimento al programma 1E si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

La Provincia di Mantova, nel 2015 ha operato per consolidare gli ambiti di cooperazione e di condivisione con il terzo settore e le istituzioni del territorio impegnati nella realizzazione di azioni e percorsi sociali volti al perseguimento del processo di coesione sociale.

La gestione del progetto SPRAR, nella sua duplice articolazione "Adulti" e "Minori non Accompagnati" ha consentito il consolidamento di una rete dell'accoglienza diffusa sul territorio provinciale e l'attuazione di interventi di inclusione sociale, di accoglienza integrata dei profughi, degli immigrati e delle minoranze linguistiche. L'offerta di servizi specialistici (alfabetizzazione, accompagnamento legale, sostegno socio-psicologico, mediazione culturale, formazione) ha attivato un percorso di sperimentazione di un sistema di accoglienza diffusa su tutto il territorio provinciale. Inoltre sono stati attivati percorsi formativi rivolti agli operatori delle unità d'offerta socio-sanitarie relativi alla presa in carico dei richiedenti asilo.

Il Centro di Educazione Interculturale, ha inoltre sostenuto, promosso e moltiplicato le opportunità di incontro, conoscenza reciproca, scambio e dialogo interculturale, con interventi di educazione interculturale condivisi con gli istituti scolastici, gli ambiti di zona e le comunità dei migranti.

A seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 1930/2013 n. 2391/2013, n. 3950/2013 e n. 3954/2013, la Provincia di Mantova ha sottoscritto con l'Ufficio scolastico Territoriale, gli Ambiti territoriali di Mantova, Asola, Ostiglia, Suzzara, Viadana e Guidizzolo, con i Dirigenti Scolastici degli istituti Comprensivi di Curtatone, Asola, Castiglione 1, Ostiglia, Suzzara 1, Dosolo-Pomponesco-Viadana, il "Piano Territoriale dei Servizi di Assistenza Educativa Scolastica", per proseguire e strutturare modalità di collaborazione condivisa, affinché gli interventi di assistenza educativa scolastica per gli alunni frequentanti le scuole secondarie del Mantovano, siano valutati, elaborando ipotesi d'intervento da definire in maniera condivisa in base alle seguenti priorità: 1) osservazioni dirette e indirette in continuità con gli anni precedenti; 2) verifica dei PEP (Piani educativi individualizzati); 3) confronto continuo con le famiglie, gli operatori del sociale, gli insegnanti e gli enti locali. Il rinnovo del Piano Territoriale ha consentito l'attivazione dei progetti educativi individualizzati a favore degli alunni disabili per tutto l'anno 2015.

Sulla base di quanto previsto all'art. 12 della L. R. n. 3/2008 la Provincia ha portato a compimento i progetti educativi dell'anno scolastico 2014-2015 di integrazione scolastica a favore dei disabili sensoriali e successivamente attivato quelli del primo trimestre dell'anno scolastico 2015/2016.

Per quanto riguarda il trasporto disabili delle scuole secondarie di secondo grado la Provincia ha provveduto a raccogliere il fabbisogno dell'anno scolastico 2014-2015 e nel mese di dicembre ad erogare le rispettive somme di cofinanziamento a Comuni e famiglie.

La Provincia, compatibilmente con i nuovi assetti normativi conseguenti la riorganizzazione delle funzioni della “nuova provincia” indicata dalla Legge n. 56/2014 ha dato prosecuzione, in ottemperanza all’art. 12 della L. R. n. 3/2008, all’attività di osservazione delle dinamiche sociali con indagini e approfondimenti tematici al fine di supportare l’attività di programmazione dei servizi territoriali. Nel 2015 ha quindi proseguito le attività di monitoraggio dell’Osservatorio Provinciale per l’Immigrazione per le dinamiche migratorie 2014-2015, in collaborazione con la Regione Lombardia, in supporto alla programmazione propria degli Enti Locali associati nei Piani di Zona.

Sono stati avviati gli incontri per l’individuazione dei partecipanti alla Consulta della Legalità.

La Provincia, in base all’art. 12 della L. R. 3/2008, ha curato la tenuta della sezione provinciale del Registro generale del volontariato delle organizzazioni di volontariato e del Registro provinciale delle associazioni di promozione sociale e ha verificato il permanere dei requisiti per l’iscrizione ai suddetti registri.

E’ proseguita, inoltre, compatibilmente con l’assetto funzionale della Legge n. 56/14, l’attività di supporto alla definizione di percorsi formativi mirati a sostenere la rete dei servizi socio-assistenziali del territorio per lo sviluppo della qualità dei servizi erogati alla persona e nel supportare progetti di rete sul territorio e una cultura dell’accoglienza, della pace e del rispetto dei diritti umani.

PROGRAMMA 2B: POLITICHE DEI GIOVANI

Con riferimento al programma 2B si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

I contenuti relativi alle politiche per i giovani trovano la loro declinazione prioritaria nel tema persona, famiglia e comunità.

La concertazione delle politiche giovanili si sviluppa a livello trasversale e multisettoriale, a partire da strumenti di pianificazione territoriale, dalla rete dei servizi provinciali di sostegno alla persona, dallo sviluppo di progetti in rete con i principali attori istituzionali e da una programmazione di interventi per e con i giovani che abbraccia un ampio spettro di politiche provinciali, con riferimento alle politiche sociali e dell'immigrazione, alle politiche della formazione e dell'istruzione, del lavoro, delle pari opportunità, della cultura, dello sport e del tempo libero.

Rispetto agli indirizzi delle politiche sui giovani la Provincia investe su attività e progetti di impatto sui temi del lavoro e dell'orientamento scolastico e professionale e, secondariamente, sulla cultura e sull'aggregazione giovanile.

I principali ambiti di intervento nel 2015 sono stati i seguenti:

- Azioni collegate al Piano dell'Orientamento della Provincia;
- Progetto *“Opportunità Lavoro: strumenti e percorsi di inserimento lavorativo per giovani disoccupati e fuoriusciti dal mercato del lavoro”*;
- il coordinamento della Rete Informagiovani provinciale.

Rispetto ai temi del lavoro e dell'orientamento verso i giovani, le principali azioni sono state le seguenti:

- o accesso al mondo del lavoro dei diplomandi e diplomati, attraverso azioni di formazione mirate, tra cui l'inserimento di cv all'interno del portale www.networkdellecompetenze.it – strumento di intermediazione, al fine di promuovere sbocchi occupazionali per gli studenti delle scuole superiori e dei centri di formazione della provincia;
- o realizzazione, tramite i servizi dei CPI, della Garanzia Giovani, di tirocini, tecniche di ricerca attiva del lavoro e di Doti Uniche Lavoro per giovani fino a 30 anni.
- o definizione di percorsi di orientamento per i giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda il progetto *“Opportunità Lavoro: strumenti e percorsi di inserimento lavorativo per giovani disoccupati e fuoriusciti dal mercato del lavoro”*, le azioni principali hanno riguardato:

- l'erogazione di tirocini di inserimento lavorativo e microcredito per favorire l'attivazione di esperienze individuali o di gruppo all'interno di imprese mantovane e/o agevolare il percorso di costituzione di micro imprese giovanili;
- l'attivazione di un'azione di supporto economico diretta alle imprese mantovane, finalizzata a sostenere l'assunzione di nuove figure professionali, con particolare attenzione all'inserimento in apprendistato.

Il progetto Opportunità Lavoro ha permesso di assicurare il coordinamento della rete Informagiovani provinciale, per garantire ai giovani della provincia la possibilità di colloqui diretti di prima informazione e orientamento sul territorio, in prevalenza sui temi del lavoro e della formazione. Alla fine del mese di giugno è stato pubblicato il bando di selezione *“Una rete territoriale di giovani e di informagiovani per l'orientamento”* per l'assegnazione di 15 borse di tirocinio al fine di incrementare la partecipazione giovanile e la possibilità di

sviluppo del raggio di azione della Rete Informagiovani. Il Bando ha visto la partecipazione di:

- N. 64 le domande di partecipazione pervenute nei termini stabiliti dal testo del bando;
- N. 54 i candidati ammessi, in base alla valutazione dei titoli posseduti, alla successiva fase di colloquio orale dalla Commissione utile a verificare le capacità e le competenze relazionali ed ad approfondire gli aspetti motivazionali;
- N. 15 tirocinanti selezionati, operativi in tutti i centri informagiovani della provincia per tre mesi a partire dalla fine del mese di ottobre.

Per quanto riguarda il portale www.networkdellecompetenze.it, continua la diffusione nelle scuole, contestuale a quella degli strumenti collegati alla Garanzia Giovani, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e la Camera di Commercio.

Per quanto riguarda la Garanzia Giovani, i Centri per l'Impiego hanno realizzato interventi mirati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e promuovono tirocini extracurricolari rivolti a giovani 15 – 29enni, finalizzati ad un'occupazione. Al 31.12.2015 sono state assegnate 269 doti per la presa in carico di giovani che hanno aderito al programma e si sono rivolti ai Centri per l'Impiego provinciali: per questi giovani sono stati stipulati 77 contratti di assunzione (tempo determinato di almeno 6 mesi, tempo indeterminato e contratti di apprendistato) ed attivati 202 tirocini extracurricolari, di cui il 31% sono stati finalizzati all'inserimento lavorativo.

Rispetto al coordinamento della rete informagiovani – annualità 2015 - il servizio è gestito dall'Azienda speciale For.Ma. La Provincia ha promosso due incontri di coordinamento realizzati nel mese di giugno e nel mese di ottobre, al fine di valutare la sostenibilità e l'eventuale sviluppo della rete informagiovani anche nel 2016. Alla fine dell'anno sono state definite le modalità con cui rinnovare la Convenzione Informagiovani: si prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Provincia, For.Ma e i sei distretti mantovani nei primi mesi del 2016 per garantire la continuità dei servizi su scala provinciale per un'ulteriore annualità.

Infine 69 comuni del territorio mantovano, rappresentati dai relativi Piani di Zona, e oltre 15 tra Enti e Istituzioni formative, associazioni giovanili e partner privati, hanno presentato lo scorso aprile a Regione Lombardia, per il finanziamento del Piano per le Politiche giovanili 2015-2016, il progetto Giovani Co-Mantova, dedicato allo sviluppo dell'economia collaborativa sul territorio attraverso l'azione di rete dei Talent Garden che si sono attivati negli ultimi 2 anni. Il progetto è stato ammesso al finanziamento da parte di Regione Lombardia ed è stato avviato nel mese di settembre per la durata di un anno. Sono previste azioni per costruire, a livello locale, un sistema di accreditamento degli spazi di coworking, una rete territoriale di almeno 5 talent garden, una piattaforma crowdfunding locale a supporto dell'imprenditoria giovanile

A livello di comunicazione la Provincia prosegue nella gestione del sito www.informagiovani.mn.it, che, contestualmente ad un canale Facebook dedicato, permette di comunicare al cittadino e all'utenza quotidiani aggiornamenti e di offrire un supporto promozionale alle iniziative provenienti dai territori.

PROGRAMMA 2C: INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA TRASVERSALITA' DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'

Con riferimento al programma n. 2C "Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità" si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

La Provincia di Mantova ha promosso lo sviluppo di un sistema provinciale per l'Orientamento, attraverso un Piano di settore, in grado di favorire l'integrazione delle politiche negli ambiti istruzione, formazione, lavoro, pari opportunità e politiche sociali qualificando l'orientamento come processo trasversale all'intero ciclo di vita della persona e coordinando la messa in rete dei servizi dedicati all'orientamento. Il Piano dell'orientamento sposta l'azione della P.A. da un approccio di sistema ad un approccio riferito alla persona, cogliendone bisogni e interessi. A seguito del percorso di programmazione partecipata dei tavoli di lavoro sulle tematiche dell'orientamento con i principali stakeholders locali, con particolare riferimento alla conclusione dell'esperienza lavorativa, ad oggi è stata avviata un'azione sperimentale sul tema della conciliazione vita e lavoro. La Provincia, infatti, ha dato avvio alla sperimentazione di un'azione di facilitazione, attraverso la pubblicazione di un bando pubblico, di processi di relazione e interazione tra volontariato e mondo economico imprenditoriale per la realizzazione di interventi integrati di conciliazione vita e lavoro a livello territoriale. Gli obiettivi del Bando Provinciale sono in linea con il documento "Piano regionale per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvato con DGR n. 381/2010 "Determinazione in ordine al recepimento e all'attuazione dell'Intesa sottoscritta il 29/04/2010 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, Anci, Upi, e Uncem per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e con la DGR n. 1081/2013 "Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare". Gli indirizzi regionali individuano la necessità di sviluppare sistemi di Rete per la conciliazione vita e lavoro quali basi per l'attivazione e gestione di processi locali partecipati e sostenibili. L'azione in collaborazione con le realtà del mondo economico produttivo mantovano e del Terzo Settore si riconduce all'ambito delle azioni territoriali in materia di conciliazione vita e lavoro in un'ottica innovativa di inclusione, responsabilità sociale diffusa e valorizzazione degli interventi a favore della conciliazione vita e lavoro (azioni a favore di minori, disabili e anziani) realizzati da adulti che abbiano terminato il proprio percorso professionale e siano impegnati in attività di volontariato. L'azione sperimentale ha generato e cofinanziato la creazione di tre reti territoriali di collaborazione tra imprese, con ruolo di capofila, e organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale del volontariato per l'organizzazione e realizzazione di azioni di conciliazione vita e lavoro in impresa a favore dei/delle dipendenti in differenti ambiti (prevenzione e promozione della salute, accesso agevolato nell'acquisto di beni e servizi attraverso convenzioni e forme di accordo con i fornitori, formazione on the job, car sharing e last minute gastronomico..) per una cultura del benessere e della responsabilità sociale di impresa. La Provincia di Mantova ha, inoltre, promosso attraverso il Tavolo territoriale per la conciliazione vita e lavoro azioni di pianificazione strategica con il settore lavoro individuando il tema della conciliazione vita e lavoro come leva di sviluppo del territorio e motore per incentivare l'occupazione femminile attraverso il coinvolgimento in un'azione sinergica dei principali attori territoriali (sindacati, associazioni di categoria, ordini professionali, Ambiti territoriali...) che operano a livello locale. La Provincia ha potenziato la rete di lavoro costituita grazie alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione territoriale attraverso la promozione di un'azione di informazione/formazione rivolta agli amministratori e agli operatori in grado di accrescere la cultura della conciliazione vita e lavoro a livello locale e di sviluppo di rete territoriale sul tema. La Provincia, in collaborazione con Regione

Lombardia, Agenzia di Tutela della Salute e Camera di Commercio, ha contribuito alla realizzazione del Piano Territoriale per la conciliazione attraverso la partecipazione al processo di valutazione delle azioni progettuali candidate da Enti pubblici e Distretti Territoriali in sinergia con le imprese dei rispettivi territori a valere sull'”Avviso Pubblico per la valorizzazione delle Politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze famigliari e delle reti di impresa che offrono servizi di welfare”. La Provincia è componente del Comitato di valutazione e monitoraggio con compiti di verifica della coerenza ed efficacia delle azioni rispetto alle finalità di sviluppo del territorio in materia di conciliazione famiglia – lavoro, di crescita economica e coesione sociale oltre che di monitoraggio in itinere dei processi e interventi programmati in base a quanto statuito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1081/2013 “Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze famigliari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare”. A valere sul bando regionale si sono costituite tre reti territoriali, con capofila Enti locali e partners di progetto imprese locali, per la realizzazione di interventi di conciliazione vita e lavoro, attualmente in corso, a favore dei/delle dipendenti di aziende private. A seguito dell'avvio delle tre reti territoriali Regione Lombardia ha validato il Piano di Azione della Rete Territoriale sulla Conciliazione della provincia di Mantova. Ad oggi gli interventi attivati dalle Reti territoriali sono in corso di realizzazione.

La Provincia di Mantova ha avviato anche azioni di sistema nei processi di contrasto alla discriminazione insieme ad azioni di sostegno per favorire la lotta alla violenza di genere e alla tratta. Le azioni di sistema nell'ambito del contrasto alla violenza di genere si inseriscono all'interno degli interventi avviati in sinergia con gli attori locali (Regione Lombardia, Comune di Mantova, Prefettura, Forze dell'Ordine, Questura, Asl, Ordine Avvocati, Tribunale, associazionismo locale) attraverso l'adesione al Tavolo interistituzionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere promosso dal Comune di Mantova cui la Regione Lombardia ha aderito tramite sottoscrizione. La Provincia, nell'ambito dell'esercizio delle competenze istituzionali, è stata individuata quale soggetto capofila del Gruppo Formazione all'interno del Tavolo di Lavoro Permanente sulla violenza. In qualità di capofila la Provincia in sinergia con gli attori locali sottoscrittori del Protocollo di Intesa ha progettato l'organizzazione di moduli formativi rivolti agli operatori della Rete e in una logica di prevenzione e sensibilizzazione interventi informativi indirizzati alla popolazione mantovana con particolare riferimento a docenti, educatori e studenti. La Provincia di Mantova si è, inoltre, impegnata in sinergia con gli attori istituzionali, capofila dei Gruppi di Lavoro interni al Tavolo, alla redazione di un documento di Regolamento disciplinante le modalità di funzionamento del Tavolo di lavoro Permanente sulla violenza. La Provincia ha collaborato con gli attori istituzionali nella definizione della documentazione illustrativa dei servizi attivati dal progetto “Modello Mantova” finanziato da Regione Lombardia attraverso il supporto dei mediatori linguistico culturali che, attraverso la traduzione dei testi illustrativi e delle opportunità di percorso, hanno permesso la comprensione e la fruizione degli stessi da parte delle donne straniere vittime di violenza. La Provincia ha preso parte al bando di Regione Lombardia ex d.g.r. n. 4046/2015 candidando gli interventi progettuali “Modello Mantova 2. Evoluzione ed estensione territoriale della Rete per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere” attualmente in corso. La Provincia sta promuovendo insieme agli Enti componenti il Gruppo di lavoro Formazione del Tavolo Antiviolenza, Comune di Mantova, Agenzia di Tutela della Salute e Ambiti territoriali *in primis*, le opportunità formative e informative collegate al tema della prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

La Provincia di Mantova, inoltre, nell'ambito degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza e alle discriminazioni ha promosso con Istituto Comprensivo di San Benedetto Po

e Agenzia di Tutela della Salute, un percorso conoscitivo e di riflessione sul tema del bullismo nel contesto scolastico attraverso azione dirette su docenti e allievi e ha preso parte al Tavolo di lavoro avviato dalla Prefettura con la rete dei soggetti istituzionali (Questura, Forze dell'Ordine, Ufficio Scolastico Territoriale, Azienda Sanitaria Locale, Comune di Mantova) per la prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e allo spaccio di sostanze stupefacenti conformemente alle indicazioni espresse dal Ministero dell'Interno.

La Provincia di Mantova ha, infine, nell'ambito degli interventi per la promozione delle pari opportunità approfondito una indagine/ricerca sul tema della rappresentanza di genere negli Organismi Politici dei Comuni mantovani in ottemperanza a quanto prescritto dalle leggi n. 215/2012 "Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni" e n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

La Provincia, infine, in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità Provinciale, Ufficio Consigliera di Parità Provinciale, Ufficio Scolastico Territoriale e Enti locali del territorio e i relativi organismi di parità ha approfondito il tema della parità e dell'inclusione della diversità così come declinato nella legge n. 107/2015 art. 1 comma 16 "Buona Scuola". Insieme agli Enti del territorio la Provincia ha formalizzato un documento di chiarimento e illustrazione delle opportunità per la promozione presso gli Istituti Scolastici della cultura della parità e dei principi di valorizzazione delle differenze di genere da condividere in una logica di processo territoriale con i Comuni del territorio mantovano e con le Istituzioni Scolastiche e Formative afferenti agli stessi.

◆ **PROMUOVERE QUALITA' DEL TERRITORIO, QUALITA' DELLA VITA**

PROGRAMMA 3A: PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Con riferimento al programma n. 3A si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

L'attuazione del programma si articola nei progetti e nelle attività ordinarie del Servizio Pianificazione e Parchi (centro di costo 4040). Lo stato di attuazione è conforme agli obiettivi prefissati, considerato che le azioni previste, per la loro complessità e per la molteplicità di soggetti che coinvolgono, sono di durata pluriennale.

Di seguito si riporta in sintesi lo stato di avanzamento delle attività e dei progetti in corso.

- Tavoli di coordinamento Regione - Province su PTR, PTCP, PGT e LR 12/2005. E' stata sviluppata una intensa attività di partecipazione ai tavoli tecnici di confronto e ai coordinamenti UPL, sulla variante al Piano Territoriale Regionale (PTR) in attuazione alla LR 31/2014 sul consumo di suolo, sulla variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sulla variante alla LR 12/2005.
- Approfondimento rischio sismico nel PTCP. Si sono concluse le attività di ricerca per la caratterizzazione sismica e l'analisi della liquefazione delle sabbie per i comuni dell'Oltrepo e del Viadanese. E' stato sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione con la Regione e il CNR per l'individuazione del Bed Rock sismico.
- Sviluppo e partecipazione progetti europei. Si sono concluse positivamente le attività del progetto Moreco. Sono state sviluppate le attività del progetto NAPA STUDIES e R.I.S. E' stata garantita la partecipazione alle attività dei progetti EPIC e TRACE.
- Valutazioni compatibilità con il PTCP: Sono stati gestiti 22 procedimenti di pareri VAS e di PGT (di cui: 18 PGT / VarPGT / SUAP / VAS e 4 parere su altri piani e progetti).
- Procedimenti Paesaggistici. Sono stati gestiti 7 autorizzazioni e 5 pareri sostitutivi di autorizzazione, 12 pareri paesaggistici, comprensivi di esami di impatto paesistico e altri pareri. Sono state gestite 22 sedute di Commissione per il Paesaggio, di cui 18 con verbale di parere.
- Autorizzazioni Metanodotti: E' stato gestito 1 procedimento di autorizzazione.
- Supporto agli enti locali: E' stata sviluppata una consistente attività di informazione e supporto in merito ai nuovi disposti normativi in materia di urbanistica e paesaggio.
- Supporto tecnico e amministrativo ad altri Servizi del Settore. E' stato fornito un consistente supporto nei procedimenti riguardanti: emissioni in atmosfera, SIN - Polo Chimico e Laghi di Mantova, Via e VAS, PLIS.
- SIT integrato per la pianificazione territoriale. Sono proseguite le attività di pubblicazione sul sito Web della Provincia dei temi del PTCP.

Da tutto quanto su esposto emerge che il programma di cui si tratta è stato realizzato senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali, dimostrando la capacità della struttura di riferimento di far fronte all'esercizio delle funzioni di competenza, in maniera adeguata.

PROGRAMMA 3B: USO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA E VALORIZZAZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI

Con riferimento al programma 3B si rileva quanto segue in merito allo stato di attuazione.

L'attuazione del programma 3B è da ritenersi sostanzialmente in linea con le previsioni. Le competenze e le attività in materia di impianti termici, linee elettriche e fonti energetiche rinnovabili sono state attuate sviluppando le seguenti azioni:

1. Organizzazione e attivazione del servizio per adempiere alle funzioni trasferite e delegate in particolare quelle per i controlli sul rendimento energetico degli impianti termici ex legge 10/91, DPR 412/99 e 551/99, D.lgs 192/05 e deliberazioni di RL:

Dal 01/01/2010 ad oggi sono stati verificati su tutto il territorio provinciale impianti di tutte le potenze per un totale di circa 13.000 impianti, sono stati inseriti nel catasto sempre per lo stesso periodo n. 138.900 autocertificazioni per impianti di qualsiasi potenza, e risultano attivi e censiti almeno una volta circa 207.000 impianti; si è concluso il 30.06.2015 il contratto con gli ispettori che hanno operato nella campagna 2014/2015 e dovrà essere pubblicato il nuovo bando per l'aggiornamento dell'albo degli ispettori di impianti termici e per la definizione delle graduatorie per la redazione dei contratti da sottoscrivere con detti professionisti per la campagna di controllo 2015/2016; ad oggi sono state elevate n. circa 4200 sanzioni.

2. Predisposizione della targatura degli impianti termici:

La procedura di consegna targhe è a regime.

3. Adozione e sviluppo delle procedure di autocertificazione con bollino virtuale sugli impianti termici di qualsiasi potenza:

In seguito all'emanazione delle nuove disposizioni regionali, contenenti le indicazioni in materia di bollino unico regionale dal 01/08/2014 sono in vigore i soli bollini virtuali, per tutte le potenze, con importi unificati su tutto il territorio regionale. A seguito di tale disposizione non si dovranno più predisporre, stampare e distribuire i bollini di autocertificazione ai manutentori.

4. Autorizzazioni di impianti per la distribuzione di energia elettrica:

Sono state rilasciate nel periodo di riferimento n. 32 autorizzazioni per la realizzazione di linee di distribuzione di energia su richiesta di ENEL spa e di privati.

5. Autorizzazioni di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- Impianti fotovoltaici a terra. Sono state rilasciate ad oggi n. 84 autorizzazioni per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per una potenza complessiva installata di 66,154 MW ed una superficie occupata di 1.805.000 mq., nel periodo di riferimento non sono state rilasciate autorizzazioni.

- Sono stati attivati rapporti con i Comuni e la Regione per l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti FER. Tale attività potrebbe consentire di organizzare il territorio in modo da ridurre la caotica proliferazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, diminuendo i livelli di "tensione sociale" connessi alla loro realizzazione.

6. Rilascio dei patentini per la conduzione di impianti termici:

Sono stati rilasciati sino ad oggi n. 70 patentini di primo grado per la conduzione di impianti termici, di cui n. 2 nel periodo di riferimento.

7. Progetto Fo.R.Agri:

- Bando Poli Bioenergetici: sono state espletate tutte le fasi di aggiudicazione e liquidazione dei contributi del bando per le entrambe ditte aggiudicatrici.
- Bando solare termico: Il bando è stato concluso e in accordo con RL è stato deciso di utilizzare le somme rimanenti per altri progetti.
- Progetto Biomasse: approvato con DGP 157/2012 il protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione delle azioni previste dal Progetto Fo.R.Agri e in particolare per lo sviluppo della linea progettuale "Colture per la produzione di biomasse" in cui, tra le varie iniziative, è contemplata l'organizzazione di filiere e cantieri per la raccolta della canna palustre (*Phragmites australis*) e del Carice. Il Parco si è detto disponibile ad effettuare la ricerca di sistemi tecnologicamente avanzati, tesi a ridurre gli impatti del progressivo interrimento delle zone palustri a causa dell'abbandono delle attività produttive legate all'utilizzo della canna palustre. Pertanto, Provincia e Parco del Mincio, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, atto a regolare i rapporti tra di due enti, che prevede erogazione di un contributo pari a Euro € 225.000,00 che sarà utilizzata dal Parco per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, ad oggi è stato erogato al Parco del Mincio l'intero importo come da convenzione.
- Bando a favore di pubbliche amministrazioni per il cofinanziamento di caldaie alimentate a biomassa solida quale pellet e cippato: E' stato individuato il beneficiario, sono in corso le procedure di liquidazione.
- Bando a favore di imprese agricole per il cofinanziamento di un impianto a biogas di piccola taglia (inferiore a 300 kW) e per il quale si privilegia l'utilizzo di materiale di scarto (reflui zootecnici, residui agroindustriali, ecc...): Sono pervenute n. 9 richieste di erogazione del contributo, è stato individuato il beneficiario a seguito di rinunce dei primi in graduatoria ed è stato erogato il contributo. Iniziativa pertanto conclusa.

8. Sviluppo progetto di realizzazione parchi fotovoltaici sul strade, rotatorie e reliquari di proprietà della Provincia di Mantova in collaborazione col settore Viabilità al fine di recuperare parte dei costi di manutenzione stradale tramite contributi in conto energia: progetto al momento non avviato;

9. Sviluppo progetto di realizzazione impianto fotovoltaico sul tetto del magazzino granaglie nel porto di Valdaro al fine di coprire quasi tutto il fabbisogno di energia elettrica del porto di Valdaro: progetto al momento non avviato.

10. Progetto europeo EPIC: promuovere l'uso del potenziale non sfruttato di energia rinnovabile (salti idraulici, fotovoltaici, biomasse, geotermia etc) e recuperi energetici (cascami termici, recuperi di calore disperso etc) disponibile nei porti e nelle zone circostanti applicando l'approccio di simbiosi industriale. Progetto avviato, Affidati n. 1 incarico professionale di supporto alla gestione/realizzazione del Progetto, definito il network dei portatori di interesse (Istituzioni, imprese e cittadini) con organizzazione di incontri informativi, elaborata idea progettuale per la simbiosi energetica nell'area portuale di Valdaro. Elaborato documento di simbiosi industriale.

Da tutto quanto su esposto emerge che il programma di cui si tratta è stato realizzato senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali, dimostrando la capacità della struttura di riferimento di far fronte all'esercizio delle funzioni di competenza, in maniera adeguata.

PROGRAMMA 3C: PIANIFICAZIONE DELLA COLTIVAZIONE DI SOSTANZE MINERALI DI CAVA

Con riferimento al programma n. 3C si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

La difficile congiuntura economica in atto ha determinato un sostanziale rallentamento della richiesta di materiali inerti e conseguentemente delle attività estrattive; l'azione della Provincia è stata incentrata su un corretto completamento degli ambiti territoriali estrattivi già avviati e sulla realizzazione degli interventi di riequilibrio e recupero ambientale dei siti interessati da attività estrattive dismesse. Permane da oltre due anni un diffuso e grave ritardo sui recuperi degli ambiti estrattivi cessati e la difficoltà dei comuni ad agire per l'inerzia dei cavaatori e/o proprietari, che sono state costretti a ricorrere alle procedure fallimento o di concordato fallimentare. Sono in atto, da parte dei comuni numerosi procedimenti di escussione delle fideiussioni prestate a garanzia. Le ditte effettivamente operative sono oggi meno di dieci.

La fase di avvio dell'iter di redazione del nuovo Piano Cave Provinciale, che ha visto la redazione di una fase di verifica di volumi edificatori su un campione significativo di Comuni e un primo rapporto sullo stato di attuazione del Piano Cave, scaduto il 31 gennaio 2014, è stata sospesa a causa del perdurare della situazione di incertezza sul destino delle competenze in tema di attività estrattive collegato al riordino delle Province e ai sopraggiunti vincoli alla spesa intervenuti negli ultimi mesi; con l'approvazione della LR19/2015 tale funzione sembra confermata in capo alle Province. Si segnala comunque che l'ente a seguito dei provvedimenti assunti con la legge di stabilità non può procedere ad assegnare incarichi professionali o di consulenza; tale condizione rende alquanto complessa l'effettiva possibilità di realizzare il nuovo Piano cave. Gli uffici si sono costantemente confrontati con Regione Lombardia al fine di valutare le possibili soluzioni per fare fronte ad eventuali richieste di nuove escavazioni. In accordo con Regione Lombardia è stato richiesto un intervento legislativo regionale che concedesse maggiore flessibilità nella gestione delle autorizzazioni e proroghe delle attività estrattive dopo la scadenza del piano cave, considerati i quantitativi ancora da scavare e il quadro istituzionale alquanto incerto, in cui la Provincia si trova ad operare. Tale provvedimento è stato inserito nel PDL 248/2015 recante alcune norme di semplificazione ed è stato approvato nell'ottobre 2015; il dispositivo prevede la proroga triennale della validità dei piani cave provinciali, dopo la scadenza. Tale provvedimento consente di operare in piena operatività fino al gennaio 2017; tale scadenza non consente tuttavia di approvare un nuovo piano visto il lungo procedimento di redazione e approvazione che la norma prevede.

Si segnala che all'attualità, i volumi scavati raggiungono il 54% per le ghiaie/sabbie e appena il 28 % per le argille. La situazione è stata illustrata alla commissione consigliare competente e alla consulta provinciale per le attività estrattive. Si segnala, da parte delle imprese, la richiesta di attivare il nuovo Piano cave nonché di ottenere la concessione di scavare le cosiddette "riserve", cioè di quantitativi di inerte posti all'interno della profondità massima di scavo, ma eccedenti le attuali autorizzazioni. Su tale problematica è stata sentita la Regione Lombardia, che ritiene di non poter concedere tale possibilità.

E' proseguito infine il lavoro di informatizzazione del catasto cave in collaborazione con Regione Lombardia.

PROGRAMMA 3D: SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CACCIA E PESCA

Con riferimento al programma n. 3D “Sviluppo sostenibile della caccia e pesca” si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

Il Programma è improntato ad una interpretazione dei principi generali definiti dal quadro normativo: *protezione della fauna selvatica e dell’ittiofauna; tutela dell’equilibrio ambientale, controllo dell’attività venatoria e dell’esercizio della pesca*, il più possibile finalizzata alla valorizzazione della specificità territoriale del territorio mantovano.

Le attività definite dai due piani di Settore: Faunistico-Venatorio e Piano Ittico, sono state interpretate in chiave di sostenibilità ambientale e valorizzazione, anche economica, del territorio mantovano. La ulteriore contrazione di bilancio ha comportato un ridimensionamento di tutte le attività, che si è proseguito a rimodulare, come nell’annata precedente, valorizzando il coinvolgimento attivo di tutti i possibili collaboratori sul territorio. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si sono quindi impostate azioni più ampie di concertazione, con il coinvolgimento e la collaborazione sinergica con le Istituzioni, le Associazioni Venatorie, Piscatorie, Agricole, Ambientaliste, Cinofile, gli Ambiti Territoriali Caccia e gli Enti portatori di interesse nel Settore della Caccia e della Pesca.

Il quadro normativo introdotto dalla L.56/2014 sul riordino delle Province ha determinato numerose difficoltà operative e di tipo finanziario, che perdurano tuttora. La gestione della caccia e la pesca non rientrano infatti tra le funzioni fondamentali che le Province devono svolgere secondo la norma sopra citata. La Regione Lombardia con la LR 19/2015 ha previsto che queste funzioni, insieme a quelle all’agricoltura, siano assorbite dalla regione stessa; in tale senso si sono svolti incontri di concertazione e confronto con la Regione Lombardia per attuare il passaggio delle competenze e del personale, che dovrebbe avvenire nel mese di gennaio 2016. Una particolare criticità, è inoltre rappresentata dal destino del personale di vigilanza ittico venatoria che svolge una funzione di fondamentale importanza per la corretta gestione faunistica: gli agenti garantiscono infatti la necessaria operatività sul territorio che diversamente non potrebbe essere svolta. Sono allo studio diverse soluzioni per garantire la necessaria continuità del servizio svolto.

Per quanto riguarda la caccia, sono proseguite le azioni di applicazione del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, strumento in continua evoluzione e ottimizzazione, finalizzate a una gestione faunistico-venatoria del territorio partecipata e condivisa.

È proseguita la collaborazione con ASL per:

- monitoraggio sanitario della “Febbre del Nilo” attraverso conferimento all’Istituto Zooprofilattico di volatili catturati ad hoc;
- realizzazione “Piano di monitoraggio sanitario della fauna selvatica” – Dir.Gen.Sanità n.11358 del 5 dicembre 2012; si evidenzia a tal proposito lo studio condotto da ASL in merito allo stato sanitario della Lepre, che ha mostrato, seppur in misura minore rispetto ad altre province, un calo dei popolamenti. L’area più interessata da questa dinamica è stata quella dell’oltrepò e sono allo studio i motivi di questo fenomeno che interessa l’intera pianura padana.

Nelle attività pratiche degli operatori, coordinati dalla Vigilanza della Provincia, due sono stati gli ambiti principali di intervento:

- a) gestione della fauna di interesse venatorio;

- b) gestione della fauna soprannumeraria (con particolare riferimento alla problematica della nutria).

In conseguenza di un puntuale indirizzo istituzionale, assunto con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 30 aprile e con DGP n.122 del 15/10/2013 quattro comuni hanno intrapreso le procedure dell'abbattimento, con sparo, delle nutrie. Sono disponibili 195 operatori sul territorio.

Per quanto riguarda le attività specifiche di gestione della fauna di interesse venatorio, in condivisione col territorio e l'intervento degli Ambiti Territoriali di Caccia, le attività di cattura e ripopolamento delle lepri sono continuate, dopo il positivo inizio dell'annata precedente, ad essere gestite direttamente dagli ATC. Tale disposizione è una attuazione di quanto previsto da PFV al par. 3.1.3. La sostanziale tenuta dei numeri delle catture/immissioni (circa 5000 lepri catturate contro una media di circa 6000 negli ultimi 7 anni) una dimostrazione della efficacia delle iniziative messe in atto.

Per quanto riguarda le attività di gestione della fauna soprannumeraria, si evidenzia che prosegue fruttuosamente l'accordo con i Parchi regionali, per il controllo di alcune specie soprannumerarie all'interno del Parco.

E' proseguita l'attività dei piani di contenimento delle specie Piccione, Tortora, Volpe e dei Corvidi. Si segnala la difficoltà, nel nostro territorio, di recepire interamente le diverse prescrizioni introdotte nei pareri di ISPRA e al contempo un aumento importante delle domande di intervento di contenimento, specie per i piccioni e le tortore che, sia in ambito urbano, che in quello rurale, creano numerose problematiche. E' stato attivato, a tal proposito, un tavolo di confronto con le organizzazioni agricole per valutare una maggiore interazione con gli operatori agricoli.

In merito al controllo della nutria, si rileva come nel mese di giugno 2014 permane una grave criticità relativa alla gestione del piano di controllo delle nutrie. L'intensificazione delle catture sostenuta dalla Provincia e dall'organizzazione messa in atto, ha consentito la cattura di circa 30.000 nutrie nel primo semestre 2014.; a fronte di tale sforzo, visti i tagli operati da regione Lombardia non è stato possibile riconoscere ai comuni alcun contributo per le spese sostenute. Tale situazione è stata illustrata in numerosi incontri e agli assessori regionali competenti. Si segnala inoltre che a seguito delle modifiche normative intervenute a livello nazionale (esclusione della nutria dall'elenco della fauna selvatica), dal mese di agosto 2014, viste le numerose incertezze interpretative, le attività di controllo della nutria si sono sostanzialmente interrotte. Nel mese di dicembre 2014 la Regione Lombardia ha emanato una legge specifica che riassegna alcune funzioni alle Province. L'attività di controllo è ripresa in modo molto limitato e gli uffici hanno supportato l'attività dei comuni con grande difficoltà vista l'incertezza normativa e l'assenza di risorse. Gli uffici di concerto con ASL hanno chiarito molti aspetti legati al sotterramento delle carcasse tramite la redazione di una ordinanza tipo e attivando un servizio di raccolta e smaltimento nei limiti delle risorse disponibili. Regione Lombardia, solo nel luglio 2015 ha approvato il Piano Regionale di eradicazione e le linee guida; solo da quel momento è stato possibile redigere il Piano Provinciale triennale che è stato adottato dalla giunta in ottobre e approvato dal comitato tecnico regionale. Regione Lombardia ha stanziato risorse insufficienti per garantire un'efficace azione, anche solo di controllo; lo stanziamento è 150.000 euro per tutte le Province e i fondi assegnati alla Provincia di Mantova è di soli 35.000 euro. Si segnala inoltre che tale competenza rimane in capo alla Provincia anche dopo il riordino operato dalla LR 19/2015.

Nel dicembre 2015 approvazione dell'art.7 del collegato ambientale alla legge di stabilità apportando alcune modifiche alla Legge 157/1992 (legge nazionale per la protezione

della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio); in particolare l'articolo 2 c. 2 modificato, pur confermando che la gestione della nutria deve essere finalizzata all'eradicazione e comunque al controllo delle popolazioni, ha introdotto l'obbligo di realizzare gli interventi di controllo secondo l'articolo 19 della stessa legge nazionale. In seguito a tale mutamento, Regione Lombardia, facendo seguito al parere di I.S.P.R.A. attraverso il tavolo tecnico regionale di coordinamento, ha apportato alcune modifiche alle Linee guida regionali, per allinearsi all'attuale quadro normativo. L'attività di cattura di conseguenza è stata sospesa ed è ripresa nel febbraio 2016 a seguito delle modifiche apportate al piano provinciale e approvate dal Consiglio Provinciale.

In materia di pesca, sono proseguite le azioni di applicazione puntuale del Piano Ittico Provinciale, attraverso una condivisione e collaborazione consolidata con le Associazioni Piscatorie.

L'attuazione degli indirizzi operativi contenuti nel Piano, prosegue nel tentativo di sinergia con i Consorzi di Bonifica relativamente allo sviluppo delle azioni di miglioramento sia in termini quantitativi (regimazione dei deflussi), sia qualitativi delle acque, fondamentali per l'efficacia dei programmi di tutela ed incremento del patrimonio ittico e del relativo habitat.

Ai fini del mantenimento di una popolazione di specie autoctone, ora fortemente in crisi, per l'attuale qualità delle acque, non sempre idonee a costituire un habitat ottimale e per la presenza di specie alloctone invasive ed in competizione alimentare, sono stati valutati i siti più idonei ove realizzare i previsti "piani di semina" di luccetti e persici reali, anche se ulteriormente ridotti rispetto agli anni precedenti per la contrazione del bilancio. In collaborazione con le Associazioni Piscatorie sono stati inoltre effettuati alcuni interventi di contenimento delle citate specie alloctone invasive (in particolare il Siluro) nelle acque del Mincio. Si è cercato anche di valorizzare la forma collaborativa con FIPSAS e ARCIPESCA per la gestione in forma associata delle acque demaniali. In particolare nel periodo di riferimento, si è provveduto, concordemente con la consulta provinciale della pesca, ad approvare il nuovo testo del regolamento provinciale sulla pesca, apportando modifiche necessarie a chiarire dubbi interpretativi e inserendo regole più stringenti tese a limitare il fenomeno della pesca di frodo. In tal senso sono stati definitivamente abilitati alla vigilanza volontaria ittica, 25 agenti che operano nell'ambito dell'associazione di pesca sportiva FIPSAS.

Si segnala la costante presenza di pescatori stranieri sia sul fiume Po che sui laghi di Mantova che conferma l'interesse e il valore delle acque mantovane. Le licenze di tipo D (per stranieri) raggiungono solitamente il numero di circa 1700 a semestre e hanno consentito, dopo l'introduzione di una tassa istruttoria da settembre 2014, introiti per circa 50.000 euro anno. Si segnala che nel luglio 2015 la Regione Lombardia ha semplificato le procedure per l'emissione delle licenze di pesca; attualmente la pesca dilettantistica può essere esercitata tramite il solo pagamento della tassa annuale, senza l'emissione della tessera e quindi senza ulteriori spese istruttorie.

E' stata assicurata una costante azione di vigilanza sulle acque mantovane per la corretta attuazione delle "Modalità di esercizio della pesca in Provincia di Mantova" soprattutto da parte dei numerosi pescatori stranieri. Sono stati realizzati alcuni interventi di vigilanza sul fiume Po, coordinando le azioni con gli agenti delle Province di Ferrara e Rovigo, con le quali è stato firmato un apposito accordo nel 2013. Si evidenzia che in modo ricorrente vengono segnalati episodi di pesca di frodo e danni o furti a cose, in molte aree lungo il Fiume Po. In particolare nel mese di febbraio si è tenuto un convegno a Gonzaga dove Enti e associazioni, tra cui la Provincia, hanno analizzato la grave situazione.

Nella prima parte dell'anno si sono registrati diversi casi di pesca di frodo nei laghi di Mantova, attuata con lunghe reti che venivano calate da pescatori di nazionalità romena,

con le finalità dello smercio illegale del pesce catturato. Il personale di vigilanza della Provincia, del Parco del Mincio e delle associazioni piscatorie è intervenuto in una importante operazione che nel mese di marzo ha portato al fermo dei responsabili e al sequestro dei mezzi utilizzati per il trasporto dei pesci catturati.

Tale situazione, ha indotto la Prefettura ad attivare un servizio di vigilanza notturna, coordinato tra le diverse forze di polizia e di vigilanza ittica, che si è protratto fino al mese di giugno. La Provincia, attraverso il personale di vigilanza, è stata parte attiva in tutto il periodo.

Sono state infine incentivate e promosse iniziative e manifestazioni piscatorie (quali Carpitaly 2015) atte a favorire e incrementare la presenza di un flusso turistico-piscatorio che, oltre alla pesca, può fruire anche dell'offerta integrata di altre opportunità derivanti dal patrimonio ambientale, storico-artistico-culturale ed enogastronomico mantovano.

PROGRAMMA 3E: PROMOZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, REGOLAZIONE DEL TRASPORTO PRIVATO E NAVIGAZIONE

Con riferimento al programma n. 3E si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

La ricognizione sull'avanzamento delle attività programmate evidenzia una puntuale aderenza ai contenuti della Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017 nonostante il PEG finanziario 2015, puntualmente approvato dalla Giunta Provinciale, solo di recente sia stato formalmente declinato nel consueto programma operativo e preveda stanziamenti per le sole spese "obbligatorie".

Trasporto Pubblico Locale (TPL): la stabilità dell'assetto di rete e l'assestamento del programma di esercizio, raggiunti al termine della fase di transizione organizzativa conseguente al rinnovo del contratto di servizio, sono stati messi a dura prova dalla contrazione di risorse determinata dalle manovre di finanza pubblica statale e regionale introdotte per il corrente esercizio finanziario. Il taglio dei trasferimenti pari al 3% disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione 09/01/2015 n.X/3007 ed il prelievo forzoso a carico delle risorse provinciali disposto dallo Stato con L.23/12/2014 n.190 (legge di stabilità 2015) hanno comportato l'inevitabile adozione delle seguenti drastiche contromisure necessarie a garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema:

- a) soppressione del servizio a chiamata "Taxibus" a decorrere dal 01/01/2015;
- b) razionalizzazione delle corse (in fascia oraria di morbida, estive e festive) caratterizzate da basso indice di carico a decorrere dal 30/04/2015;
- c) soppressione delle linee/corse aventi prevalente funzione di trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo, ovvero mantenimento con oneri a carico dei Comuni interessati, a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2015-2016;
- d) conferma dell'arretramento, per le sole corse programmate in fascia oraria di morbida, del capolinea di entrambe le autolinee n.2 e 57B presso la stazione della metropolitana di Brescia S.Eufemia, a decorrere dal 01/02/2015;
- e) efficientamento gestionale con conseguente riduzione, pari al 3%, dei trasferimenti spettanti al gestore a valere sul "*Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale*", a decorrere dal 01/01/2015;
- f) aumento straordinario delle tariffe di tutti i titoli di viaggio componenti il sistema tariffario TPL della provincia di Mantova, nella misura stabilita dalla Regione Lombardia pari al 4%, a decorrere dal 01/03/2015.

Un ulteriore intervento, consistente nella razionalizzazione del servizio scolastico mediante articolazione dello stesso su 5 giorni feriali (dal lunedì al venerdì), a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2015-2016, è stato provvisoriamente scongiurato solo grazie al prelievo della corrispondente somma dal fondo di riserva; la Giunta Provinciale ne ha rinviato l'attuazione all'anno scolastico 2016-2017, previa concertazione con gli istituti scolastici.

Contestualmente all'intervento di cui al punto d) è stata attuata, per le due suddette autolinee, la completa integrazione tariffaria con il sistema bresciano.

Agenzia per il TPL del bacino di Cremona e Mantova: in ottemperanza all'obbligo, per gli enti locali, di aderire agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, disposto dallo Stato con l'art.1, c.609 della legge di stabilità 2015, il Consiglio Provinciale, con deliberazione 18/05/2015 n.11, ha definitivamente approvato lo statuto dell'Agenzia.

La legge regionale 08/07/2015 n.19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)" ha introdotto una serie di modifiche alla L.R. n.6/2012 "Disciplina del settore dei trasporti" volte a definire una tempistica molto ristretta nel percorso di costituzione delle Agenzie per il TPL: al riguardo si evidenzia che non sono stati proposti accolti alcuni emendamenti finalizzati a restituire il giusto riconoscimento ed a prevedere conseguentemente il tempo necessario all'attività di pianificazione dei servizi di trasporto pubblico che compete alle Province, trattandosi di una funzione fondamentale attribuita agli enti di area vasta dalla stessa L. n.56/2014. In seguito a tali modifiche normative l'Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, con proprio decreto 22/07/2015 n.194, ha formalmente costituito l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova. L'Assemblea dell'Agenzia, riunitasi per la prima volta in data 03/09/2015, ha eletto il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Revisione. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19/10/2015 ha nominato il Direttore dell'Agenzia.

Trasporto privato e Navigazione interna: le attività ordinarie connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Provincia in materia di autotrasporto privato di merci in conto proprio e per conto terzi, istruzione e abilitazione professionale dei conducenti, consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, officine per la revisione degli autoveicoli presso imprese private di autoriparazione, nonché delle funzioni di Ispettorato di Porto per quanto attiene alla tenuta dei registri navali ed attività correlate, si sono svolte senza soluzione di continuità, consentendo la regolare erogazione di tutti i servizi amministrativi rivolti ai cittadini ed alle imprese.

In attuazione dell'art.1, c.94 della L. 27/12/2013 n.147 (legge di stabilità 2014) e del conseguente D.P.C.M. 08/01/2015, a decorrere dal 04/05/2015 la tenuta dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi è stata trasferita agli uffici periferici della Motorizzazione Civile, nell'ambito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel mese di agosto si è provveduto alla consegna del relativo archivio alla sezione provinciale di Mantova dell'Ufficio Motorizzazione Civile di Brescia.

Tra le attività non routinarie completate nel primo semestre vanno inoltre ricordate la nomina, in seguito alla scadenza periodica, di tutti i componenti delle commissioni di esame per le varie abilitazioni professionali, la predisposizione della bozza di regolamento per la disciplina dell'attività di scuola nautica ai sensi dell'art.42 del D.M. n.146/2008 e l'elaborazione di un nuovo modello di tessera per il riconoscimento del personale docente di autoscuola.

A novembre 2015 si è formalmente costituita l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale CR – MN in attuazione del decreto n.194 del 22 luglio 2015 dell'Assessore Regionale alle Infrastrutture e mobilità della Regione Lombardia.

PROGRAMMA 3F: TUTELA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO

Con riferimento al programma 3F si rileva quanto segue in merito allo stato di attuazione.

1. Acque.

L'obiettivo di tutela ambientale, per quanto riguarda le competenze e le attività in materia di servizio idrico integrato, prevenzione e riduzione dell'inquinamento delle acque e la regolamentazione e verifica delle derivazioni da falda e da acqua superficiale, è stato perseguito sviluppando le seguenti azioni:

- Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova": è stata approvata la revisione degli agglomerati dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Mantova (DCP N. 10 del 30/04/2015), è stato approvato il Bilancio d'esercizio per l'anno 2014 e la destinazione utile d'esercizio 2014 (DCP N. 15 del 25/05/2015); al fine di mettere a punto il nuovo modello gestionale da inserire nel Nuovo Piano d'Ambito in corso di redazione, è stata convocata la Conferenza dei Comuni, si è tenuto un incontro con l'Assessore Regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, al quale sono state successivamente inviate due specifiche comunicazioni (PEC prot. n. 33477 del 02/07/2015 e PEC prot. n. 33475 del 02/07/2015), sono stati svolti vari incontri della Commissione Consiliare Ambiente, e con il C.d.A. dell'Azienda Speciale, i relativi consulenti e la Presidenza della Conferenza dei Comuni; con D.G.P. n. 96 del 22/09/2015 la Provincia ha confermato a Regione l'interesse per la realizzazione i punti di distribuzione d'acqua potabile mediante utilizzo di contributo regionale; con D.G.P. n. 97 del 28/09/2015 la Provincia ha espresso parere sulla decisione del C.d.A. dell'Azienda di resistere in giudizio contro il ricorso della Ditta Mantua Surgelati S.p.A. tendente ad ottenere l'annullamento di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura; con D.G.P. n. 102 del 15/10/2015 è stata approvata l'adesione al Protocollo d'intesa tra Provincia, Azienda speciale e Gestori del servizio idrico, che ha per oggetto l'impegno comune delle parti ad avviare un percorso operativo di aggregazione industriale tra i gestori coordinato dalla Provincia; con comunicazioni rispettivamente in data 22/12/2015 e 31/12/2015 rispettivamente Tea S.p.A., per conto di Tea Acque s.r.l. e SISAM S.p.A., per conto di SICAM s.r.l., hanno la prima formulato una proposta di percorso per addivenire all'unificazione delle gestioni, la seconda confermato la propria disponibilità in tal senso evidenziando tuttavia la necessità di proseguire il confronto; è stata risolta la richiesta di riconoscimento di conguagli avanzata da AIMAG S.p.A. per partite pregresse.

- E' continuata l'attività di regolamentazione degli scarichi in corpo idrico superficiale di acque reflue urbane, industriali e domestiche; a tal fine, nel 2015 sono stati rilasciati 428 atti (autorizzazioni, modifiche, ecc.), comprese le Autorizzazioni Uniche Ambientali (A.U.A.) contenenti titoli abilitativi relativi a scarichi (in c.i.s., nei primi strati del sottosuolo, in falda, in pubblica fognatura) e compresi i pareri rilasciati nell'ambito delle istruttorie relative a domande ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, ex I.P.P.C. ed ex d.lgs. 387/2003, effettuate al fine di verificare la conformità impiantistica alle disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

- E' continuata l'attività di regolamentazione delle derivazioni da falda e da corpo idrico superficiale, attraverso l'istruttoria di 59 autorizzazioni di escavazione pozzi ad uso domestico, 39 autorizzazioni di escavazione pozzi ad uso non domestico, 469 concessioni (vulture, licenze di attingimento, ordinarie, semplificate), 139 concessioni da autodenunce e l'acquisizione delle denunce di portate e volumi di acqua derivati.

- Nell'ambito delle attività di regolamentazione delle derivazioni sono state attuate azioni di controllo a contrasto delle derivazioni abusive, con l'effettuazione di 168 sopralluoghi.

- E' proseguita l'azione, coordinata con Regione, Consorzi ed AIPO, di gestione della risorsa idrica e di promozione delle modalità più efficienti di regolazione, con particolare

riferimento alla regolazione del Lago di Garda ed alle derivazioni dal fiume Mincio, attraverso le azioni compiute dal Tavolo di lavoro con Consorzi di irrigazione, A.I.Po e S.Ter. Lombardia, appositamente convocato.

- In data 13/06/2013 è entrato in vigore il D.P.R. 59/2013 relativo all'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), disposizione fortemente voluta dal mondo produttivo in quanto prevede il rilascio, attraverso un unico procedimento coordinato, di un unico provvedimento che sostituisce fino a sette diversi titoli abilitativi ambientali, determinando risparmi economici significativi per le Aziende a seguito della riduzione delle incombenze amministrative necessarie per l'ottenimento dei provvedimenti. Dalla data di entrata in vigore del D.P.R. 59/2013, sono pervenute agli uffici complessivamente 654 istanze di A.U.A. e sono state rilasciate 501 autorizzazioni (tra espresse e tacite). Nel corso del 2015 sono pervenute agli uffici complessivamente 229 istanze e sono stati assunti 210 provvedimenti (tra espressi e taciti), dei quali 186 con provvedimento A.U.A. espresso, 24 tacite; inoltre, sono proseguite le attività di concertazione con i Comuni ed i rispettivi S.U.A.P. al fine di attuare le disposizioni del D.P.R..

- Nell'ambito del progetto "Sperimentazione di un incremento delle portate del fiume Mincio transitanti nelle Valli e nei Laghi di Mantova", si è provveduto alla predisposizione di un testo, condiviso con i soggetti partecipanti al Tavolo Istituzionale ed al Tavolo tecnico appositamente costituiti, di Protocollo d'intesa tra Provincia, A.I.PO, Consorzio Territori del Mincio, Consorzio Garda Chiese, Parco del Mincio, Comuni di Mantova, Curtatone, Rodigo, Porto Mantovano, ARPA, ASL, Regione S.Ter. al fine di verificare la fattibilità di una modifica della regolazione delle portate immesse nelle Valli e nel Lago Superiore, stimare gli effetti delle nuove regolazioni sulla qualità delle acque e dare avvio ad una sperimentazione del nuovo assetto, prevedendo un adeguato monitoraggio in campo degli effetti sulla qualità; tale Protocollo è stato siglato in data 20/04/2015; al termine del periodo di sperimentazione, si sono tenuti 1 incontro del Tavolo istituzionale e 1 incontro del Tavolo tecnico durante i quali sono stati analizzati i risultati della sperimentazione e sono state messe a punto le proposte operative scaturite dalla stessa; infine in data 11/12/2015 è stato organizzato un incontro pubblico nel corso del quale i risultati della sperimentazione e le prospettive sono stati illustrati a Enti, Comitati e cittadini interessati.

- Nell'ambito del progetto "Mitigazione del rischio idraulico e miglioramento delle acque superficiali dei territori del medio e alto mantovano in sinistra Mincio" si è provveduto alla predisposizione di un testo, condiviso con i soggetti partecipanti al Tavolo Istituzionale ed al Tavolo tecnico appositamente costituiti, di Protocollo d'intesa tra Provincia, Amministrazioni Comunali del medio e alto mantovano, Regione Lombardia – S.TER. Mantova, A.R.P.A., A.I.Po, Parco del Mincio, Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova, Consorzi interessati e gestori locali del servizio idrico integrato; il Protocollo si propone, tra l'altro, di sostenere nelle sedi deputate, gli interventi per ridurre il rischio idraulico indotto da eventi meteorici avversi che interessino i canali del territorio, promuovere una gestione coordinata del reticolo minore, pervenire al miglioramento della qualità delle acque superficiali dei canali; il Protocollo è stato approvato nella sua versione definitiva in data 20/11/2015 e successivamente si è provveduto alla raccolta delle sottoscrizioni mancanti.

- Nell'ambito del progetto "Accordo operativo verso il contratto di fiume Mincio", l'Ente ha aderito all'iniziativa "Verso il Contratto di Fiume Mincio" promossa dal Parco del Mincio, in sinergia con Regione Lombardia, approvandone la partecipazione con DGP N. 18 del 06/03/2015; l'iniziativa coinvolge, tra gli altri, oltre al Parco del Mincio, le Province di Mantova, Brescia, Verona, i Comuni del bacino del Mincio, l'Autorità di bacino del Po, A.I.Po, gli Uffici d'Ambito interessati.

Si è inoltre assicurata la partecipazione ai lavori della Segreteria Tecnica e del Tavolo di lavoro appositamente istituiti al fine della redazione del testo dell'accordo, che si sono

riuniti nelle date 28/05/2015, 18/11/2015, 02/12/2015, 16/12/2015.

- Nell'ambito del progetto "Sperimentazione dell'utilizzo del procedimento informatizzato per il rilascio delle autorizzazioni alla escavazione di pozzi", si è proceduto a monitorare il graduale utilizzo del portale messo a punto nel corso del 2014 per la gestione informatizzata del procedimento di autorizzazione all'escavazione pozzi.

In particolare si è provveduto a testarne l'efficacia sia per la parte utilizzata dall'utente per l'inserimento della domanda (front office), sia per la parte che consente al personale provinciale la gestione informatizzata della procedura (back office).

Al fine di consentire all'utenza di prendere dimestichezza con lo strumento ed evitare che eventuali banchi del programma impediscano all'utente di presentare l'istanza, si è mantenuta ancora per un ulteriore periodo la possibilità di presentare l'istanza oltre che tramite il portale web allestito (via preferenziale) anche mediante la modalità ordinaria (via PEC) quando l'utente ha segnalato difficoltà nell'utilizzo dell'applicativo, verificando nel contempo l'esistenza delle criticità e individuando le soluzioni.

Nell'ultima parte dell'anno, salvo casi sporadici connessi all'abilitazione dei certificati di firma dei documenti da allegare all'istanza segnalati da alcuni utenti, la totalità delle istanze presentate è pervenuta tramite portale.

2. Rifiuti.

L'obiettivo di tutela ambientale, per quanto riguarda le competenze e le attività in materia di rifiuti e siti contaminati è perseguito sviluppando le seguenti azioni:

- E' proseguita l'attività di monitoraggio nei Comuni mantovani degli indicatori relativi alla produzione di rifiuti urbani, alla percentuale di raccolta differenziata così da consentire un'attenta programmazione anche in relazione alle esigenze territoriali, incentivando l'attività di recupero e cercando di relegare l'attività di smaltimento ad un ruolo marginale. Si è proceduto con la fase di promozione e pubblicazione dei dati relativi a tali monitoraggi, adottando le modalità ritenute più efficaci in conformità con gli indirizzi del Piano della Comunicazione dell'Ente. Si è cercato di indirizzare i Comuni all'implementazione della raccolta domiciliare così da incrementare il più possibile la raccolta differenziata e minimizzare la produzione di rifiuti indifferenziati.

- Gli uffici hanno provveduto al rilascio delle autorizzazioni per l'attività di nuovi impianti di stoccaggio e/o smaltimento di rifiuti speciali e sp. pericolosi, nonché alla effettuazione dei relativi controlli, oltre ai rinnovi e varianti sostanziali e non sostanziali delle stesse, per circa 40 autorizzazioni rilasciate a fronte di 22 istanze richieste, con diminuzione delle giacenze. Nell'ambito delle attività svolte si segnala in particolare:

- . gli uffici hanno controllato 30 pratiche relative sia alle attività in procedura semplificata che ordinaria (con effettuazione di diversi sopralluoghi presso gli insediamenti, sospensione di attività in attesa di integrazioni tecniche ed amministrative, diffide e denunce all'autorità giudiziaria per inadempienze rilevate durante i controlli);
- . sono stati effettuati controlli incrociati e d'ufficio (per un totale di circa 100) sulla documentazione che regola le varie fasi della gestione dei rifiuti ponendo la massima attenzione alle attività condotte dalle grosse realtà industriali presenti nel territorio provinciale. Sono inoltre stati effettuati circa 150 controlli sulle notifiche di spandimento agronomico dei fanghi a beneficio dell'agricoltura. Il personale del Servizio ha realizzato, nel corso del periodo di riferimento, 20 sopralluoghi presso impianti che effettuano gestione rifiuti e siti contaminati;
- . relativamente alla movimentazione di rifiuti transfrontalieri, sempre nel medesimo periodo sono stati effettuati n. 3500 controlli sulle comunicazioni di importazione ed esportazione;

- . si è provveduto all'aggiornamento informatizzato delle banche dati relative alle ditte che effettuano attività di gestione di rifiuti speciali e rifiuti recuperabili;
- . è stata svolta un'intensa attività di collaborazione/consulenza con Comuni, ASL, ARPA e associazioni di categoria (nell'ambito di tale attività, il personale del Servizio, è stato impegnato in n.330 riunioni e/o Conferenze dei Servizi);
- . nell'ambito del trasferimento delle funzioni amministrative e in applicazione del D.Lgs. 152/2006 il personale del Servizio ha partecipato attivamente alle riunioni del Gruppo di Lavoro costituito dalla Regione, al fine di definire ed uniformare la tempistica, le procedure di richiesta e di rilascio autorizzazioni relativamente alle citate funzioni.
- . Nel periodo di riferimento l'attività di controllo effettuata, ha portato all'emissione di 4 atti di diffida, 6 segnalazione all'A.G. e 18 verbali di accertamento di violazioni amministrative.

Si sono svolte inoltre le seguenti attività:

- . prosecuzione della collaborazione con la G.D.O. con la finalità di mantenere attiva l'iniziativa connessa alla distribuzione tramite dispenser dei detersivi; nel periodo di riferimento, con il funzionamento dei distributori (gennaio – giugno 2015) sono stati erogati circa 60000 litri di detersivi con un risparmio di imballaggi non prodotti pari a 30.000 unità, un risparmio di CO2 non emessa pari a 4 tonnellate ed un prezioso risparmio di acqua pari a circa 3500 metri cubi
 - . prosecuzione per tutto il periodo di riferimento, dell'attività di redazione del periodico INFONEWS dedicato all'aggiornamento, in materia di rifiuti, di Comuni ed Enti Gestori;
 - . gestione informatica dell'applicativo base-web presente sul sito ufficiale della Provincia, dove i vari Enti gestori e Comuni accedono tramite password alla compilazione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti;
 - . revisione e aggiornamento dell'assetto degli impianti di gestione di rifiuti speciali (utile alla valutazione approfondita del fabbisogno, a regime, di impianti eventualmente necessari sulla base del principio di prossimità);
 - . prosecuzione dei rapporti di collaborazione con l'ARPA di Mantova, per la programmazione e attuazione di controlli periodici sulle attività di gestione dei rifiuti e degli impianti ricadenti nell'ambito di applicazione della norma AIA/IPPC;
 - . effettuazione di puntuali controlli sulle attività di trasporto dei rifiuti in conto terzi, sulla ingente documentazione relativa all'attività di trasporto di rifiuti transfrontalieri (Mantova risulta, infatti, nell'ambito regionale, tra le aree maggiormente interessate all'importazione di rifiuti speciali non pericolosi destinati al successivo recupero), nonché sulle attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali effettuate sia in regime ordinario che in procedura semplificata.
- Relativamente ai siti contaminati è continuata l'attività di supporto nei confronti dei Comuni, nei procedimenti di loro competenza aggiornando, al contempo, costantemente il catasto delle bonifiche presenti nel territorio provinciale.
- Per quanto attiene il progetto PLUME, finanziato interamente dalla regione Lombardia per un importo di circa 450.000 euro, relativo alla verifica della contaminazione delle acque sotterranee nell'Alto Mantovano e a Mantova, sono continuate le attività di ricerca e di realizzazione dei piezometri previsti.

3. Aria.

L'obiettivo di tutela ambientale, in merito alle competenze e attività in materia di qualità dell'aria e monitoraggi ambientali è stato perseguito sviluppando le seguenti azioni:

- Fermo restando che la gestione delle reti di rilevamento della qualità dell'aria, sia in

termini di punti di misura che di dotazione strumentale, sono di competenza di ARPA, la Provincia si è fatta promotrice nei confronti della Agenzia di una azione tesa a verificare l'adeguatezza delle reti di monitoraggio presenti sul territorio, chiedendo di valutare l'opportunità di un loro potenziamento.

- Relativamente alla verifica dei diversi impianti e dei relativi punti di emissione disseminati sul territorio, è stato considerato prioritario, ai fini della tutela dell'ambiente, controllare l'aderenza degli impianti, ai progetti ed alle prescrizioni regionali anche in riferimento alle Autorizzazioni Integrate Ambientali. Si sono effettuate, per ogni nuova autorizzazione, richieste di controllo all'ARPA per la verifica in campo del rispetto delle prescrizioni regionali (per un totale di 80 controlli) e sono stati effettuati 30 controlli d'ufficio.

- Relativamente agli impianti in deroga (ex ridotto inquinamento atmosferico), tutte le 70 istanze pervenute nel periodo di riferimento, sono state istruite e concluse.

- In relazione alle attribuzioni di funzioni operate dalla regione, gli Uffici hanno proseguito l'attività connessa al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.L.vo 152/06. Nel periodo di riferimento sono state rilasciate 60 provvedimenti autorizzativi a fronte delle 30 domande pervenute.

- Relativamente all'attività connessa al rilascio delle Autorizzazioni integrate Ambientali a fronte 10 istanze pervenute, ad oggi sono stati emessi 8 atti autorizzativi.

4. VIA e VAS

L'obiettivo di tutela ambientale, per quanto riguarda le competenze e le attività in materia di Valutazione d'impatto ambientale, Valutazione ambientale strategica e Valutazione d'incidenza, è stato perseguito sviluppando le seguenti azioni:

- sono stati conclusi, nel secondo semestre 2015, 2 procedimenti di VIA e 2 procedimenti di verifica di assoggettamento a VIA.

E' stata conclusa l'analisi di due Piani regionali, con coordinamento del relativo gruppo di lavoro, e redatto il documento finale delle osservazioni dell'ente:

- proposta di Piano regionale della mobilità e dei trasporti;
- proposta di Piano faunistico regionale.

E' inoltre proseguita la partecipazione al Progetto sulla prevenzione del rischio sismico negli strumenti di pianificazione territoriale, al progetto Plume, al progetto per la "Gestione attiva della vegetazione nell'ambito fluviale del fiume Secchia" in attuazione del Protocollo d'intesa siglato con AIPO, Comuni e Consorzi di bonifica, al progetto "Corridoi ecologici in Provincia di Mantova, il ruolo dell'agricoltura nella realizzazione e valorizzazione della Rete Ecologica".

Da tutto quanto su esposto emerge che il programma di cui si tratta è stato realizzato senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali, dimostrando la capacità della struttura di riferimento di far fronte all'esercizio delle funzioni di competenza, in maniera adeguata.

PROGRAMMA 3G: VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

Con riferimento al programma 3G si rileva quanto segue in merito allo stato di attuazione.

E' stato dato concreto impulso al supporto e coordinamento dei Comuni gestori dei Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) mediante il tavolo di coordinamento permanente dei gestori dei Parchi locali, allargato anche ai responsabili delle Riserve Naturali di Pomponesco, Ostiglia e Carbonara Po, con il supporto dei Parchi regionali, finalizzato a costruire un networking permanente a supporto della promozione e sviluppo delle "piccole" aree protette.

Anche quest'anno è stata promossa la settimana europea dei Parchi con la raccolta in unica brochure degli eventi organizzati dai singoli enti gestori e relativa promozione sul web e sulla stampa locale.

E' stata completata l'istituzione dei Parchi locali previsti dal PTCP con la proposta alla Giunta Provinciale per il riconoscimento del PLIS del Monte Medolano.

Sono proseguite le collaborazioni con il Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Mantova per le attività di interesse comune sui PLIS, con riferimento al progetto di Rete ecologica regionale e rete verde provinciale; la collaborazione si è concretizzata in particolare con l'organizzazione di un incontro tenutosi il 19 giugno a Medole, rivolto ai Comuni di Medole, Castiglione delle Stiviere e Solferino, sedi di 3 Parchi locali, finalizzato ad individuare ipotesi di connessione ecologica tra le tre aree protette. E' stato inoltre fornito supporto tecnico ai 3 Comuni per l'iter amministrativo volto ad una ipotesi di convenzione per la gestione associata delle funzioni in materia di Parchi locali, in vista di una più efficace valorizzazione dei rispettivi territori.

Per quanto concerne gli strumenti di pianificazione e gestione, in particolare si è operato per la revisione e aggiornamento del Piano del PLIS delle Colline moreniche di Castiglione delle Stiviere (progetto di PEG n. 3F007), concluso nei primi mesi dell'anno.

Il progetto candidato al bando Fondazione Cariplo 2015– Realizzare la connessione Ecologica, denominato "1,2,3, un colle, 2 stagni tre fiumi" finalizzato al potenziamento dei corridoi ecologici mediante la riqualificazione di aree di elevato valore naturalistico e per il mantenimento della biodiversità in 10 aree protette, dell'importo complessivo di € 543.425,72, sebbene dichiarato elegibile, non è stato finanziato. Sono in corso intese con il Parco del Mincio, che ha visto nello stesso modo l'esclusione del suo progetto, per riproporre la candidatura al bando 2016, accorpando le due proposte.

E' proseguita l'attività di valorizzazione dei prati aridi dei colli morenici mantovani, conseguente alla redazione dell'inventario e al suo recepimento nel PTCP, con attività di coinvolgimento delle scuole (progetto didattico Prati aridi in collaborazione con Labter CREA), con la partecipazione al convegno internazionale organizzato dalla Provincia di Roma a fine marzo e con la giornata di studio dedicata alla raccolta del fiorume, tenutasi il 12 giugno a Castiglione delle Stiviere e organizzata con la collaborazione del Centro Flora autoctona del Parco Monte Barro.

Da tutto quanto su esposto emerge che il programma di cui si tratta è stato realizzato senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali, dimostrando la capacità della struttura di riferimento di far fronte all'esercizio delle funzioni di competenza, in maniera adeguata.

Partecipazione alla gestione delle aree protette ed alla valorizzazione del territorio.

L'attività di collaborazione istituzionale è proseguita attraverso incontri con i tecnici e/o i responsabili di enti gestori di aree protette (Parchi regionali e PLIS) e la Regione Lombardia per verificare le possibilità di realizzazione e finanziamento di progetti di salvaguardia e valorizzazione degli ambienti naturali; in particolare ci si è attivati per ricercare forme di sostegno finanziario e per ricercare e concertare soluzioni alle diverse problematiche gestionali, di pianificazione e di valorizzazione delle aree protette.

È proseguita l'attività con il comune di Viadana e il consorzio di bonifica Navarolo, per la realizzazione di un progetto di riqualificazione e funzionalità ecologica lungo il Canale Fossola in comune di Viadana. La Provincia a co-finanziato l'iniziativa con un contributo a sostegno, di euro 28.000.

Gli uffici hanno collaborato alla predisposizione e candidatura alla Fondazione Cariplo di un progetto teso ripristinare la connessione ecologica in corrispondenza dell'area a sud di Mantova e il lago superiore, candidato dal Parco del Mincio.

Nell'ambito del protocollo d'intesa siglato per la creazione di un "Sistema Parchi nell'oltrepo mantovano - SIPOM" che ha coinvolto tutti gli enti gestori dell'area, è proseguita l'attività di coordinamento e supporto di progetto PIA "interventi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del SIPOM" finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito dei finanziamenti dell'ASSE 4 del FESR. Il sistema si è dotato di un coordinatore dedicato che ha permesso una maggiore efficacia delle azioni dopo il rinnovo della carta europea del turismo sostenibile concesso nel mese di dicembre.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alla Provincia in qualità di Ente Gestore della ZPS ITB205001 (Viadana Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia) si evidenzia come a fronte dell'operatività del piano di gestione, supportata dalla favorevole espressione della Regione Lombardia, sussistano tuttora posizioni contrarie alla istituzione del Sito, esplicitate in particolare dalle associazioni venatorie e agricole;

L'attività di monitoraggio delle specie presenti nel sito, viste le difficoltà finanziarie non è stata svolta, mentre è proseguita la cooperazione con gli enti preposti non onerosa (in particolare Corpo Forestale dello Stato) al fine di garantire la necessaria vigilanza.

Il sito è stato inserito, dalla Regione Lombardia, in due progetti Life + (MGN e Gestire), che hanno come obiettivo la valorizzazione dei siti Natura 2000 e la scelta delle migliori pratiche nella loro gestione. Le attività sono proseguite con incontri specifici e con la somministrazione ai portatori di interesse di un questionario con cui valutare la possibilità di riconoscere le funzioni eco-sistemiche svolte dal Sito Natura 2000.

Le attività di conservazione e manutenzione ambientale, che riguardato il Lago Superiore e la riserva "Valli del Mincio; hanno subito un rallentamento a causa della rinuncia della ditta che era stata inizialmente incaricata; gli uffici hanno così dovuto procedere ad una nuova gara per l'affidamento dei lavori; l'attività si è svolta regolarmente nei mesi estivi e si è conclusa nell'ottobre 2015.

Si segnala come, a seguito delle misure obbligatorie di controllo della spesa, non è stato possibile l'acquisto di un nuovo natante in grado di operare con maggiore efficacia la manutenzione dei canali in riserva, né affidare tali lavori a ditta esterna. Per lo stesso motivo, nel periodo invernale non è stato possibile procedere ai lavori di scavo e riapertura dei canali nelle valli del Mincio, per il terzo anno consecutivo. Tale situazione è stata comunicata al Parco del Mincio, per valutare eventuali misure alternative. Si evidenzia che

con il passare degli anni si assiste ad un progressivo interrimento dei canali e ad un conseguente decremento del deflusso idrico. In queste condizioni si verifica un continuo avanzamento della vegetazione, favorita dalla mancanza di interventi di contenimento; qualsiasi intervento futuro, pertanto, comporterà consistenti aggravii di costo per unità di superficie.

In tal senso numerosi sono stati gli interventi a mezzo stampa, che hanno richiamato ad un maggior sforzo di tutti gli enti per arginare i processi di degrado in atto.

D'intesa con l'Az. Carlo Poma, il Comune di Curtatone, il Parco del Mincio e la Coop. "la Cosa" è stato redatto un progetto di valorizzazione complessiva dell'area del Fondo Ostie, che è stato candidato al bando "Progetti Emblematici" della Fondazione CARIPLO. Il progetto è stato finanziato e pertanto sono iniziati gli incontri di avvio delle attività; si segnala che il progetto per le difficoltà incontrate dall'ente capofila è stato rimodulato con l'assenso da parte della fondazione.

Ricerca delle necessarie sinergie per risanare il bacino del Mincio e dei fiumi mantovani.

Nell'ambito delle attività di salvaguardia del fiume Po, è continuata l'attività volta a raggiungere l'obiettivo determinato dall'amministrazione e confermato dal Piano di indirizzo forestale provinciale, che prevede la realizzazione di 1.000 ettari di nuovi boschi partendo dalle aree demaniali fluviali del fiume Po. A seguito dell'accordo istituzionale raggiunto con la Regione al termine di una serie di contenziosi, la Provincia ha ricevuto in concessione circa 700 ettari di terreni demaniali; si è potuto indire quindi uno specifico Bando di evidenza pubblica e procedere, nell'ottobre 2012, all'assegnazione in gestione delle aree con finalità di riqualificazione e forestazione. Nel periodo di riferimento il soggetto gestore ha concluso i lavori per la realizzazione degli impianti forestali finanziati tramite le specifiche misure del PSR, su circa 40 ettari.

Nell'ambito del "Progetto Sistemi Verdi" sono regolarmente iniziati i lavori di manutenzione del Progetto "Isola Cirene" (Quarto stralcio funzionale) e di isola Mafalda e Rodi, interventi che hanno interessato oltre 200 ettari di superficie di aree demaniali, con un investimento complessivo di quasi circa 5 milioni di Euro. È proseguita l'attività progettuale svolta dai soggetti beneficiari nell'ambito del bando "Misure forestali" 2012 e 2014; si segnala in particolare come il sostegno finanziario permetterà di realizzare il Piano di Indirizzo forestale nei due Parchi regionali.

PROGRAMMA: 3H PROTEZIONE CIVILE

Con riferimento al programma 3H si rileva quanto segue in merito allo stato di attuazione.

È proseguita la gestione dell'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile, ed è stata completata la verifica del mantenimento dei requisiti delle organizzazioni già iscritte, che comportano ad oggi la presenza sul territorio mantovano di 949 volontari di protezione civile, dei quali circa 839 operativi.

In attuazione della D.G.P. n. 3 del 24/01/2014 di istituzione della "Colonna Mobile Provinciale del volontariato di protezione civile della Provincia di Mantova", che ha modificato il modello di intervento approvato in precedenza, si è provveduto alla stipula anche per il periodo 1 marzo 2015 - 31 dicembre 2015 con le n. 15 Organizzazioni di Volontariato aderenti alla C.M.P. di altrettante convenzioni che regolano i rapporti in materia con la Provincia.

Nell'ambito del progetto "Sviluppo partenariato e candidatura a bandi comunitari nell'ambito del programma HORIZON 2020 per lo sviluppo di un sistema di early warning system (EWS) per la prevenzione dei rischi connessi ad eventi sismici nel territorio mantovano", Provincia è entrata in una partnership composta da ATOS (Spagna), in qualità di coordinatore del progetto, e Fraunhofer IOSB (Germania), SOGESCA (Italia), ENEA (Italia), Karlsruhe Institute of Technologies (Germania), CIMNE (Spagna), ACCIONA (Spagna), Zurich Insurance (Svizzera).

E' stato predisposto il progetto RESIST (RESilience of buildings and InfraStructure to naTural disasters"), che in data 27/08/2015 è stato candidato al bando comunitario H2020-DRS-2015.

Si è aderito alla richiesta della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia di garantire per tutta la durata della manifestazione EXPO, che si è svolta a Milano tra il primo maggio ed il 31 ottobre 2015, la fornitura, secondo un calendario programmato, di volontari di Protezione Civile provenienti dal mantovano da adibire per le attività di gestione dei rischi che possono svilupparsi nell'area EXPO e nelle sue adiacenze ed andare ad interessare l'incolumità delle persone e il regolare svolgimento della manifestazione.

A tal fine, in particolare, si è provveduto al coinvolgimento della Consulta del Volontariato di Protezione Civile, attraverso la quale si sono garantiti i turni previsti per i volontari dei mesi di maggio e giugno e si sono programmati quelli dei mesi successivi.

Si è inoltre garantito, sempre aderendo a richiesta in tal senso avanzata da Regione, la partecipazione di personale di ruolo per la gestione operativa del volontariato nei presidi di superficie e presso il mezzanino della stazione di Rho-Fiera, distaccando presso il sito per una settimana, dal 14 al 21 giugno 2015, il responsabile P.O. del Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile e per una ulteriore settimana, dal 6 al 13 settembre 2015, ulteriori due funzionari del Servizio.

Sono stati gestiti una serie di eventi emergenziali tra i quali si citano:

- l'emergenza verificatasi a seguito dell'interruzione del servizio di fornitura di energia elettrica nei giorni 6-7-8-9 febbraio 2015 a seguito della nevicata che si è verificata sul territorio mantovano e di altre province limitrofe in data 6 febbraio 2015;
- l'evento calamitoso caratterizzato da precipitazioni intense che hanno interessato il territorio comunale di Asola in data 14/06/2015, a seguito del quale è stata attivata la Colonna Mobile Provinciale.

Da tutto quanto su esposto emerge che il programma di cui si tratta è stato realizzato senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali, dimostrando la capacità della struttura di riferimento di far fronte all'esercizio delle funzioni di competenza, in maniera adeguata.

• PROMUOVERE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

PROGRAMMA 4A: MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E DELL'ACCESSIBILITA' DEL TERRITORIO MANTOVANO

Con riferimento al programma n. 4A si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

SERVIZIO DI PROGETTAZIONE STRADALE PONTI STRUTTURE COMPLESSE E PORTO

Come in passato, anche in questa occasione si deve preliminarmente evidenziare che le grandi opere previste in territorio Mantovano e riferite ai due collegamenti autostradali CR – MN e Ti.Bre, hanno subito un sensibile rallentamento e, nonostante il continuo monitoraggio effettuato dall'Ente, anche nel corso del secondo semestre 2015 non si sono verificati gli auspicati avanzamenti progettuali per addivenire alla cantierizzazione delle stesse opere, mentre sono avanzate le infrastrutture riferite alla ristrutturazione del **Ponte sul Po tra San Benedetto e Bagnolo San Vito** e alla realizzazione della **Tangenziale di Guidizzolo**.

Per quanto riguarda la **rete stradale provinciale di secondo livello**, e quindi di stretta competenza provinciale, compatibilmente con i vincoli dettati dal Patto di Stabilità, si sta proseguendo l'avanzamento di alcuni cantieri e – grazie alla costituzione del "Fondo Pluriennale di investimento Vincolato" – si è dato avvio ad importanti procedimenti per giungere all'appalto di alcune opere strategiche per il territorio.

Si evidenzia *prioritariamente* l'importante attività che si sta portando avanti per assicurare un rapido avanzamento della **Ristrutturazione del Ponte di San Benedetto** sulla ex SS 413 "Romana", struttura anche danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012. Infatti a seguito delle intese con la Regione Lombardia, quest'ultima ha individuato nel proprio bilancio le risorse finanziarie per la riqualificazione del manufatto, corrispondenti ad € 30 ML. La Provincia di Mantova parteciperà al finanziamento attraverso l'alienazione di un immobile del valore stimato di 3,8 milioni di euro.

A seguito dell'approvazione del **Progetto Preliminare**, a valle della Conferenza dei Servizi (che ha acquisito le prescrizioni dei vari enti partecipanti), si è predisposto il **bando di gara**, al quale è stato dato seguito con la relativa pubblicazione. Hanno presentato l'offerta due raggruppamenti di imprese.

In riferimento ai mutati vincoli di finanza pubblica legati al sistema contabile armonizzato dell'Ente, è stato possibile riattivare la gara d'appalto per la costruzione della **Tangenziale Nord al centro abitato di Guidizzolo**, nei Comuni di Guidizzolo, Medole e Cavriana.

Pertanto si provvederà a richiedere la conferma delle offerte già presentate dalle Ditte concorrenti nel 2011, tenuto conto che nel corso del 2012 la gara d'appalto fu sospesa per i noti vincoli finanziari imposti al bilancio dell'Ente.

Grazie alla suddetta possibilità di investimento, inoltre, la Provincia di Mantova ha attivato altri 3 importanti interventi di messa in sicurezza di intersezioni stradali di rilevante pericolosità, in particolare:

- Realizzazione di una rotatoria tra la SP n°19 e la SP n°15 in Località Cà Piccard, nei Comuni di Volta Mantovana e Monzambano, del costo complessivo di Euro 920.000,00 per la quale si prevede la gara d'appalto nel primo semestre del 2016;
- Realizzazione di una Rotatoria tra la ex SS n° 420 e la SP n° 56 in località Campitello del Comune di Marcaria, del costo complessivo di Euro 860.000,00, per la quale si prevede la gara d'appalto nel corso dell'anno 2016;
- Messa in sicurezza, tramite la realizzazione di una rotatoria compatta, dell'incrocio tra la SP n° 17 e SP n° 23 in Località "Passeggiata" del Comune di Goito, del costo complessivo di Euro 450.000,00, per la quale si prevede la gara d'appalto nel corso dell'anno 2016.

Si richiamano di seguito le ulteriori opere per le quali è impegnato il Servizio Progettazione Stradale:

- **PO.PE.** (*asse stradale Poggio Rusco – Pegognaga*), mediante il completamento di una parte significativa della Tangenziale di Quistello (si sono già conclusi di fatto sia i lavori del 1° Stralcio, sia quelli del 2° Stralcio) si sono potuti programmare i lavori del 3° stralcio del valore complessivo € 7.500.000,00;
- Riqualficazione della **S.P. n° 17 "Postumia"**, mediante interventi previsti nei comuni di Roverbella (*sono prossimi alla consegna i lavori del 2° lotto della Tangenziale di Roverbella a completamento del 1° lotto, già aperto al traffico nel dicembre 2007 dell'importo di e 4.400.000,00*), nonché nei comuni di Redondesco e di Gazoldo degli Ippoliti, opera – quest'ultima – sospesa per il patto di stabilità. Inoltre, come sopra detto, si sta svolgendo la progettazione di una rotatoria compatta all'incrocio con la S.P. 23 nel Comune di Goito, dell'importo di Euro 450.000,00, per la quale esistono i presupposti di apertura del cantiere nel corso del 2016;
- Prosecuzione dei lavori della **Gronda Nord** di Viadana e di Casalmaggiore, lotto LM2, 1° stralcio del costo complessivo di Euro 9.281.000,00. I lavori iniziati a fine ottobre 2014 sono in corso di svolgimento secondo la programmazione effettuata con trascurabili slittamenti rispetto alla tempistica di previsione e con un avanzamento pari al 50%;
- Dopo aver proceduto alla risoluzione del contratto per il cantiere della Bretella di collegamento tra il casello autostradale di MN Nord ed il comparto produttivo di Valdarò (si consideri che, per proprie difficoltà economiche, l'impresa appaltatrice ha abbandonato il cantiere), si è svolta la progettazione interna di una porzione della parte residua dell'opera: la rotatoria sulla SP n° 30, che è stata recentemente oggetto di appalto (*è già stata effettuata l'aggiudicazione dei lavori*). Inoltre si sta completando la progettazione della restante porzione residua che prevede l'esecuzione dell'asta principale e del ponte sulla linea ferroviaria.

Contemporaneamente si è favorito un costante rapporto con i Comuni presenti nel territorio provinciale, al fine di condividere le problematiche e studiare eventuali criticità della rete stradale (*sia provinciale che comunale*), con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza e la fluidità del traffico veicolare. A tali criticità possono essere ricondotti gli interventi previsti e/o attuati per la riqualficazione di incroci e di circonvallazioni aventi modesto sviluppo, per la messa in sicurezza di tratti stradali urbani o per la realizzazione di percorsi ciclabili. Rispetto a questi punti nodali, infatti, la Provincia ha soprattutto supportato i Comuni nella definizione delle soluzioni progettuali, oltre ad erogare specifici contributi per la concreta realizzazione delle infrastrutture, rispettando le indicazioni del *Piano delle Opere Pubbliche*. Inoltre sono state affrontate altre opere di interesse

comunale quali il collegamento tra la S.P. n° 42 e la S.P. n° 49 nel comune di Pegognaga, mediante la **Riqualificazione della SC Torricello** (gara d'appalto in corso di esecuzione).

È stato predisposto, per conto dei comuni di Bigarello e di San Grigio di Mantova il Progetto Esecutivo della Pista ciclabile Mantova- Foresta Carpaneta. Di tale opera, attualmente in corso di svolgimento, il Servizio Progettazione Stradale della Provincia di Mantova sta direttamente seguendo l'esecuzione, per mezzo di un proprio Ufficio di Direzione Lavori (*si prevede un completamento dell'opera entro l'estate 2016*).

Inoltre è in corso di prosecuzione l'attività di **verifica delle condizioni statiche dei ponti e delle strutture complesse** presenti sul territorio provinciale, mediante l'esecuzione di verifiche della compatibilità sismica e della compatibilità idraulica dei suddetti manufatti, nonché delle analisi del degrado strutturale, ai fini del raggiungimento di una sistematica e progressiva l'eliminazione delle possibili fonti di rischio per la collettività. Tale attività, intrapresa per la prima volta nel corso del 2011 è da considerarsi di estrema importanza per la sicurezza della collettività in quanto il patrimonio provinciale comprende numerose opere d'arte (ponti e ponticelli) che da anni sono state trascurate.

Si segnala l'approvazione del Progetto Esecutivo di intervento su strutture da ponte denominato "**SP ex S.S. n° 358 – Lavori di consolidamento delle strutture verticali di sostegno del viadotto di accesso al Ponte di Viadana sul fiume Po, in golena sponda sinistra (riva mantovana)**", sicché è in corso la predisposizione del relativo bando di gara con procedura negoziata, per rendere appaltabile anche questa ulteriore opera.

Gli uffici sono impegnati, inoltre, nell'intervento relativo al risanamento conservativo del tratto in area golenale del Ponte sul Po tra San Benedetto e Bagnolo San Vito, del costo complessivo di Euro 900.000,00, per il quale si prevede di effettuare una prima fase di studio, consistente nella verifica del grado di sicurezza sismica del manufatto, entro la prima parte dell'anno 2016.

In conclusione, si vuole affermare l'assoluta necessità di rimpinguare il personale addetto alle attività di *progettazione* e di *direzione dei lavori* che si è originata per le note vicende legate al riordino e alla "supposta" cancellazione *delle Province*, dalle quali si è determinata una inevitabile riduzione della produttività dell'organico residuo; se tale situazione non si dovesse risanare in tempi brevi verrebbe messa a rischio la prosecuzione delle attività sin qui perorate con tanta profusione di energie.

Si segnalano le ultime perdite di personale, dovute a prepensionamenti, a cui non è peraltro corrisposto alcun aggregazione di risorse aggiuntive di personale.

AUTORITA' PORTUALE

Sono state realizzate le attività programmate del progetto Comunitario NAPA STUDYES in partenariato con le Autorità portuali di Venezia, Trieste, Koper (Slovenia) e Rieka (Croazia).

Sono state sviluppate collaborazioni con la Camera di Commercio di Milano per Eventi nell'ambito di EXPO2015 sulla navigazione interna.

E' stato avviato il confronto con Regione Lombardia per la ridefinizione della convenzione per la gestione del Porto di Mantova.

E' stata avviata trattativa con nuovo concessionario per la costruzione di una palazzina per servizi logistici, comprensiva di vani da adibire a sede dell'Autorità Portuale.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti e delle opere volte a potenziare il Porto di Mantova:

- Nuovo capannone in calcestruzzo: sono in corso le procedure di gara d'appalto.
- Banchine verticali e piazzali (testata nord) nel 2° lotto e nel 3° lotto: ultimati i lavori.
- Conca di Valdaro: Conclusi i lavori del 1° stralcio, approvato il progetto definitivo, esperita la gara d'appalto del 2° stralcio, con aggiudicazione definitiva, vinto ricorso al TAR e al Consiglio di Stato su gara d'appalto.
- Completamento banchine verticali e piazzali nel 3° lotto: in corso di approvazione del progetto esecutivo.

Da tutto quanto su esposto emerge che il programma di cui si tratta è stato realizzato senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali, dimostrando la capacità della struttura di riferimento di far fronte all'esercizio delle funzioni di competenza, in maniera adeguata.

PROGRAMMA 4B: MANUTENZIONE STRADALE PER LA SICUREZZA

Con riferimento al programma n. 4B si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

Il Servizio Manutenzione Stradale ha in gestione circa 1134 km di rete viaria oltre a circa 60 Km. di piste ciclopedonale.

La situazione di degrado di parte della rete stradale mantovana è, purtroppo, evidente a tutti gli utenti, tanto che a questo Ufficio giornalmente pervengono richieste da Comuni e privati cittadini per provvedere alla manutenzione della stessa.

La situazione si è ulteriormente aggravata negli ultimi anni anche in relazione alla mancata esecuzione del già ridotto progetto di manutenzione straordinaria di 3'000'000,00 Euro ripetutamente previsto per il 2012, 2013 e 2014, per i noti vincoli di bilancio dell'Ente imposti dalle manovre finanziarie del governo centrale e riconducibili al rispetto del patto di stabilità ed ai tagli derivanti dai decreti "Spending Review". Solo grazie ai fondi messi a disposizione per fronteggiare i danni causati dal sisma del maggio 2012 si è potuto intervenire a "macchia di leopardo" sulle strade del territorio colpito dagli eventi sismici mediante rifacimento di alcuni tratti di manti bituminosi.

I lavori programmati e inseriti nel PEG 2015 sono riferiti al rifacimento della pavimentazioni stradali.

In particolare, alla data del 31.12. 2015 , oltre ad aver provveduto alla progettazione esecutiva ed alla aggiudicazione sono stati eseguiti, contabilizzati e collaudati i seguenti interventi:

PROGETTO DEI LAVORI DI 2° LOTTO INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA URGENTE SULLE STRADE DI COMPETENZA PROVINCIALE PER L'ANNO 2015, dell'importo complessivo di € 469'000,00 ;
INTERVENTI DI DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE E RINFORZO DI PAVIMENTAZIONIE CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE – ANNO 2015 - STRALCIO A dell'importo complessivo di € 386'000,00 ;
INTERVENTI DI DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE E RINFORZO DI PAVIMENTAZIONIE CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE – ANNO 2015 - STRALCIO B dell'importo complessivo di € 230'000,00 ;

Le sole risorse disponibili per le manutenzioni ordinarie delle strade previste nel bilancio 2015, pari a poco piu' di Euro 870'000,00 imputate al cap. 28392, hanno consentito di eseguire il minuto mantenimento al solo scopo di eliminare le situazioni di rischio per la pubblica incolumità e sono destinate al rinnovo della segnaletica orizzontale, allo sfalcio banchine, alla sostituzione di qualche guard rail danneggiato e posto in posizione pericolosa. Notevoli risorse sono impegnate per chiudere le buche pericolose che si formano successivamente a giornate di pioggia intensa e prolungata, avvalendosi in parte del personale dipendente ed in parte di ditte esterne. e per interventi di asfaltatura di urgenza di brevi tratti di strada particolarmente ammalorati e degradati.

Nel mese di settembre una somma di €.373.743,00 è stata resa disponibile dopo l'ultima variazione di bilancio la quale è stata destinata dalla Giunta Provinciale con delibera n 92 del 11.09.2015 alla messa in sicurezza della rete stradale per il miglioramento della pubblica incolumità, individuando alcuni tratti stradali sui quali si è intervenuto urgentemente al fine di ridurre il rischio di incidenti mortali e di danni certi all'Ente.

Infine nel novembre 2015, grazie alla vendita di alcuni immobili della Provincia ed ai contributi regionali si sono resi disponibili delle risorse che sono stati destinate alla

viabilità. Il servizio manutenzione stradale ha provveduto alla progettazione preliminare del 1° e del 3° lotto per la ripavimentazione di alcune strade della Provincia per l'importo rispettivamente di Euro 3'000'000,00 e di Euro 1'759'000,00. Tali progetti sono serviti per la modifica del piano triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017.

Si fa presente che il territorio provinciale è stato ripartito in otto reparti, ritenuti ottimali per estensione, all'interno dei quali dovrebbero operare almeno due esecutori in contemporanea per rispetto delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. Si evidenzia la carenza di personale operativo che comporta la frequente migrazione degli stessi da un reparto all'altro con conseguente limitazione della capacità esecutiva e di programmazione degli interventi.

SICUREZZA STRADALE

Nel corso del 2015, in conformità con i documenti programmatori provinciali e compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del Patto di Stabilità, le più significative attività effettuate con riferimento al programma 4B sono state:

- E' proseguita l'attività dell'Osservatorio Provinciale sugli Incidenti Stradali, incentrata sulla raccolta, verifica, validazione e informatizzazione dei modelli di incidentalità stradale forniti dalle Polizie Locali. La banca dati provinciale sull'incidentalità stradale, per quanto attiene alle sole Polizie Locali è stata implementata ed è stata aggiornata fino a dicembre 2015. I dati raccolti da Carabinieri e Polizia Stradale, ormai da oltre un anno, non transitano più per la Provincia ma vengono inviati direttamente alla Regione Lombardia che poi li trasmette, con periodicità non definita, alla Provincia per le necessarie operazioni di verifica e validazione.
- E' stata elaborata, discussa con i Comuni ed approvata dalla Giunta Provinciale la convenzione per l'utilizzo dei proventi derivanti dalle violazioni dei limiti massimi di velocità per migliorare la sicurezza sulla rete viaria provinciale. E' stata intrapresa una importante azione di informazione verso i Comuni affinché aderissero all'iniziativa e sono state stipulate le prime convenzioni.
- E' proseguita l'attività istruttoria e di supporto nei confronti della Prefettura e dei Comuni per l'individuazione dei tratti stradali in cui è possibile installare postazioni fisse per la rilevazione della velocità come previsto da ex art. 4 del D.L.20/06/2002 n.121, convertito nella Legge 01/08/2002 n.168.
- In collaborazione con l'Ufficio Provinciale Concessioni, è continuata l'attività di supporto, di verifica e controllo nei confronti dei Comuni per il rilascio dell'autorizzazione ad installazione rilevatori di velocità "Speed Check", semafori ed attraversamenti pedonali nei tratti stradali provinciali in ambito urbano.
- E' proseguita l'attività di monitoraggio del traffico veicolare sulle arterie stradali provinciali. Sono state realizzate 105 campagne di rilevazione del traffico veicolare con strumentazione fissa e mobile.
- Analogamente con periodicità mensile sono state effettuate campagne di monitoraggio dei ciclisti che percorrono la ciclabile Mantova-Peschiera mediante le tre postazioni fisse di ecocontatori collocati a Soave, Pozzolo e Ponti sul Mincio. I dati raccolti sono stati elaborati e forniti agli operatori del settore interessati.
- E' proseguita l'attività per la realizzazione del catasto dei punti luce di illuminazione pubblica sulle strade provinciali. Il catasto prevede un database dei consumi degli ultimi 5 anni e dei costi degli ultimi 2.
- In collaborazione con INAIL e ASL è stato effettuato un approfondito studio del fenomeno infortunistico degli incidenti stradali in occasione di lavoro ed in itinere nella provincia di Mantova con particolare attenzione alle cause e circostanze. I risultati dello studio sono stati presentati nel convegno pubblico "INCIDENTI STRADALI IN OCCASIONE DI LAVORO: ANALISI DELLE CIRCOSTANZE E PROPOSTE

OPERATIVE” tenutosi a Mantova, presso l’Aula Magna dell’Università, in data 16 novembre 2015.

- E’ proseguita l’attività di predisposizione delle pratiche riguardanti le richieste danni per i sinistri occorsi su strade di competenza provinciale. L’attività consiste in un primo controllo delle richieste danni pervenute all’ente per valutarne la validità e correttezza, nella predisposizione della pratica di apertura, del materiale da fornire all’Istruttore Tecnico di zona per la stesura del verbale di competenza, nel ritiro dei verbali prodotti e nel preparare la pratica da inviare all’assicurazione. Nel corso del 2015 sono state predisposte 137 pratiche di richiesta danni per sinistri su strade provinciali.

CICLABILI

Per quanto concerne la mobilità ciclabile, intesa sia come cicloturismo sia come spostamenti sistematici casa-lavoro, le attività finora portate avanti in questa annualità 2015 hanno riguardato:

- La partecipazione al Progetto Europeo EuroVelo 8, Mediterranean Route - Promoting Europe's longest thematic route, conclusosi a giugno, in cui la Provincia di Mantova è ente capofila. L’Ufficio Ciclabili ha portato avanti diverse azioni tra cui: pianificazione e predisposizione di itinerari cicloturistici per ipotesi di pacchetti turistici; individuazione e analisi dettagliata degli itinerari da rilevare per implementare la banca dati del sito relativo al cicloturismo; verifica post rilevamento dei dati rilevati.
- l’individuazione, il rilievo ed lo studio di fattibilità delle varie problematiche di manutenzione ordinaria e straordinaria presenti lungo la pista ciclabile Mantova-Peschiera. Individuazione dei tratti che necessitano di interventi prioritari e delle tipologie di intervento. Purtroppo per la mancanza di risorse economiche, si è potuti intervenire unicamente per sostituire gli steccati in prossimità della Diga di Monzambano. E’ stato effettuato un intervento innovativo mediante pali in alluminio con sovrainpressa una pellicola in simil legno che consentirà per il futuro di eliminare le spese di manutenzione ordinaria.
- Nel mese di settembre, dopo una variazione di bilancio, è stata resa disponibile una somma di €190.000,00, destinata dalla Giunta Provinciale a dei primi interventi prioritari per la messa in sicurezza della ciclabile Mantova-Peschiera, pertanto sono stati predisposti i seguenti progetti preliminari:
 - Ciclovía Mantova - Peschiera tratto Mantova - Marengo: ristrutturazione ponticelli e messa in sicurezza di alcuni tratti. Costo dell’intervento €95.000,00, approvato con DGP n.137 il 25 novembre 2015;
 - Ciclovía Mantova - Peschiera tratto Mantova - Soave: consolidamento sede ciclabile lungo Il Canale Parcarello. Costo dell’intervento €95.000,00, approvato con DGP n.138 il 25 novembre 2015;

Mentre per le attività finalizzate alla pianificazione della rete ciclabile provinciale, alla promozione e allo sviluppo di studi e progetti, sia per fini turistici, sia per spostamenti sistematici (casa-lavoro/scuola) sono state avviate diverse iniziative. Purtroppo per i vincoli imposti dal patto di stabilità non si è potuto dare concretezza a molti degli interventi individuati. In particolare in modo sintetico, le principali attività attuate hanno riguardato:

- Predisposizione (progettazione, impostazione grafica, predisposizione base cartina, testi, ecc...), in base ad accordo con il Parco del Mincio all’interno delle azioni del Pia Terre del Mincio, dei seguenti prodotti informativi cartacei:
 - Bike map Parco Periurbano di Mantova;
 - Cartina strappo Ciclovía Basso Mincio;
 - Aggiornamento Cartina Strappo Ciclovía Mn-Peschiera;
 - Aggiornamento Carta della rete ciclabile MantoVa in Bici;

- Cartina strappo Parco del Mincio.
- Incontri periodici con la Consulta Cicloturistica Provinciale istituita a ottobre 2013, a cui partecipano associazioni territoriali, enti, parchi, consorzi e privati, che pur nelle diversità di mezzi e caratteristiche, hanno l'obiettivo comune di organizzare e promuovere un turismo attivo sostenibile per la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle sue risorse ambientali, culturali e ricreative.
- Collaborazione con il Politecnico di Milano la definizione e realizzazione della tappa mantovana del BiciTour 2015 lungo la dorsale cicloturistica VENTO (Venezia-Torino)
- Individuazione degli itinerari e dei contenuti, elaborazione e stampa della mappa a strappo "Matilde.... in Bici!" in collaborazione con l'Ufficio Cultura della Provincia e del Sistema Matildico.
- Collaborazione con i Comuni delle Colline Moreniche, GAL e Associazione South Garda Bike per individuazione tracciato ed interventi permanenti per percorso della manifestazione annuale South Garda Bike.
- Collaborazione con Comune di Mantova e Parco del Mincio per stesura ipotesi progettualità da presentare a bando mobilità ciclistica del POR FESR 2014-2020: Rilievo e individuazione ipotesi progettuale per la messa in sicurezza dell'attraversamento della strada SPexSS482 "Alto Polesana" all'interno della ciclovia "Mantova-Foresta Carpaneta" tra i Comuni di Mantova e San Giorgio.
- Raccolta ed analisi delle richieste e problematiche individuate dai Comuni sulla ciclovia Garda-Mincio-Secchia per progetto ZEFIRO finanziato dalla Fondazione Cariplo.
- Individuazione del corridoio ciclabile Asola-Garda-Secchia in collaborazione con il Comune di Asola e dei Comuni dell'area.
- Partecipazione al gruppo di lavoro tecnico interregionale, promosso dal Ministero dei Beni Culturali, per la realizzazione della dorsale cicloturistica Verona-Firenze.

◆ **PROMUOVERE SCUOLA E UNIVERSITA'**

PROGRAMMA 5A: POLITICHE SCOLASTICHE E FORMATIVE

Con riferimento al programma 5A si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

E' stata realizzata la programmazione in materia di istruzione e formazione, compito assegnato alle Province per effetto della L.R. 19/2007 e della L. 56/2014, per l'a.s. 2016/2017.

In linea con le indicazioni regionali è stato adottato un approccio organico e integrato tra i diversi ambiti: dimensionamento delle istituzioni scolastiche, punti di erogazione del servizio e offerta formativa.

Relativamente al Piano di dimensionamento e al Piano dell'offerta si sono svolti diversi incontri con gli Enti locali coinvolti e con alcune istituzioni scolastiche.

E' stato, inoltre, costituito il "Tavolo provinciale consultivo al fine della predisposizione del Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e del Piano dell'offerta per l'a.s. 2016/2017" così composto:

- Assessori provinciali competenti a ciò delegati (Assessore all'Istruzione e Assessore alla Formazione Professionale), che hanno svolto funzioni di coordinamento e che si sono avvalsi di un supporto tecnico provinciale;
- Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova;
- n. 6 sindaci, o loro delegati, dei comuni capofila dei 6 ambiti territoriali provinciali;
- n. 4 rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative sul territorio provinciale (CGIL, CISL, UIL e SNALS);
- n. 4 referenti designati dalle associazioni datoriali più rappresentative sul territorio provinciale (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato e Coldiretti);
- n. 1 referente designato dalla Camera di Commercio di Mantova;
- n. 2 rappresentanti di A.I.S.A.M. Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane (uno referente per il primo ciclo d'istruzione e uno referente per il secondo ciclo d'istruzione);
- Dirigente del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Mantova;
- n. 1 rappresentante dei Centri di Formazione Professionale della provincia di Mantova privati;
- n. 1 rappresentante del Centro di Formazione Professionale della provincia di Mantova pubblico.

Il lavoro del Tavolo provinciale si è incontrato nei mesi di ottobre e di novembre e ha contribuito in maniera significativa alla definizione della proposta dei Piani provinciali per il prossimo anno scolastico.

A dicembre sono stati approvati e inviati a Regione Lombardia il Piano provinciale di dimensionamento della rete scolastica e il Piano provinciale dei servizi di istruzione e formazione – a.s. 2016/2017

In collaborazione con l'Osservatorio Mercato del Lavoro è stato presentato lo studio degli esiti occupazionali degli allievi fuoriusciti dagli istituti superiori e dalle istituzioni formative provinciali negli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013.

Nel mese di novembre sono stati presentati anche gli esiti occupazionali relativi agli allievi diplomati/qualificati nell'a.s. 2013/2014.

Un impegno prioritario della Provincia, in continuità con la precedente programmazione e a seguito delle indicazioni regionali ex D.G.R. n. 2191/2014 e D.D.U.O. n. 11338/2014, è stato la definizione di un sistema territoriale per l'orientamento permanente in grado di valorizzare il contributo dei diversi attori locali nella progettazione di interventi corrispondenti alle specifiche e articolare necessità locali, in una prospettiva sistemica e integrata.

Le indicazioni regionali hanno previsto:

- la promozione in ogni ambito territoriale provinciale di una rete/partenariato multiattore;
- la definizione di un Protocollo organizzativo, con capofila l'ente Provincia, di definizione e individuazione delle funzioni dei diversi soggetti della rete;
- l'elaborazione da parte dei partenariati provinciali, sulla base di una rilevazione degli specifici fabbisogni e delle indicazioni emergenti dagli attori locali, di un complessivo Piano d'azione territoriale;
- lo sviluppo di punti unici di fruizione dei servizi di orientamento da parte del cittadino.

A tal fine è stata realizzata una mappatura dei soggetti portatori di interesse del territorio (CCIAA, Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Territoriale, Ambiti Territoriali, ASL, Enti accreditati formazione e lavoro, Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane, Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti; Polo Tecnico Professionale, Parti sociali, Associazioni Datoriali, Università, Terzo settore e rete provinciale degli Informagiovani).

Sono stati organizzati 3 momenti di confronto con gli stakeholders con l'obiettivo di rilevare e condividere i servizi all'orientamento, conformi agli standard regionali di servizio e di professionalità, già presenti sul territorio provinciale e raccogliere bisogni e proposte di intervento in merito.

E' stata promossa la stesura di un Protocollo d'Intesa quale espressione della volontà di partecipare alla rete provinciale per l'orientamento e sono state raccolte le adesioni e i contributi di ciascun soggetto. Alla luce degli standard regionali in materia di servizi e professionalità sono stati mappati i servizi e le attività svolti ordinariamente da ciascun soggetto.

Sono stati, inoltre, definiti, attraverso un percorso di condivisione, i contenuti del Piano d'azione provinciale, nel cui ambito sono state individuate 3 azioni sperimentali ritenute prioritarie per il territorio mantovano. Il Piano d'azione territoriale (PAT) è stato approvato da Regione Lombardia nel mese di agosto 2015.

La Provincia, all'interno del PAT- Piano di Azione Territoriale per l'Orientamento Permanente, ha focalizzato la propria attenzione su 3 diverse azioni indirizzate a differenti target di popolazione:

- nell'ambito dell'intervento "Non è mai troppo presto" l'azione "Genitori che orientano" volta a promuovere il coinvolgimento attivo dei nuclei familiari degli studenti frequentanti le classi seconde della scuola secondaria di primo grado in coordinamento con gli attori territoriali che concorrono alle scelte scolastico - formative. L'azione si strutturerà in laboratori orientativi per genitori e colloqui individuali per il supporto e l'accompagnamento alle problematiche specifiche legate al processo di scelta dei figli/allievi. Nel corso dell'azione saranno previsti incontri territoriali indirizzati a Dirigenti Scolastici, docenti, genitori e allievi sui temi quali caratteristiche del sistema produttivo locale, evoluzione del mercato del lavoro locale e professionalità emergenti;

- nell'ambito del percorso integrato per il supporto psicologico e il reinserimento lavorativo dei disoccupati organizzato dall'Agenzia di Tutela della Salute di Mantova una specifica azione denominata "Job Club" presso il Centro per l'Impiego di Mantova di illustrazione e partecipazione alle opportunità offerte dai servizi al lavoro provinciali (consulenza orientativa, laboratori per la ricerca del lavoro, seminari con attori privilegiati del mercato del lavoro). Il percorso è indirizzato ai rappresentanti sindacali referenti per la salute e la sicurezza in azienda (RLS), essi stessi lavoratori di aziende in crisi del territorio mantovano;
- nell'ambito degli interventi trasversali un'azione di mappatura delle opportunità e carta dei servizi dei diversi servizi di orientamento dislocati nei differenti ambiti territoriali della provincia secondo criteri di georeferenziazione funzionali alle esigenze dei cittadini – fruitori per la valutazione delle opportunità offerte anche in termini di prossimità spaziale.

In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, con Promoimpresa e con il Coordinamento degli Informagiovani sono stati organizzati 3 Open Day "In-Forma il Futuro" svolti nel mese di novembre 2015, dislocati nei diversi ambiti territoriali (Gonzaga, Castiglione delle Stiviere e Mantova) e rivolti a studenti frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori, al fine di supportarli nella scelta del percorso scolastico o formativo al termine del ciclo di studi.

E' stata pubblicata, anche per quest'anno, la Guida all'orientamento scolastico e formativo 2016/2017 per offrire agli studenti in uscita dalla Scuola secondaria di primo grado e alle loro famiglie uno strumento informativo sui percorsi di istruzione e formazione professionale della provincia mantovana. La Guida, in linea con la tendenza e necessità di dematerializzazione, è stata predisposta su supporto digitale.

In forte connessione con i sistemi di istruzione e formazione professionale e nel campo della promozione di politiche per l'occupabilità e l'occupazione per i giovani, la Provincia, in stretta sinergia con Promoimpresa, Azienda speciale della CCIAA di Mantova, continua ad investire sul tema alternanza scuola-lavoro con un progetto di governance per la gestione degli interventi di alternanza, in collaborazione con l'UST e AISAM, su tutte le scuole di istruzione superiore del territorio, con l'obiettivo di ridurre, per quanto possibile, il gap tra mondo della scuola e del lavoro.

Sono proseguiti i rapporti di collaborazione con le Università e gli Istituti superiori per l'attivazione di tirocini formativi, anche di natura sperimentale, presso i vari settori della Provincia, con l'attivazione di nuove convenzioni con le istituzioni interessate.

La Fondazione Università di Mantova ha promosso il coordinamento e la collaborazione su cui si fonda il rapporto con le singole università presenti sul territorio; ha proseguito nella promozione di un'offerta formativa mirata e articolata, vicina alle esigenze di specializzazione richieste dal mondo produttivo, pubblico e privato.

La Fondazione Università di Mantova è stata indicata come stakeholder privilegiato per la promozione di politiche orientative, al fine di favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione secondaria, il sistema universitario e il mondo del lavoro.

PROGRAMMA 5B: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PUBBLICI

Con riferimento al programma 5B si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione

La programmazione e la conseguente attività svolta nell'ambito del patrimonio edilizio in gestione ha risentito della forte influenza di due fattori decisivi sia per le attività in corso sia per quelle programmate:

- da un lato una forte riduzione della disponibilità di risorse per la manutenzione ordinaria;
- dall'altro la nascita di diverse opportunità di finanziamento per interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito dell'edilizia scolastica.

Il primo fattore ha comportato la necessità di una gestione fortemente conservativa e prudente delle contenute risorse disponibili per la manutenzione ordinaria che sono state impiegate esclusivamente per le minimali riparazioni dei guasti e per le opere indispensabili per garantire le condizioni di sicurezza ed igiene degli immobili. Di questi, alcuni interventi di maggior peso hanno riguardato:

- sede istituto G. Greggiati, Ostiglia: messa in sicurezza soffitti pericolanti;
- succursale istituto G. Romano, Guidizzolo: ripristino danni incendio;
- succursale istituto E. Sanfelice, piazza Orefice, Viadana: rifacimento linee idriche antincendio;
- sede istituto Strozzi, Palidano: abbattimento di alberature pericolanti;
- sede istituto Fermi, Mantova: sostituzione di canali pluviali;
- succursale istituto E. Sanfelice, via Vanoni, Viadana: manutenzione straordinaria copertura ed interni palestra.

Nell'ultimo scorcio d'anno, a fronte di una maggior certezza sulla tenuta dei conti dell'Ente, una quota di risorse ulteriori hanno potuto essere messe a disposizione per la realizzazione di alcuni interventi mirati aggiuntivi di manutenzione:

- dei servizi igienici della sede dei corsi magistrali dell'I.S. Arco-Este a Mantova,
- dei serramenti della sede staccata di Guidizzolo dell'I.S. G. Romano,
- della pavimentazione dell'area sportiva esterna della sede dell'I.S. A. Mantegna a Mantova,
- delle tinteggiature delle sede dell'I.S. Sanfelice a Viadana,
- del tetto della palestra e del parco della sede dell'I.S. Strozzi a Palidano,
- delle facciate del Liceo Virgilio a Mantova (anticipazioni),
- delle tinteggiature della sede del Liceo Virgilio, della sede staccata di Guidizzolo dell'I.S. G. Romano, della succursale dell'I.S. A. Mantegna a Mantova.

Per gli investimenti, stante la difficoltà sistemica nella gestione del bilancio della Provincia, l'attività è stata orientata a cogliere tutte le opportunità offerte da bandi di finanziamento e provvedimenti ad hoc per l'edilizia scolastica che si sono susseguiti in maniera incalzante durante tutto il corso dell'anno, ed in cui si è cercato di inquadrare la maggior parte dei progetti inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 (sezione edilizia).

In forza dei disposti del decreto di cui all'art. 1 c. 467 della L. 190/2014 (svincolo patto di stabilità per interventi di edilizia scolastica delle Province, 2015-2016), alla Provincia di Mantova sono stati assegnati spazi di spesa fuori patto per edilizia scolastica pari ad euro 277.000 nel 2015 ed euro 276.000 per il 2016, che hanno consentito di realizzare o di avviare i seguenti interventi:

- Edifici scolastici ex L. 23/96: Ist. Magistrale “I. d’Este” di Mantova – sistemazione pavimentazione esterna e sostituzione serramenti, per euro 200.000 interamente finanziati dalla Provincia, concluso nel 2015;
- Edifici scolastici di proprietà della Provincia - Lavori di manutenzione urgente per la messa in sicurezza dell’impianto antincendio per l’ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi dell’Istituto superiore “E. Sanfelice” sede di Piazza Orefice a Viadana (MN) per euro 42.000 circa interamente finanziati dalla Provincia, concluso nel 2015;
- Edifici scolastici di proprietà della Provincia. Lavori di manutenzione urgente per la messa in sicurezza della palestra dell’Istituto superiore “E. Sanfelice” sede di via Vanoni a Viadana (MN), per euro 18.000 interamente finanziati dalla Provincia, concluso nel 2015;
- Edifici scolastici in gestione alla Provincia: lavori di manutenzione urgente per la messa in sicurezza dei soffitti della sede dell’Istituto superiore “Giuseppe Greggiati” di via Roma 1 ad Ostiglia (MN), per euro 16.000 interamente finanziati dalla Provincia, concluso nel 2015;
- Edifici scolastici ex L. 23/96: Istituto Statale d’Arte (ISA) “Giulio Romano” di Mantova, sistemazione cortili interni e riordino generale delle facciate, per euro 250.000 interamente finanziati dalla Provincia, avviato nel 2015 e di cui è prevista la conclusione nel primo semestre 2016;
- Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza con rifacimento serramenti bagni e finestre aule presso l’istituto superiore Bonomi Mazzolari di via Amadei a Mantova, per euro 26.494,78 interamente finanziati dalla Provincia, avviato nel 2015 e di cui è prevista la conclusione nel primo semestre 2016.

Sulla base dei disposti del cosiddetto “Decreto mutui” emesso dal Governo in forza dell’art. 10 del D.L.104/2013, con spese di edilizia scolastica rimborsate dalle Regioni in forza di mutui stipulati con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato sono stati avviati i lavori relativi a:

- Conservatorio di musica “L. Campiani” di Mantova: ultimo intervento di completamento del restauro e messa in sicurezza della facciata Ovest su via Fancelli, per euro 200.000, appaltato nel 2015 e di cui è prevista la conclusione nel 2016;
- Lavori di manutenzione straordinaria aree esterne e sottoservizi del liceo “Galilei” di Ostiglia (MN), per euro 200.000, appaltati nel 2015 e di cui è prevista la conclusione nel 2016.

Sono stati inoltre predisposti e candidati alla medesima linea di finanziamento i progetti esecutivi relativi ai seguenti interventi, che si prevede saranno finanziati tra il 2016 ed il 2017:

- Istituto Superiore “F. Gonzaga” via F. Lodrini, Castiglione delle Stiviere, Mantova: intervento di riqualificazione del manto di copertura ammalorato e miglioramento energetico, per euro 550.000;
- Edifici vari: adeguamento luoghi di lavoro alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008. Rifacimento pavimentazioni, per euro 300.000;
- Conservatorio di musica “L. Campiani” Mantova: recupero e messa in sicurezza degli ambienti contigui allo studentato per realizzazione delle sale insonorizzate per lo studio singolo o in gruppo, per euro 400.000.

Il Conservatorio è inoltre stato beneficiario di un finanziamento di euro 175.000 per il progetto “Lavori di restauro e recupero funzionale torretta e abbattimento barriere architettoniche studentato nella sede del conservatorio di musica L. Campiani di via Conciliazione a Mantova”, dell’importo totale di euro 250.000, cofinanziato per il rimanente dal conservatorio Campiani. L’opera si inserisce nel progetto di valorizzazione

dell'immobile sottoscritto dalla Provincia contestualmente al trasferimento dell'immobile dal Demanio statale a quello provinciale avvenuto nel 2012.

L'opera è gestita dalla Provincia in forza di apposita convenzione sottoscritta con il Conservatorio. I lavori sono stati avviati nel 2015 e si concluderanno nel 2016.

Nel 2015 si è portato a definizione il quadro d'intervento per il recupero di Villa Strozzi a Palidano di Gonzaga sede dell'I.S. P.A. Strozzi, l'unico immobile della Provincia ancora inagibile a causa dei gravi danni provocati dai terremoti del 2012:

- è stata predisposta la progettazione preliminare complessiva dell'intervento, dell'importo complessivo di euro 13.500.000;
- si è completata la pratica per il risarcimento assicurativo del danno patito, con l'incasso di euro 5.747.000;
- si è reperita la copertura finanziaria delle opere, stabilita in euro 9.000.000 da fondi per la ricostruzione Commissario emergenza sisma (DL 74/2012, Ordinanza commissariale n. 112), euro 4.200.000 dal rimborso assicurativo incassato dalla Provincia, euro 300.000 da fondi statali di cui alla Delibera CIPE 32/2010;
- è stata sottoscritta apposita convenzione tra Provincia, Commissario all'emergenza sisma e Provveditorato interregionale alla opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, per la quale quest'ultimo si assume l'onere della progettazione e della realizzazione dell'opera, salvo il primo intervento di euro 300.000 finanziato dal CIPE, già in fase di appalto da parte della Provincia e di cui si prevede la realizzazione entro il 2016.

Nell'ambito dell'iniziativa del Governo denominata #scuolesicure, sono stati completati i tre interventi cofinanziati:

- Interventi locali per l'eliminazione delle carenze strutturali relative ai vincoli tra le strutture prefabbricate degli edifici denominati 1°, 2°, 3° e 4° lotto del complesso scolastico ITIS "Fermi" di Mantova, per euro 580.000, di cui circa 140.000 finanziati dalla Provincia;
- Restauro e completamento degli ambienti del Conservatorio di Musica "L. Campiani" di via Conciliazione a Mantova – Lavori per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi, per euro 215.000, di cui euro 33.750 finanziati dal Conservatorio;
- "Liceo Ginnasio "Virgilio", via Ardigò Mantova – Intervento di Rifacimento facciate su edificio d'angolo tra Via Pomponazzo e Via Ardigò", realizzato nel 2014 per un quadro economico complessivo di euro 350.200, interamente anticipati dalla Provincia nell'ambito degli interventi di riparazione dei danni da terremoto, ed oggetto di apposita convenzione con il Comune di Mantova, proprietario dell'immobile.

Nell'ambito dell'iniziativa del Governo denominata #scuoleinnovative la Provincia è risultata terza nella graduatoria regionale dei progetti finanziabili, con l'intervento di ampliamento della sede dell'I.S. F. Gonzaga di via Lodrini a Castiglione delle Stiviere.

Nel 2016 è previsto il concorso d'idee nazionale per l'individuazione dei progettisti delle opere.

In conseguenza delle previsioni della Legge di stabilità 2016, nell'ultimo scorcio dell'anno 2015 sono stati avviati i seguenti interventi da realizzarsi nell'anno successivo:

- Manutenzione straordinaria per sistemazione copertura e riordino generale delle facciate presso la sede distaccata dell'Istituto Superiore "A. Pitentino" sede staccata di Via Acerbi, dell'importo di euro 300.000;
- ITIS E. Fermi e IPSIA L. da Vinci di Mantova. Rifacimento dei servizi igienici con inserimento bagni disabili, dell'importo di euro 300.000;

- Edifici scolastici provinciali: liceo scientifico e ITIS Fermi di Mantova: ristrutturazione impianti di riscaldamento, dell'importo di euro 200.000;
- Edifici scolastici provinciali, ITAS Palidano: sistemazione servizi igienici, dell'importo di euro 150.000;
- Edifici scolastici ex Legge 23/1996, sede Liceo Virgilio, Mantova: ristrutturazione servizi igienici con messa a norma per superamento barriere architettoniche, dell'importo di euro 98.000;
- Edifici scolastici provinciali, sede dell'Istituto Superiore "A. Manzoni" di Suzzara ripristino facciata ala Rossa, dell'importo di euro 98.000;
- Edifici scolastici provinciali, sede Liceo Belfiore via Tione, Mantova: riqualificazione delle aree sportive esterne, dell'importo di euro 70.000;
- Intervento di messa in sicurezza con sostituzione dei serramenti esterni presso la sede distaccata dell'Istituto superiore "G. Romano" di Guidizzolo (MN), dell'importo di euro 52.671.

A seguito dell'uscita di apposito bando di finanziamento legato alla L. 107/2015 ("La buona scuola"), sono stati affidati interventi di indagini diagnostiche dei solai di 20 edifici scolastici sedi di istituti di secondo grado di competenza provinciale, che verranno realizzati nel 2016. Il servizio è cofinanziato dallo Stato per euro 33.022 e dalla Provincia per euro 20.903.

E' stato predisposto ed approvato il progetto quadro di restauro del parco storico di Villa Strozzi a Palidano di Gonzaga, grazie ad un finanziamento di FAI-Banca Intesa nell'ambito dell'iniziativa "I luoghi del cuore".

PROGRAMMA 5C: SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' MOTORIA INTEGRATA NELLE SCUOLE E NEGLI AMBIENTI NATURALI

Con riferimento al programma 5C si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

In coerenza con gli indirizzi indicati nella RPP 2015-2017 e compatibilmente con i nuovi assetti normativi conseguenti la riorganizzazione delle funzioni della “nuova provincia” indicata dalla Legge n.56/2014, la Provincia di Mantova nell’anno 2015, ha continuato a svolgere il ruolo di ente territoriale coordinatore delle attività sportive maggiormente significative e/o collegate a progetti condivisi con gli enti pubblici, il comparto scolastico, le associazioni sportive e del volontariato.

Sono state realizzate collaborazioni con la Scuola, il CONI, i Comuni per la promozione ed il compimento, per l’anno scolastico 2014-15, di **Giocosport 70 Comuni**, progetto interistituzionale di attività psicomotoria per la scuola primaria. Per l’edizione Giocosport 2015/16 sono state avviate le procedure per la ricerca e l’attivazione delle collaborazioni occorrenti. Riguardo alla realizzazione, sempre con UST e CONI, degli annuali **Giochi Sportivi Studenteschi** è favorita l’integrazione ai Giochi delle diverse tipologie di scuole fra cui anche i Centri di Formazione Professionale.

In riferimento all’esercizio dell’attività ludico-motoria particolare impegno e attenzione sono stati rivolti alla ricerca e al mantenimento delle condizioni di pari opportunità per consentire l’accesso alla pratica sportiva di tutte le persone, senza distinzione di genere, di età, di abilità, di etnia, di cultura, religione.

Sono state definite e compiute progettualità, sinergie e cooperazioni con i comuni, le associazioni sportive e di volontariato sociale, (CONI, federazioni, enti di promozione sportiva, Ufficio Scolastico, ASL, CUS, oratori, pro loco) per la promozione dello **sport per tutti** e l’incentivazione dell’utilizzo degli “**open space**”: prati, parchi, corsi d’acqua, ciclovie, percorsi ciclabili, ecc. ovvero aree pubbliche già naturalmente predisposte e/o opportunamente “recuperate” per ospitare la pratica di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale.

Per facilitare ed agevolare l’accesso dei comuni e delle associazioni sportive del territorio provinciale ai finanziamenti per gli interventi di miglioria e ottimizzazione dell’impiantistica sportiva è stata riconfermata l’apposita convenzione con l’Istituto per il Credito Sportivo e il CONI.

Al fine di sostenere le attività delle associazioni sportive dilettantistiche locali e nel contempo valorizzare la scuola come centro di promozione sociale e civile, la Provincia, anche per l’anno 2015, in aderenza con le linee guida del governo in materia di sport, scuola e giovani, in ottemperanza alla legge L.R. 26/2014 (art.1 e 3) e in conformità al progetto regionale “**Palestre aperte in Lombardia**”, ha posto in utilizzo extra scolastico le palestre delle scuole di propria pertinenza. Allo scopo sono state intraprese le necessarie collaborazioni, comprese le sottoscrizioni di appositi protocolli d’intesa con i comuni, gli istituti scolastici e le associazioni sportive locali, provvedendo, ove necessario, all’attivazione e/o estensione delle occorrenti utenze.

◆ **PROMUOVERE CULTURA E SAPERI**

PROGRAMMA 6 A : CULTURA ED IDENTITA' DEI TERRITORI

Con riferimento al programma 6A si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione

Il programma «Cultura e Identità dei territori», nel corso del 2015, ha operato per sviluppare un sistema culturale provinciale integrato, capace di moltiplicare le eccellenze, i servizi, le attività culturali e turistiche e in grado di attivare collaborazioni con gli ambiti formativi e produttivi, in coerenza con le linee generali di sviluppo indicate nella Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016.

In linea con le disposizioni della L.R. n. 56/2014, in relazione alle modalità di svolgimento delle funzioni cosiddette «accessorie», la Provincia ha continuato a coordinare e a fungere da riferimento per gli enti pubblici e privati aderenti alle reti culturali del territorio (Sistema museale provinciale, Rete delle biblioteche, Rete dei teatri) per perseguire le seguenti finalità:

- promuovere processi di reciproca conoscenza e scambio di esperienze, valorizzandone le potenzialità, stimolandone le collaborazioni, facilitando il generarsi di sinergie e l'individuazione di risorse per l'elaborazione di progetti rispondenti al bisogno culturale del territorio, per accrescerne le potenzialità e la qualità dei servizi di cui possono beneficiare tutti i cittadini;
- promuovere il confronto tra gli operatori in ambito museale, bibliotecario, teatrale per la predisposizione di modalità omogenee di lavoro e la promozione di momenti formativi per l'acquisizione di nuove competenze;
- individuare le priorità, gli obiettivi e gli strumenti attuativi per la realizzazione di interventi, attività formative e iniziative di conoscenza e di promozione del patrimonio artistico mantovano;
- potenziare le modalità di comunicazione e di contatto tra gli enti locali, le associazioni, i soggetti del terzo settore e il volontariato che operano per la crescita culturale del territorio;
- promuovere l'assunzione di atti da parte delle amministrazioni locali relative ai temi della valorizzazione per diffondere l'idea di «cultura diffusa» capace di promuovere le diverse vocazioni dei territori e di riscoprire e/o istituire la connessione tra «luoghi» e soggettività sociale, per lo sviluppo di un sistema integrato di servizi culturali e di fruizione dei beni culturali con una pianificazione delle azioni a medio e lungo termine;
- garantire ai giovani forme diffuse di accesso ai servizi e alle attività culturali per accrescere la creatività giovanile nella produzione e divulgazione di produzioni artistiche che rappresentano agenti fondamentali per lo sviluppo economico di un territorio;

La Provincia di Mantova ha inoltre utilizzato, in linea con una tradizione cinquantennale, il proprio centro espositivo - la Casa del Mantegna - per realizzare un percorso di valorizzazione sia dei maestri della pittura contemporanea (locali, nazionali e internazionali), sia per offrire ai giovani creativi del territorio un «atelier delle arti performative», una caratterizzazione dello spazio volto a caratterizzare uno storico luogo di aggregazione e di produzione culturale.

Si è poi portato a conclusione il progetto del Sistema Museale Provinciale denominato «L'altro sguardo - quando i musei si fanno guardare da differenti punti di vista», progetto che ha permesso di approfondire la problematica relativa all'accessibilità degli spazi museali a pubblici «diversamente abili» o con limitazioni sensoriali e cognitive. Sono così

stati attivati percorsi d'animazione per favorire fruizioni più partecipate e consapevoli delle collezioni museali e della documentazione visiva. La Provincia ha poi portato a termine il progetto teatrale denominato Teatrinsieme e inserito nei cosiddetti Circuiti Teatrali Lombardi. L'esperienza ha permesso di generare un'offerta di teatro di sperimentazione e di ricerca che ha avuto un apprezzamento unanime. Entrambi i progetti (Didattica Museale e Teatro) sono stati accolti e finanziati dalla Regione Lombardia

Sempre la Provincia ha coordinato i sistemi bibliotecari mantovani per la definizione di un accordo con la Provincia di Brescia finalizzato alla gestione unificata dell'attività di catalogazione del patrimonio librario.

È stato così garantito il presidio dei valori della Cultura, di quel regno dei significati e della libertà, che si nutre della crescita dei saperi, che si fonda sull'innalzamento della qualità della vita e dei valori sociali e civili, che ha alla base la strutturazione e la fruizione di servizi in grado di produrre consapevolezza ed esperienze dell'espansione e della realizzazione dell'«umano» nel rispetto, soprattutto, sia delle specifiche identità del territorio, sia in relazione alle potenzialità più vaste di crescita del consorzio civile locale.

◆ **PROMUOVERE AMMINISTRAZIONE EFFICACE, EFFICIENTE, TRASPARENTE**

PROGRAMMA 7A: EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

Con riferimento al programma n. 7A si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

1 Semplificazione organizzativa dei servizi e dei processi

La Provincia di Mantova ha attuato negli ultimi anni un'attenta politica di digitalizzazione dei processi di erogazione dei servizi adottando un modello organizzativo improntato alla dematerializzazione documentale.

L'ente si è impegnato attivamente nelle attività di semplificazione delle procedure amministrative, con l'obiettivo di contenere e monitorare i tempi di attesa dei cittadini e delle imprese, aumentare il livello di trasparenza e la facilità di accesso, rendere trasparente il percorso dei documenti e ridurre i costi gestionali.

A questo scopo è stato attivato da parte di tutti i settori il programma, messo a punto dai sistemi informativi, di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti.

I procedimenti sono codificati in modo univoco e questo permette di effettuare delle statistiche sul rispetto dei termini massimi di conclusione delle procedure, da parte dei responsabili, per tipologia di procedimento gestito.

Questo monitoraggio risponde agli obblighi di trasparenza imposti dalla legislazione vigente e permette ai servizi di efficientare le prestazioni verso l'utenza, correggendo eventuali criticità che la rilevazione dovesse evidenziare.

Dopo una prima fase sperimentale di monitoraggio e raccolta dei dati aggiuntivi inseriti nel programma è emersa l'esigenza di perfezionarlo, per renderlo più efficace e meno soggetto ad errori di inserimento.

Nell'ottica della dematerializzazione è stato avviato un forte processo di estensione della posta elettronica certificata per le comunicazioni destinate all'esterno.

L'ufficio archivio - protocollo e gli uffici di segreteria delle sedi decentrate delegate alla protocollazione degli atti, utilizzano abitualmente la PEC (posta elettronica certificata) integrata nel sistema di protocollo per la spedizione di documenti e atti verso altre pubbliche amministrazioni, aziende e privati cittadini che accettino questa forma di trasmissione.

I processi documentali rappresentano uno strumento di straordinaria rilevanza nella determinazione dell'efficienza della pubblica amministrazione e dunque l'automazione del sistema di gestione documentale costituisce il passo essenziale del percorso organizzativo che una amministrazione moderna deve compiere per diventare efficiente, snella e ridurre i costi della macchina amministrativa.

Sono stati digitalizzati alcuni procedimenti pilota, sia in forma verticale (dematerializzazione dell'intero flusso digitale e gestione dell'istanza interamente on line secondo il livello 4 di interattività previsto dalle Linee guida ministeriali dei siti web delle PA, dall'ingresso all'emanazione del provvedimento finale, con protocollazione automatica tramite l'invio alla pec integrata al protocollo e transazione corrispondente interamente on line), che in forma leggera (gestione dematerializzata dell'istanza ed emissione del provvedimento digitale con protocollazione a parte e invio tramite pec) che costituiranno le basi per i processi di dematerializzazione di tutti i flussi documentali.

La Provincia, con questa complessa e articolata sperimentazione, ha dematerializzato tutti i flussi documentali in entrata e in uscita, utilizzando tutte le risorse tecnologiche a disposizione.

La collaborazione sinergica tra gli organismi politici e direzionali e il personale operativo è stata fondamentale per il perseguimento di progressive fasi di consolidamento degli obiettivi di digitalizzazione.

Nella fase iniziale del percorso è stata attuata una diffusa sensibilizzazione del personale dirigente e dei quadri dell'amministrazione in relazione al forte cambiamento culturale indotto dalla gestione elettronica dei documenti.

E' stato messo a punto un piano di comunicazione dei servizi online sia per le strutture interne che per gli utilizzatori esterni.

E' stata studiata e realizzata una specifica campagna informativa-comunicativa.

Sul fronte della digitalizzazione dei procedimenti sono stati coinvolti i gruppi di lavoro intersettoriali per l'analisi dei flussi documentali e delle fasi procedurali.

L'analisi è stata condotta anche all'integrazione e all'interoperabilità degli applicativi gestionali delle banche dati già in uso presso l'ente, come l'applicativo di protocollo.

I procedimenti con flusso online prevedono l'integrazione con l'applicativo di protocollo e gestiscono la protocollazione automatica.

E' stato strutturato un gruppo di lavoro intersettoriale (URP, sistemi informativi, archivio) per il supporto tecnico e amministrativo alle procedure informatiche e per la gestione della consulenza all'utenza.

Sono state organizzate delle sessioni di formazione per alcune tipologie di utenza promuovendo la partecipazione degli stakeholders coinvolti nei procedimenti e facendo formazione diretta agli utilizzatori.

Si è dato corso ad un programma di razionalizzazione degli archivi cartacei. E' stato sviluppato, per fasi, un sistema integrato di conservazione a norma dei documenti digitali e di ricerca d'archivio.

Il sistema di conservazione è in fase di perfezionamento da parte del settore sistemi informativi. L'obiettivo è quello di realizzare il riversamento automatico in ambiente di conservazione dei documenti digitali.

In adempimento agli obblighi sulla trasparenza, sono state pubblicate le tabelle con l'indicazione dei termini medi di conclusione dei procedimenti nel corso dell'anno, mappati dal sistema informatico o definiti in relazione ad un campione ragionato di istanze.

Sono stati resi disponibili i moduli in formato compilabile dai cittadini o dalle imprese, oltre che in formato accessibile PDF .

E' stata data attuazione al regolamento per i controlli interni concorrenti e successivi ed è stato predisposto e realizzato il piano operativo.

Sono stati realizzati i controlli sugli atti potenzialmente a rischio secondo la normativa sui controlli e per la prevenzione della corruzione negli enti pubblici.

Ad esito delle attività di controllo sono state elaborate delle relazioni in cui sono state evidenziate le criticità riscontrate e i suggerimenti tecnici – giuridici e organizzativi rivolti ai dirigenti per una redazione degli atti e dei provvedimenti in conformità alle disposizioni normative.

2 Comunicazione, informazione e trasparenza

Il Programma è stato sviluppato attraverso l'attuazione del piano di comunicazione. E' stata coinvolta la struttura organizzativa veicolando gli obiettivi strategici di un sistema integrato di comunicazione.

Il piano ha potenziato e valorizzato gli strumenti già attivati dall'ente quali il sito istituzionale, i siti tematici, il sistema integrato territoriale, l'ufficio relazioni con il pubblico,

gli sportelli tematici, l'ufficio stampa, le redazioni centrali e decentrate per l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti web, la intranet, le banche dati di ente o settoriali condivise, integrandoli con forme innovative di comunicazione come "i new media", che assumono un ruolo sempre più significativo nella comunicazione a due vie e di servizio, per determinate fasce di utenza.

La home page del sito istituzionale è stata implementata e aggiornata alle nuove tecniche di visualizzazione dei contenuti adattabili ad ogni supporto (p.c. tablet smartphone) in conformità agli indirizzi della legge sull'accessibilità.

Il piano è stato portato all'attenzione degli organi politici per il processo di costruzione del piano per la parte di indirizzo politico e strategico.

Sono state realizzate azioni di divulgazione di processi organizzativi (nuovi servizi web), di eventi legati alle iniziative dei territori, attuando i principi della comunicazione integrata, con il coinvolgimento trasversale delle strutture dedicate: ufficio stampa e comunicazione, ufficio relazioni con il pubblico, sportelli, redazioni decentrate, sito web, social media.

Sono stati coinvolti i dirigenti per l'implementazione di nuove sezioni del sito (news tematiche legate alle specifiche attività di competenza), con lo scopo di dare spazio e visibilità ai servizi rivolti ai cittadini, alle categorie produttive e al territorio.

Particolare attenzione è stata dedicata ad un costante controllo di un modello di comunicazione coerente e identificante l'ente, attraverso la divulgazione di linee guida valide per tutta la struttura, finalizzate a rendere riconoscibile e omogenea l'attività di comunicazione.

E' stata progettata e realizzata un'attività di comunicazione integrata, interna ed esterna, per governare il processo di transizione verso l'area vasta.

Nel 2015 significativo è stato l'impegno dell'ente nell'organizzare e promuovere le iniziative che sono state realizzate a livello provinciale in occasione di Expo Milano.

La comunicazione con i cittadini è la base per la costruzione di un rapporto di fiducia tra essi e l'istituzione. E oggi, e sempre più nel futuro, comunicazione sarà sinonimo di interazione. Per questo una pubblica amministrazione al passo con i tempi dovrà essere multicanale e trasversale. E' importante che la p.a. impari ad ascoltare e a cogliere gli stimoli che vengono dalla cittadinanza/utenza; più un'amministrazione pubblica saprà guadagnarsi la fiducia dei cittadini, più aumenterà la probabilità di ottenere una risposta pro-attiva quando chiederà al cittadino di partecipare.

3 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione Trasparente

E' stato redatto l'aggiornamento del piano triennale per la trasparenza e sono state coordinate e le azioni di aggiornamento delle sezioni del nuovo contenitore web "amministrazione trasparente", individuando in ogni dirigente competente, il centro operativo per l'attuazione degli obblighi di pubblicità previsti dal piano.

Redatto il piano anticorruzione e il piano triennale per la trasparenza, è stato creato un gruppo di lavoro che fa capo ai dirigenti e alle posizioni organizzative e ad alcune professionalità con competenze specifiche, per attuare gli obiettivi operativi.

L'ufficio stampa e comunicazione ha coordinato il processo di implementazione e aggiornamento continuo della sezione del sito istituzionale dedicata all'amministrazione trasparente e il processo di popolamento dei contenuti da pubblicare. .

Ogni dirigente, responsabile della sezione trasparenza di competenza, ha provveduto alla raccolta e aggiornamento delle informazioni da pubblicare in base alle scadenze previste dalla legge.

E' stata aggiornata la sezione dedicata all'anticorruzione dell'amministrazione trasparente.

L'attuazione del piano ha rappresentato l'occasione per sistematizzare e standardizzare prassi operative necessarie per assicurare la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa e per diffondere la cultura della buona gestione.

E' stato convocato il tavolo di monitoraggio dei dirigenti in previsione della relazione finale di attuazione del piano e per raccogliere eventuali sollecitazioni per l'aggiornamento del piano per il 2016, in aderenza alle direttive dell'ANAC.

4 Applicazione delle riforme

La storia recente delle autonomie locali è caratterizzata da forti spinte riformatrici.

Il disegno di legge sulla revisione del sistema delle autonomie e sulla riallocazione delle funzioni, oltre alle recenti disposizioni per l'accorpamento dei piccoli comuni e per la creazione di sistemi di governo di area vasta, collocano la Provincia in una posizione nuova rispetto al territorio.

Lo sforzo che l'ente sta realizzando è stato quello di concentrare l'attenzione sui processi di attuazione delle riforme che il legislatore promuove per governare e indirizzare in modo coordinato ed efficace il cambiamento, traendo dallo stesso un valore aggiunto, attraverso il mantenimento, per quanto possibile, a risorse pressochè nulle, di un ruolo istituzionale di supporto ai comuni dal punto di vista progettuale, organizzativo e giuridico nel cambiamento di prospettiva e di azione rispetto al territorio.

La Provincia ha gestito la complessa fase di avvio dell'attuazione della riforma che, per effetto della legge di stabilità di dicembre 2015 ha avuto un orientamento completamente diverso rispetto alle previsioni evolutive della legge Delrio.

Data attuazione agli adempimenti legati agli obblighi imposti dalla legge di stabilità per il 2015, è in corso un progetto di accompagnamento verso l'attuazione della riforma Delrio, attraverso una mappatura della situazione finanziaria, economica e organizzativa dell'ente, (piano di riassetto) e una valutazione della capacità di gestione delle funzioni fondamentali, non fondamentali e delegate e della sostenibilità delle stesse, in relazione alle risorse rimaste, alle caratteristiche professionali, alla capacità di spesa e finanziaria, attuale e stimata in via presuntiva per il 2016.

Inoltre, si è iniziato un percorso di ripensamento dei modelli di erogazione dei servizi al territorio, in chiave multilivello, facendo leva sulla necessità di garantire adeguati livelli di servizio a risorse economiche e di personale ridotte.

5 Programmazione economico finanziaria

Nel corso dell'esercizio è stato garantito l'esercizio delle funzioni di coordinamento e di gestione dell'attività finanziaria dell'Ente, sempre più complessa in un contesto di ulteriore pesante contrazione delle risorse (ai tagli operati dalla "spending review" e dalla legge di stabilità - pari a circa 9.2 mln dal 2013 – si sono aggiunti i contributi allo Stato previsti dal D. L. 66/2014 per euro 2.886.751,04 nel 2014 ed euro 4.137.035,14 per il 2015) e di inasprimento dei vincoli di finanza pubblica (ed in particolare del patto di stabilità che per il 2015 partiva da un saldo obiettivo di 2,8 milioni di euro). Per l'anno 2015 la contrazione delle risorse che derivano dalla legge di stabilità 2015 risultano di euro 11.225.246,49. Nel corso dell'esercizio è stato quindi prioritario monitorare gli andamenti finanziari di entrate e spese al fine di rilevare tempestivamente situazioni che avrebbero potuto comportare scostamenti significativi rispetto alle previsioni di bilancio ed un'alterazione degli equilibri di bilancio, consentendo così all'Amministrazione di adottare idonei provvedimenti correttivi.

Il rispetto del patto di stabilità è stato per l'ente un obiettivo strategico per il raggiungimento del quale è stato necessario effettuare un costante monitoraggio degli incassi per entrate in conto capitale e del cronoprogramma dei pagamenti di ciascuna opera.

La gestione della finanza è uno dei fattori strategici per gli enti, in quanto strettamente collegato con la politica degli investimenti, che richiede sempre più un'attenta programmazione dei nuovi finanziamenti e la valutazione dell'impatto finanziario sui bilanci futuri, anche ai fini del mantenimento degli equilibri di medio/lungo periodo e del rispetto del patto di stabilità. La Provincia di Mantova non ha mai sottoscritto contratti relativi a strumenti finanziari "derivati".

Lo stock di indebitamento al 31/12/2015 (che rappresenta il totale dei debiti già contratti per investimenti ancora da restituire) è pari a 52.793.965,58 euro ed è in costante diminuzione per effetto della politica di finanziamento degli investimenti e dell'impiego di risorse per la riduzione del debito.

Il ricorso all'indebitamento è stato pari a zero nel 2015, privilegiando l'utilizzo dei proventi da alienazioni del patrimonio immobiliare dell'ente e i finanziamenti da altri enti, in primis la Regione Lombardia. Inoltre, nel corso dell'esercizio si è provveduto:

- alla riduzione del mutuo CDP 4323444/00, per un importo di euro 85.036,04;
- all'estinzione anticipata parziale del BOP IT0003238679 (sottoscritto da Unicredit SpA), per un importo di 477.604,00 euro.

In corso d'esercizio è stato costantemente monitorato l'andamento delle principali entrate tributarie anche al fine di confermare o meno, l'effettiva sostenibilità in termini di patto di stabilità dei lavori programmati, tenuto conto dell'effettivo trend delle entrate e della spesa corrente, nonché delle riscossioni del titolo 4° dell'entrata e dei pagamenti del titolo 2°.

6 Ottimizzazione della spesa e riduzione dei costi di gestione

In un periodo, come quello attuale di contrazione e tagli delle risorse, diventa quanto mai strategica la capacità che l'ente locale esprime di ottimizzare le risorse economiche e umane di cui dispone, al fine di continuare a garantire standard adeguati di servizi, pur con la necessità di perseguire il contenimento e la riduzione della spesa.

L'obiettivo di razionalizzazione della spesa e delle procedure di spesa, già perseguito negli anni precedenti, ora più che mai deve essere realizzato attraverso l'attivazione di molteplici strumenti che consentono di garantire una gestione efficiente ed efficace e che offrono agli uffici la possibilità di valutare e scegliere sempre le modalità più convenienti di acquisizione.

Già a seguito della legge finanziaria 2008 si è provveduto ad elaborare un "Piano Triennale di Contenimento della Spesa", suscettibile di aggiornamenti annuali, con lo scopo di ridurre le spese di funzionamento dell'ente, con particolare riferimento all'utilizzo e razionalizzazione delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili e delle apparecchiature di telefonia mobile e con la individuazione di ulteriori azioni ritenute utili per il contenimento della spesa nei diversi ambiti, anche al fine di rispettare le indicazioni contenute nelle norme sulla spending-review

La finalità di conseguire l'ottimizzazione della spesa e la razionalizzazione degli acquisti prevede azioni strategiche a diversi livelli che, oltre a richiedere un'attenzione particolare alla fase di programmazione e monitoraggio degli acquisti, si integrano strettamente con gli obiettivi della dematerializzazione dei documenti e dell'utilizzo delle nuove tecnologie, al fine di assicurare una gestione più efficiente ed efficace, anche attraverso una costante azione di alleggerimento burocratico.

Diversi sono gli strumenti a cui si è fatto ricorso per il raggiungimento di tali obiettivi:

- Implementazione del ricorso all'e-procurement, peraltro già utilizzato dalla Provincia a far data dal 2002 attraverso l'attivazione di una propria piattaforma informatica. Il ricorso alle centrali di committenza nazionale e regionale è di fatto divenuto un percorso obbligato anche per gli Enti territoriali a seguito di quanto previsto dall'art. 1, commi 7 e segg., del D.L.95/2012 convertito nella L. 135/2012. In attuazione di ciò si è provveduto ad attuare il passaggio sulla piattaforma gratuita Sintel della Regione Lombardia che consente l'effettuazione di gare informatiche, con tutti i conseguenti benefici che ne derivano soprattutto in tema di semplificazione, economicità e sicurezza delle procedure. Inoltre è stato ulteriormente potenziato il ricorso al mercato elettronico di CONSIP S.p.A. per gli acquisti in economia più ricorrenti, rivolgendosi al sistema gratuito di market place dove numerosi operatori economici, per le singole categorie merceologiche, espongono il proprio catalogo con le relative condizioni di vendita, rendendone agevole il confronto e consentendo di scegliere i prodotti con il miglior rapporto qualità/prezzo.

Più in particolare, nel corso del 2015, attraverso il MEPA di Consip, sono stati effettuati n. 32 ordini diretti d'acquisto (ODA) e sono state espletate n. 24 richieste d'offerta (RDO) telematiche. Sempre nello stesso periodo sono state espletate, attraverso la piattaforma SINTEL, messa a disposizione da Regione Lombardia, n.19 gare informatiche.

- Adesione alle convenzioni e accordi quadro di CONSIP S.p.A. e delle centrali di committenza, non solo per quelle categorie merceologiche per cui tale adesione è divenuta obbligatoria ai sensi del citato D.L. 95/2012 (*energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile*) ma anche in tutti quei casi in cui il ricorso da parte dell'Amministrazione ad una gara richiederebbe conoscenze specialistiche, non sempre presenti all'interno dell'Ente, e procedure particolarmente lunghe e complesse. Inoltre l'adesione a tali convenzioni e accordi garantisce le migliori condizioni economiche sul mercato, potendo contare su gare che, per tipologia e importi, ottimizzano le caratteristiche e la rilevanza del soggetto acquirente.

Nel corso del 2015, la Provincia ha utilizzato le seguenti convenzioni stipulate da Consip, a cui aveva aderito negli anni precedenti: "*telefonia fissa*" con il fornitore Telecom S.p.A., "*telefonia mobile*" con il fornitore Telecom S.p.A., "*carburanti rete – fuel card*" con il fornitore TOTALERG S.p.A.

Relativamente alla fornitura di "*carburanti rete, mediante buoni acquisto*", Consip S.p.A. ha attivato in data 29.05.2015 una nuova convenzione, denominata "*Convenzione per la fornitura di carburanti per autotrazione mediante Buoni Acquisto 6*" per i Lotti 1, 2, 3, stipulata con il fornitore TOTALERG S.p.A. per i Lotti 1 e 3, e con il fornitore ENI S.p.A. per il Lotto 2, avente durata di 2 anni, a cui la Provincia di Mantova ha aderito con determinazione n.503 del 24.06.2015

Inoltre la Provincia ha continuato ad utilizzare la convenzione avente ad oggetto la "*fornitura di buoni pasto*", stipulata con il fornitore QUI! Group, a cui aveva aderito negli anni precedenti.

Nel corso del primo semestre è scaduta la convenzione, avente ad oggetto il "*noleggio di fotocopiatrici multifunzione*", stipulata con il fornitore Kyocera-Mita ed alla quale la Provincia aveva aderito negli anni passati. Al momento della scadenza è stato deciso di non aderire ad altra convenzione Consip, per la quale era prevista una durata minima di tre anni, ma di prorogare per un solo anno il contratto in essere, con gli stessi livelli di servizio offerti dalla Convenzione scaduta, dal momento che a seguito del decreto Delrio, di riforma delle Province, risulta difficoltoso effettuare una programmazione a lungo termine delle attività da svolgere in futuro e delle conseguenti dotazioni e attrezzature necessarie. In occasione della proroga, grazie ad una

riorganizzazione degli spazi e ad una più approfondita analisi degli utilizzi, è stato anche ridotto di 8 unità il numero di fotocopiatrici multifunzione prese a noleggio, con conseguente risparmio di spesa.

- Scelta di strumenti contrattuali adeguati rispetto alle esigenze da soddisfare. Risulta necessaria ogni volta, in relazione alla tipologia e alle caratteristiche delle attrezzature da acquisire, una valutazione circa l'opportunità di ricorrere a forme diverse dal contratto di acquisto in proprietà del bene, quali ad es. il noleggio o il leasing, anche allo scopo di rispondere ai parametri richiesti dal patto di stabilità, laddove le condizioni economiche non risultino eccessivamente onerose. Sono in essere contratti di noleggio relativi a fotocopiatrici, centralini telefonici e telefoni cellulari, che garantiscono condizioni economiche particolarmente favorevoli e che costituiscono il mezzo migliore per acquisire attrezzature di elevato contenuto tecnologico in ambiti caratterizzati da una veloce obsolescenza dei prodotti.
- Razionalizzazione dell'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Una corretta utilizzazione degli strumenti a disposizione degli uffici garantisce risparmi ed una ottimizzazione del loro impiego. In quest'ottica è stata prestata grande attenzione:
 - al miglior utilizzo delle fotocopiatrici, potenziando ulteriormente la loro messa in rete che consente di ridurre l'uso ed il numero delle stampanti ubicate negli uffici, con evidenti risparmi per quanto riguarda i prodotti consumabili (toner e cartucce) e le manutenzioni e sostituzioni.
 - al miglior utilizzo del parco auto provinciale, attraverso l'ulteriore potenziamento dell'utilizzo delle auto in pluri-utenza e la progressiva dismissione di autovetture vetuste o non più necessarie. Ciò ha consentito, sia di rispettare i tagli di spesa previsti dalla legge, sia di ottimizzare l'impiego delle autovetture a disposizione, evitando casi di sottoutilizzazione ed abbattendo i costi di manutenzione che risultano sensibilmente alleggeriti a seguito della dismissione delle vecchie auto. In particolare nel corso del 2015 si è provveduto ad effettuare un attento monitoraggio degli utilizzi delle autovetture, allo scopo di rispettare i significativi limiti di spesa imposti dall'art.15 del D.L.66/2014, come convertito dalla L.n.89/2014 (riduzione del 70% della spesa sostenuta nel 2011) e di garantire nel contempo il regolare svolgimento delle attività, rimaste in capo alla Provincia o ad essa delegate, quando queste comportano sopralluoghi, ispezioni, controlli, evitando il blocco delle attività stesse.
- Dematerializzazione dei documenti e utilizzo nuove tecnologie. In particolare è stato implementato l'utilizzo della posta elettronica (semplice e certificata) all'interno e all'esterno dell'Ente, sia per ridurre l'utilizzo della carta, sia per contenere l'utilizzo dei fax e delle relative spese di funzionamento, (*es: trasmissione di fax attraverso il Pc, trasmissione per posta elettronica di documenti scannerizzati, richieste al Servizio Economato e al Servizio Autoparco*) sia per ridurre le spese postali.
- Monitoraggio e controllo della spesa. Sono stati costantemente monitorati alcuni centri di costo e voci di spesa, con particolare attenzione a quelle di funzionamento dei servizi, al fine di effettuare analisi di convenienza sulle diverse modalità gestionali. L'attività ha consentito di programmare, non sulla base di automatismi ma di effettivi dati storici, gli acquisti e di effettuare in maniera ragionata le assegnazioni dei beni agli uffici, al contempo vigilando sul corretto utilizzo dei mezzi e delle attrezzature. In quest'ottica sono state costantemente monitorate le richieste da parte degli uffici di attrezzature e materiale di consumo, al fine di verificarne la corrispondenza ad esigenze effettive. Ciò ha consentito da un lato di ridurre al minimo le scorte di magazzino, dall'altro lato di operare una costante verifica sulle spese che sono

sottoposte a precisi limiti di legge quali ad es: le spese per missioni e autoparco (*'art . 6, c. 14 D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010; art. 15 D.L. n.66/2014 convertito in L. 89/2014*). Sempre in quest'ottica sono stati effettuati i controlli sull'utilizzo degli apparecchi cellulari assegnati, ottemperando, attraverso i reports periodici del traffico telefonico trasmessi per posta elettronica ai competenti dirigenti, agli obblighi previsti dall'art. 2, c. 594 e segg. della L. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008).

- eventuale rinegoziazione dei contratti in essere, ai sensi di quanto previsto dall'art.8, comma 8 del D.L. n. 66/2014 "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*" convertito nella legge n.89/2014, al fine di realizzare gli obiettivi di contenimento della spesa imposti dalla legge. I contratti in essere, per la maggior parte, prevedono clausole di adeguamento alle mutate esigenze dell'ente, che hanno consentito in alcuni casi (contratto delle pulizie, manutenzione automezzi, ecc.) di operare significative riduzioni della spesa.

Monitoraggio e controllo della spesa

Le restrizioni finanziarie continuano a rendere quanto mai necessario il monitoraggio e controllo della spesa, con particolare riferimento a quelle di funzionamento dell'ente, al fine di ridurre al massimo l'impatto sui servizi finali erogati.

Il quadro conoscitivo sarà completo qualora corredato di appositi indicatori di efficienza ed efficacia gestionale, che costituiranno un ulteriore strumento per analisi di possibili riduzioni dei consumi intermedi, anche attraverso modalità gestionali diverse e più convenienti, eliminazione degli automatismi negli approvvigionamenti, corretto utilizzo dei mezzi e della attrezzature. Un quadro completo dei costi sostenuti, completo di appositi indicatori di efficienza ed efficacia gestionale, costituirà un ulteriore strumento per analisi di possibili riduzioni dei consumi intermedi, anche attraverso modalità gestionali diverse e più convenienti, eliminazione degli automatismi negli approvvigionamenti, corretto utilizzo dei mezzi e della attrezzature.

7 Ottimizzazione della gestione del patrimonio e del demanio provinciale

Il demanio e patrimonio edilizio della Provincia, a seguito delle numerose vendite e dismissioni effettuate negli scorsi anni, è costituito quasi esclusivamente dagli immobili che ospitano gli uffici provinciali, dagli immobili sede degli Istituti scolastici Superiori e del Provveditorato agli Studi, nonché dagli immobili (o porzioni di essi) che ospitano, dietro pagamento di un canone di locazione o di concessione, la Prefettura e alcune caserme (Questura di Mn, VV. FF. di Mn., caserme dei C.C. di Sermide, Revere, Mantova, ex caserma dei C.C. di Castiglione). Per quanto concerne, invece, il demanio stradale della Provincia, esso è costituito da Km. 1.052 di strade e piste ciclabili e da una casa cantoniera (ex proprietà ANAS), situata in località Salletto di Suzzara, ormai dismessa come alloggio di servizio del Capo cantoniere, ma ancora sede di un magazzino provinciale.

L'Ufficio Patrimonio ha da sempre improntato la propria attività all'ottimale gestione di tali complessi immobiliari, in particolare, provvedendo a rinegoziare tempestivamente i contratti di locazione attiva con il Ministero dell'Interno e concordando l'adeguamento dei relativi canoni ai prezzi di mercato, attraverso complesse procedure di rinegoziazione che vedono la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, dell'Ufficio Territoriale del Governo e del Ministero.

Purtroppo bisogna registrare che il decreto-legge n. 95/12, convertito con la legge 7.8.2012, n. 135 (cosiddetta "Spending review") e successivamente modificato dal D.L. n. 66 del 24/04/2014, convertito nella L. n. 89 del 23/06/2014, ha inciso negativamente sugli

obiettivi di gestione del patrimonio dell'Ente in quanto ha previsto l'applicazione automatica di una riduzione del 15% dei canoni da corrispondere da parte delle Amministrazioni centrali, sia per i contratti di locazione in essere, sia per i contratti scaduti o rinnovati dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione. Tali disposizioni hanno fortemente ridotto la possibilità per la Provincia di incrementare le proprie entrate derivanti dalle locazioni di immobili di proprietà ed inoltre hanno inciso negativamente sulla possibilità di alienare immobili provinciali a reddito (possibilità prevista dal Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni), che potevano risultare appetibili a potenziali acquirenti proprio in virtù del fatto che garantivano un congruo reddito annuo derivante dal canone di locazione pagato dallo Stato.

Quanto all'attività svolta nel corso del 2015, l'Ufficio Patrimonio ha provveduto:

- alla redazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2015, approvato con il Bilancio di Previsione 2015, inserendo nell'elenco i beni suscettibili di alienazione e predisponendo le relative stime ai valori di mercato. Dopo l'approvazione del citato piano ha inoltre predisposto tre variazioni del medesimo, due delle quali a seguito di specifiche richieste di acquisizione di immobili.
- a perfezionare due compravendite di terreni;
- a curare gli adempimenti di cui all'art 2, comma 222 della legge 3/12/2009 n. 191 (Legge finanziaria 2010), provvedendo ad aggiornare il Conto del Patrimonio contenente tutte le informazioni relative agli immobili di proprietà ed in uso alla Provincia di Mantova, utilizzando un applicativo Web del Ministero delle Finanze;
- a predisporre stime e documentazione per candidare alcuni immobili provinciali in due specifici progetti di alienazioni, quali il Fondo INVIMIT Sgr Spa ed il "Progetto Immobili 2015" curati, rispettivamente, da INVIMIT Spa (Investimenti Immobiliari Italiani) e dall'Agenzia del Demanio;
- ad attivare le procedure per l'ottenimento, il rinnovo e il mantenimento delle concessioni da parte della Regione Lombardia e da parte dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, nell'ambito dell'attività di gestione delle concessioni (attualmente 56, oltre ad una decina di concessioni per i pozzi irrigui), relative a beni appartenenti ad altri enti (demanio idrico, gestito dalla Regione Lombardia e dai Consorzi di Bonifica, AIPO, demanio ferroviario, gestito da Ferservizi, demanio dello Stato, gestito dall'Agenzia del Demanio) ed utilizzati dalla Provincia di Mantova per la realizzazione delle opere stradali, fluviali o delle piste ciclabili;
- a gestire, come attività ordinaria, tutti i rapporti di locazione, attivi e passivi, relativi alle attività istituzionali della Provincia, quali scuole, uffici e magazzini;
- a negoziare un atto integrativo relativo all'ampliamento dell'Istituto Don Bosco di Viadana a Gazoldo;
- a proseguire nella negoziazione dei nuovi contratti con il Ministero dell'Interno, resa ancor più complessa dal continuo susseguirsi di disposizioni e dalla conseguente stratificazione normativa;
- a perfezionare gli atti per formalizzare l'acquisizione al demanio stradale della Provincia di Mantova dei terreni occupati da strade provinciali a seguito della costruzione di infrastrutture (es. rotatorie) concesionate dalla Provincia e realizzate da privati su terreni privati o di altri Enti;
- alla cessione in comodato dei beni non più utilizzati dalla Provincia di Mantova per gli scopi istituzionali dell'Ente;
- alla gestione dei comodati delle armi assegnate ai comuni mantovani nell'ambito del piano di contenimento nutrie;
- a concludere le procedure per l'ottenimento in proprietà dei terreni demaniali da acquisire in forza del cd. Federalismo demaniale (art. 56bis DL 21.06.20013 n. 69

“Decreto del fare”), conclusi con l’emanazione dei decreti di trasferimento e la loro successiva registrazione e trascrizione;

- alla gestione del pagamento di imposte e tasse dovute sugli immobili dell’ente;
- alla complessa istruttoria per la vendita degli immobili di proprietà provinciale occupati da Caserme;

Nel primo semestre del 2015, l’Ufficio Patrimonio ha, inoltre, continuato a gestire l’inventariazione dei beni mobili ed immobili per tutto l’Ente, nonché dei beni acquistati direttamente dalle scuole e rendicontati alla Provincia di Mantova sulla base delle procedure di assegnazione di fondi per gli acquisti in economia delle istituzioni scolastiche di competenza provinciale.

Nella seconda metà dell’anno 2015 l’Ufficio Patrimonio ha provveduto:

- ad aderire ufficialmente al programma del Ministero delle Economia e delle Finanze di acquisizione di immobili di pregio locati al Ministero dell’Interno, attraverso la società Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio Società per Azioni", "INVIMIT SGR S.p.A.", società a partecipazione pubblica di cui è unico socio il Ministero dell’Economia e delle Finanze, proponendo tutti gli immobili che soddisfacevano le caratteristiche richieste dal Fondo. La procedura è stata perfezionata successivamente solo per gli immobili accettati dal Fondo e cioè per il Palazzo del Plenipotenziario di Piazza Sordello sede della questura di Mantova (per la sola porzione occupata dalla Questura) e per la Caserma dei Vigili del Fuoco di Viale Risorgimento, per un importo rispettivamente di € 3.250.000,00 ed € 4.230.000,00
- ad espletare una procedura d’asta per la vendita degli immobili di interesse del Fondo e cioè per il Palazzo del Plenipotenziario di Piazza Sordello sede della Questura di Mantova e per la Caserma dei Vigili del Fuoco di Viale Risorgimento, al fine di poterli poi cedere a INVIMIT
- ad espletare una ulteriore asta pubblica per la vendita della sola porzione del Palazzo del Plenipotenziario sede della Questura;
- a sottoscrivere in data 30/12/2015 con INVIMIT il rogito per la vendita della caserma dei Vigili del Fuoco di Mantova per il corrispettivo di € 4.230.000,00. ed a predisporre tutti gli atti per procedere alla vendita anche della porzione del Palazzo del Plenipotenziario occupata dalla Questura per la somma di € 3.250.000,00;
- a predisporre, nell’ambito dell’appalto integrato per la realizzazione del nuovo Ponte di San Benedetto ed ai sensi di quanto previsto dall’art. 53, comma 6 e segg. del Codice degli appalti, tutti gli atti propedeutici e necessari per la cessione all’aggiudicatario dell’appalto, dell’immobile di proprietà della Provincia di Mantova, ubicato in Mantova – Via Chiassi, sede del Comando Provinciale dei Carabinieri di Mantova, in sostituzione parziale delle somme di denaro costituenti il corrispettivo del contratto,;
- ad ottenere dal Demanio il nulla osta alla stipula e la congruità dei nuovi canoni per i contratti di locazione ormai scaduti della Questura e del Comando Carabinieri di Mantova, indispensabili per poter procedere alle suddette alienazioni;
- ad attivare le procedure per valorizzare gli immobili trasferiti dal Demanio alla Provincia a seguito del Federalismo demaniale, in particolare ottenendo le manifestazioni di interesse da parte di possibili acquirenti; del sedime della ex Ferrovia Mantova Peschiera,
- a perfezionare infine due compravendite di reliquati stradali e ad attivare le istruttorie per altre cessioni.

8 Gestione contenzioso dell'Ente

Il Servizio legale, istituito nel 1996 per la gestione del contenzioso e degli affari legali dell'Ente, ai sensi del RD n.1578/1933 ed oggi dell'art. 23 della L. 247/201, con esperienza processuale e giudiziaria maturata in tutti i campi di azione dell'Ente, assicura la difesa dei diritti e degli interessi dell'Ente avanti a tutte le Giurisdizioni, civili, penali, amministrative, tributarie. Dal 2009, in virtù dell'acquisizione del titolo di avvocato Cassazionista della titolare, il patrocinio dell'Ente è assicurato in huose anche avanti alle giurisdizioni superiori.

La gestione del contenzioso tramite le professionalità interne, costituisce un vantaggio competitivo di indubbio rilievo, dato dalla possibilità di disporre di un'avvocatura qualificata, specificamente formata, specializzata e dedicata in via esclusiva alle cause ed agli affari dell'Ente. Disporre di un servizio avvocatura, in ambito regionale, pone la Provincia di Mantova al livello delle province maggiori: Brescia, Bergamo, Milano e Como.

Con l'adozione a fine novembre 2015 del nuovo regolamento, il servizio ha assunto la denominazione di Avvocatura.

In corso d'anno, il servizio ha garantito la il patrocinio e la gestione del contenzioso in ogni stato e grado di giudizio, avanti a tutte le Giurisdizioni, civili, penali, amministrative, tributarie, ivi incluse le giurisdizioni superiori, tramite le professionalità interne.

Inoltre, il Servizio ha svolto intensa e costante attività di assistenza e consulenza sia pregiudiziale, in funzione della resistenza o della promozione dei giudizi; sia in corso di causa che all'esito dei giudizi, in funzione dell'esecuzione dei giudicati e/o della promozione di appello; nonché stragiudiziale, in funzione della definizione e della transazione delle liti.

Nel 2015 si sono registrati

125 nuovi contenziosi, di cui

TAR	n. 39
Tribunale civile	n. 33
Consiglio di Stato- Cassazione	n. 6
Tribunale penale	n. 10
Giudice di Pace	n. 2
Corte d'Appello	n. 30
Ricorsi straordinari al Pres. della Repubblica	n. 2
Mediazione /negoziazione assistita	n. 1
Corte Europea Diritti dell'uomo	n. 1
Tribunale Superiore Acque Pubbliche	n. 1

136 contenziosi definiti, con esiti favorevoli nella assoluta prevalenza dei casi

Al 31.12. 2015 risultano pendenti **301** contenziosi.

Gli incarichi defensionali sono stati svolti dalle avvocate interne in assoluta prevalenza.

90 - incarichi agli avvocati interni

3 - incarichi ad avvocati esterni

Gli incarichi all'esterno sono dovuti all'incompatibilità delle avv. interne e, in un caso, ad esigenze eccezionali ed improrogabili di difesa in giudizio.

Nel merito, il servizio ha patrocinato contenziosi riferiti a tutti i settori di attività dell'Ente, alcuni dei quali di straordinario rilievo, sia sotto il profilo economico che per le questioni giuridiche trattate.

Fra essi si segnalano:

- i ricorsi di Autobrennero spa e Cis infrastrutture spa, volti all'annullamento della deliberazione consigliare con la quale la Provincia ha deciso di dismettere la propria partecipazione nella società autostradale. Definiti favorevolmente per l'Ente in primo grado, i contenziosi sono attualmente pendenti in appello.
- il ricorso volto all'annullamento del provvedimento di esclusione per anomalia dell'offerta, dalla gara per i lavori di bonifica e completamento della conca di Valdaro, concluso in via definitiva con esito favorevole.
- gli appelli avverso la sentenza n.1142 del 14 ottobre – 12 gennaio 2015, del Tribunale di Mantova che ha condannato i responsabili dello stabilimento Montedison di Mantova per il reato di omicidio colposo (cd processo benzene-amianto) nei confronti di ex dipendenti
- i ricorsi avverso le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a fonti rinnovabili e quelli avverso le autorizzazioni ad impianti di recupero e smaltimento di rifiuti
- i ricorsi avverso i provvedimenti riguardanti le bonifiche ambientali e quelli avverso i provvedimenti riferiti alla procedura di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Polo chimico e laghi di Mantova

PROGRAMMA 7B: COORDINAMENTO E SUPPORTO ENTI

Con riferimento al programma n. 7B si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

In attesa della compiuta definizione dell'assetto delle funzioni provinciali e della progressiva andata a regime delle previsioni della Legge di stabilità 2015, in attuazione della legge Delrio n.56/2014, le attività del Servizio Programmazione strategica e coordinamento enti nel corso del 2015 sono state concentrate nel coordinamento e supporto agli EELL per lo sviluppo delle progettualità per Expo 2015, che hanno coinvolto l'intero territorio provinciale e tutti i comuni, la prosecuzione dell'implementazione del progetto emblematico maggiore Cariplo "Nel segno mantovano" e nell'attività di progettazione e gestione dei progetti europei.

E' stato progettato, declinato territorialmente e realizzato il programma degli eventi nei luoghi simbolo in occasione di Expo 2015, coordinando le 5 aggregazioni territoriali (Oltrepò, Asolano, Oglio PO, Alto Mantovano, Terre di Mezzo) che erano già state individuate nell'ambito del progetto Cariplo "Nel segno Mantovano".

Nel primo semestre si è dato attuazione al Piano di comunicazione previsto per la promozione degli eventi Expo sul territorio, con il coinvolgimento della società Explora, ed è stata realizzata un'intensa attività di progettazione degli eventi coinvolgendo le cinque aggregazioni, finalizzando la programmazione sulle risorse del AQST Regione Lombardia-Unioncamere.

Sono stati quindi realizzati i programmi degli eventi con una ricca partecipazione e interesse del pubblico e una rinnovata collaborazione con tutti i Comuni coinvolti e le relative forme di coordinamento previste (Consorzio Oltrepò Mantovano, Ecomuseo della Postumia, Comune di Comessaggio per Oglio Po, Associazione Colline Moreniche per l'Alto Mantovano, Ecomuseo del riso per le Terre di mezzo).

Questo percorso in sei tappe-weekend ha accompagnato il territorio mantovano lungo i sei mesi di Expo, attraverso la progettazione e realizzazione di format di promozione e fruizione turistico-culturale del territorio innovativi e originali, che potranno essere riproposti in futuro in chiave di valorizzazione turistica del territorio (pacchetti turistici), come ambito di sperimentazione di modelli di governance locale. Nella fase conclusiva della progettualità è stata supportata e coordinata l'attività rendicontativa delle aggregazioni nei confronti di Camera di Commercio di Mantova e Unioncamere Lombardia.

Nell'ambito delle attività di coordinamento e supporto ai Comuni, sono state concluse le attività per la rendicontazione delle progettualità complesse finanziate sul Fondo di Rotazione Infrastrutture nei territori ex Obiettivo 2 ("Rilancio competitivo dell'Oltrepò Mantovano", "Oltrepò Mantovano: un viaggio tra storia terra e acqua"), che hanno coinvolto i Comuni dell'Oltrepò Mantovano, ed è proseguita l'attività di gestione del partenariato e rendicontazione degli interventi finanziati nell'ambito del Progetto emblematico maggiore "Nel segno Mantovano" finanziato da Fondazione Cariplo ed esteso a tutti i Comuni mantovani.

E' stato inoltre assicurato supporto nella rendicontazione dei progetti di ricostruzione post-sisma, finanziati dal Fondo per la ricostruzione nelle aree terremotate costituito in base alle donazioni e dalla Fondazione Cariplo e assicurato il supporto ai Comuni e al territorio nell'ambito del Comitato Tecnico Ristretto per la ricostruzione post-terremoto.

Relativamente alla progettazione in ambito europeo, il servizio ha proseguito le attività di gestione di progetti europei in corso in particolare:

Eurovelo 8: in collaborazione con ufficio turismo. La gestione ha comportato la gestione del partenariato e l'organizzazione del meeting di progetto e conferenza internazionale a Mantova (20-21 Maggio), la partecipazione alla conferenza conclusiva (Torino, 22 settembre) e il coordinamento nella preparazione dei report conclusivi.

NAPA studies: in collaborazione con ufficio Pianificazione Territoriale. La gestione ha comportato la gestione dei rapporti con i partner e la gestione amministrativa e la reportistica, oltre all'organizzazione di un meeting di progetto a Mantova (15 giugno)

EPIC: in collaborazione con ufficio pianificazione territoriale e ufficio energia e AGIRE scarl. Partecipazione a partner meeting(grecia 26-27 maggio), gestione reportistica, e avanzamento studi progettuali.

LICEA-TRACE: in collaborazione con ufficio energia. Realizzazione dei report di chiusura dei progetti e gestione dei relativi fondi.

RIS-2: in collaborazione con autorità portuale e ufficio pianificazione. Supporto alla candidatura, preparazione dei documenti amministrativi e pianificazione delle attività.

Sono state realizzate attività di supporto agli uffici tecnici nella candidatura di nuovi progetti europei in particolare:

TERRA ALPINA, candidato al bando del programma Interreg Spazio Alpino.

Agri-value: candidato al programma Horizon 2020

Inducesst: candidato al programma Horizon2020

RIS 2: candidato al programma CEF

Localcomgov: candidato ad Horizon 2020

EUrovelo 8 – MED, candidato al bando del programma Interreg Mediterraneo

EcoSUSTAIN – candidato al bando del programma Interreg Mediterraneo

In other words- chiusura dei versamenti ai partner delle rimanenti quote di fondi europei.

In relazione alle funzioni di Ente di area vasta il Servizio ha inoltre supportato altri enti del territorio provinciale nella ricerca di potenziali bandi e partenariati europei, attraverso la ricerca su siti dedicati e l'organizzazione di incontri e riunioni. In particolare:

APAM come partner in una candidatura sul bando Interreg Spazio Alpino sulla mobilità sostenibile, AATO ed AGIRE come partner in una candidatura sul bando Interreg Central Europe sulla gestione intelligente degli impianti di depurazione, CREFIS come partner nel progetto Agri-Value su Horizon 2020, AGIRE come partner nel progetto E-AVanguard candidato al bando Interreg Central Europe sull'efficienza energetica

Altre attività a favore di singoli Comuni (Castiglione delle Stiviere, Piubega), o di altri enti (Consorzio Oltrepo' Mantova) o associazioni(Ass. LIBRA, ass. Festival Segni d'infanzia) sono state attivate. In particolare il Servizio ha supportato l'ass. LIBRA nella realizzazione di una serie di 4 eventi a favore dei Piani di Zona sul tema dei Lavori di Pubblica Utilità.

Un'ulteriore attività è stata svolta per il supporto ai Comuni partecipanti al Patto dei Sindaci per l'approvazione e la pianificazione di attività di monitoraggio dei PAES.

Nell'ambito delle attività del servizio sono stati altresì gestiti i rapporti con il segretariato di Arco Latino, di cui la Provincia di Mantova ha assunto la Presidenza dal corrente anno, per l'organizzazione delle attività dell'Associazione e in particolare dell'assemblea generale e CdA dell'Associazione Arco Latino a Mantova (16-17 febbraio). È proseguita inoltre l'attività di raccordo con il segretariato tecnico dell'associazione per la preparazione delle seguenti attività: incontro G12 (21-22 ottobre) in preparazione del CDA (Jane, 23-24 novembre) e dell'AG (Barcellona, febbraio 2016). Inizio dei lavori del nuovo Piano strategico 2016-2020, e la preparazione di alcune dichiarazioni politiche dell'Associazione.

- **Stazione unica appaltante, anche attraverso l'utilizzo dell'e-procurement**
- **ufficio comune per le espropriazioni**

L'ottimizzazione dei sistemi di affidamento di lavori, servizi e forniture in forma centralizzata costituisce un obiettivo strategico e prioritario dell'Ente e consente di semplificare e razionalizzare le procedure sino ad ora utilizzate, anche mediante un

potenziamento del ricorso a sistemi di e-procurement. In particolare, sulla scorta dell'esperienza maturata nella gestione dell'Ufficio Comune per le Espropriazioni, per il quale l'Ufficio Espropri della Provincia fornisce consulenza ai Comuni e agli Enti associati, ovvero istruisce direttamente le procedure, assumendo gli atti di esproprio in nome e per conto dei medesimi, anche l'Ufficio Appalti e Contratti dell'Ente mette a disposizione di altri Enti le proprie professionalità ed esperienza in materia di appalti per la gestione delle procedure di gara e dei numerosi adempimenti normativi connessi.

A tutt'oggi i Comuni sottoscrittori delle Convenzioni per l'affidamento alla Provincia delle funzioni di stazione appaltante sono ventidue e, precisamente:

1. Castelbelforte
2. Castel D'Ario
3. Goito
4. Marcaria
5. Medole
6. Moglia
7. Pegognaga
8. Pieve di Coriano
9. Poggio Rusco
10. Ponti sul Mincio
11. Porto Mantovano
12. Quingentole
13. Quistello
14. Roncoferraro
15. Sabbioneta
16. San Benedetto Po
17. San Giovanni del Dosso
18. Sermide
19. Serravalle a Po
20. Sustinente
21. Villimpenta
22. Volta Mantovana

A tali Convenzioni va aggiunta quella con il "Consorzio Pubblico Servizio alla Persona", con sede a Viadana (MN), che raggruppa 10 Comuni (*Comuni di Bozzolo, Rivarolo Mantovano, San Martino Dall'Argine, Dosolo, Sabbioneta, Viadana, Marcaria, Gazzuolo, Commessaggio, Pomponesco*) ed ha per oggetto l'esercizio di attività nell'ambito dei servizi sociali e socio sanitarie, nonché con l'Azienda Ospedaliera "C. Poma" con sede a Mantova, in relazione ad un appalto integrato di lavori.

Nel corso del 2015 l'Ufficio appalti, con il supporto del Servizio Provveditorato per quanto riguarda gli affidamenti di servizi e forniture, ha provveduto ad espletare le seguenti gare d'appalto per conto dei Comuni convenzionati:

- appalto dei lavori di ampliamento di plesso scolastico per la realizzazione di una palestra per il Comune Roncoferraro;
- appalto dei lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria del Palazzetto dello Sport per il Comune Poggio Rusco;
- affidamento dei servizi di tesoreria per i Comuni di Castel d'Ario e Villimpenta;
- appalto del servizio rifiuti per il Comune di Castelbelforte;
- affidamento del servizio di tesoreria per il Comune di Poggio Rusco;
- appalto della gestione dei servizi cimiteriali per il Comune di S. Benedetto Po;
- affidamento delle opere di urbanizzazione primaria del piano di lottizzazione denominato "Brolo 2" nel comune di Ponti sul Mincio (MN) - I stralcio;

- affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria strade comunali – anno 2014 – Il stralcio - nel comune di Porto Mantovano (MN);
- affidamento dei lavori di conservazione e riuso di Palazzo Ceni - restauro apparati decorativi e sistemazione esterne - III lotto - presso il comune di Medole (MN);
- affidamento dei lavori di efficientamento della scuola primaria di San Giovanni del Dosso (MN);
- appalto del servizio globale gestione impianti termici comprendente la riqualificazione degli edifici/impianti nel Comun di Quistello;
- affidamento della concessione relativa alla gestione del centro cottura e al servizio di refezione scolastica per il comune di Castel d’Ario (MN);

Sempre con il supporto del Servizio Provveditorato è stata inoltre predisposta tutta la documentazione di gara e la relativa modulistica per i seguenti appalti, espletati direttamente dai Comuni interessati:

- appalto del servizio assistenza domiciliare per il Comune di Roncoferraro;
- appalto del servizio di assistenza domiciliare per il Comune di Porto Mantovano;
- appalto del servizio di asilo nido per il Comune di Roncoferraro;
- affidamento delle opere di manutenzione straordinaria per efficientamento energetico ed adeguamento degli impianti tecnologici a servizio della sala polivalente "Gli zingari" a Libiola di Serravalle a Po (MN);

E’ da sottolineare che il ruolo svolto dalla Provincia come stazione appaltante per conto dei Comuni del territorio, non solo è in linea, ma è stato addirittura anticipatore di quanto previsto dalla legge 56/2014 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* che nel ridefinire le funzioni fondamentali della nuova provincia ha espressamente previsto, al comma 88 dell’art. 1, che *“La provincia può altresì, d’intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive”*.

Oltre a svolgere le funzioni di stazione appaltante per conto dei Comuni convenzionati, l’Ufficio Appalti nel corso del 2015 si è occupato della complessa gara per l’appalto integrato denominato “EX S.S. N° 413 “ROMANA”: RISTRUTTURAZIONE DEL PONTE SUL FIUME PO NEI COMUNI DI BAGNOLO SAN VITO (MN) E SAN BENEDETTO PO (MN)”, indetto mediante procedura ristretta sulla base del progetto preliminare dei lavori posto a base di gara. In particolare l’Ufficio Appalti ha atteso alla predisposizione di tutta la documentazione di gara relativa alle due fasi dell’appalto ovvero relativa sia alla fase cd. di *“prequalificazione”*, sia alla successiva fase relativa all’inoltro degli inviti alle ditte che, in quanto interessate, hanno presentato richiesta di invito e sono risultate in possesso dei requisiti di partecipazione richiesti. L’Ufficio ha seguito entrambe le fasi provvedendo all’esame della documentazione presentata dalle ditte interessate e rispondendo ai numerosi quesiti posti nel corso di tutta la procedura. Sempre nel settore lavori, nel corso del 2015, l’Ufficio Appalti ha seguito il riavvio della procedura di gara per l’appalto dei *“LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA ex S.S. N° 236 “GOITese” – VARIANTE DI GUIDIZZOLO – TANGENZIALE NORD AL CENTRO ABITATO DI GUIDIZZOLO”*, appalto sospeso nel corso del 2012 per i rigidi vincoli posti dal rispetto del Patto di Stabilità. Anche in questo caso l’Ufficio Appalti si è occupato di riprendere la procedura di gara e di predisporre tutta la documentazione di gara necessaria ai fini della verifica della permanenza dei requisiti di partecipazione già verificati in capo alle ditte partecipanti, attivando una procedura di gara rispettosa delle condizioni e dei presupposti stabiliti in sede di indizione della gara, avvenuta nel 2011, ed in linea con le disposizioni vigenti in materia.

Un ruolo di primo piano nell'ambito del coordinamento e del supporto agli Enti, con particolare riferimento ai Comuni, spetta senza dubbio all'Ufficio Espropri attraverso l'attività dell'Ufficio Comune per le Espropriazioni (U.C.E.), che, costituito con Deliberazione Consiliare nel corso del 2004 ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 4 del Testo Unico degli Espropri, ha definitivamente consolidato il suo ruolo, con 36 Comuni associati oltre a Tea Acque Srl.

Nel corso del 2015 l'UCE ha provveduto ad istruire per conto dei Comuni convenzionati i procedimenti espropriativi per la realizzazione dei seguenti interventi:

- lavori di adeguamento dei percorsi pedonali per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle vie Mantegna e Caravaggio in comune di Moglia;
- realizzazione della Pista Ciclabile tra l'abitato di Moglia e la frazione di Bondanello;
- completamento della viabilità di accesso all'area produttiva Possioncella "Rotatoria su ex S.S. 496" in comune di Poggio Rusco;
- realizzazione della corsia di immissione nella S.S. 12 in corrispondenza dell'incrocio con Via del Lavoro a Poggio Rusco;
- realizzazione di una strada di raccordo con la rotatoria di Via Gementi in Comune di Curtatone;
- collettamento acque meteoriche nel Canale "Roncorrente" nell'ambito dei piani attuativi "Spagnola" e "Spagnola 2" in Comune di Curtatone;
- percorso ciclabile Mantova – Foresta Carpaneta. Riqualficazione percorsi di fruizione paesaggistica nei comuni di San Giorgio di Mantova e Bigarello;
- riqualficazione della S.C. "Torricello" in Comune di Pegognaga;
- realizzazione della variante alla SP 34 Ferrarese "Sermide-Pilastrì" per il collegamento del nuovo polo industriale e sviluppo delle officine "FER" in Comune di Sermide;
- interventi di messa in sicurezza sito "La Fontana" Strada Soave 22h Marmirolo – Risanamento scolo Begotta

L'Ufficio fornisce altresì attività di consulenza a Comuni ed Enti (oltre 90 consulenze rese nel corso dell'anno).

L'attività dell'U.C.E., così come quella della Stazione Unica Appaltante, contribuisce ad esaltare il ruolo della Provincia come ente di governo complessivo del proprio territorio, non solo sul piano della programmazione e del coordinamento, ma anche su quello dell'esercizio diretto di funzioni e di servizi.

Sempre nell'ottica del coordinamento e del supporto agli Enti va infine evidenziato il ruolo svolto sempre dall'Ufficio Espropri nella gestione dei procedimenti espropriativi e di asservimento in materia di infrastrutture lineari energetiche per conto di altri Enti, in particolare di ENEL e di SNAM RETE GAS SPA.

Si evidenzia infine che l'organizzazione e il funzionamento della Stazione Unica Appaltante, così come dell'Ufficio Comune per le Espropriazioni comportano un notevole incremento del carico di lavoro dei rispettivi uffici, oltre alla necessità di studiare e di approfondire aspetti nuovi delle procedure in relazione alla tipologia e alle peculiarità delle opere di competenza comunale, le cui caratteristiche spesso hanno imposto l'adozione di procedure e di soluzioni diverse da quelle proprie della Provincia. Per quanto concerne in particolare la materia espropriativa va evidenziato che spesso i Comuni richiedono l'intervento della Provincia nei casi di opposizione da parte dei proprietari o di contenziosi già in atto.

PROGRAMMA 7C: SVILUPPO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE PROVINCIALE

Con riferimento al programma n. 7C si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

In riferimento ai contenuti programmatici che la Giunta si è data, rimane prioritario fare in modo che, anche attraverso le politiche di gestione del personale e di valorizzazione delle competenze professionali interne, la Provincia sappia sempre più e meglio rispondere alle esigenze del territorio e dei cittadini, tenuto conto che il personale è la risorsa chiave per lo sviluppo dell'Ente e l'interfaccia con il pubblico nell'erogazione di servizi.

Si è agito quindi in una duplice direzione: da un lato per adeguare il modello organizzativo secondo logiche di razionalizzazione della spesa di personale imposte dalla normativa correlata al processo di riordino degli assetti istituzionali e dall'altro per garantire un livello adeguato dei servizi.

Sviluppo Organizzativo

Nel corso dell'anno sono state svolte complesse attività finalizzate all'attuazione delle disposizioni in materia di riordino delle funzioni delle province di cui alla Legge n.56/2014 e alla Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), tenuto conto delle linee guida predisposte con la circolare n.1/2015 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'Ente ha costantemente partecipato, insieme alle altre province lombarde, ad una serie di incontri organizzati dall'Unione Province Lombarde e dalla Regione nel corso dei quali sono stati discussi diversi aspetti e problematiche legati all'attuazione della Legge n. 56/2014 ed in particolare quelli riguardanti il personale.

E' stata completata la mappatura dei beni e delle risorse connessi all'esercizio delle funzioni alla data di entrata in vigore della Legge n.56/2014, secondo quanto previsto dal DPCM 26 settembre 2014 e trasmessa all'Osservatorio Regionale.

In relazione al personale la legge di stabilità 2015 - art.1 comma 421 - ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le dotazioni organiche delle province sono ridotte in misura percentuale non inferiore al 50 per cento della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n.56.

A tale fine si è provveduto a quantificare la spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della L.56/2014 (8 aprile 2014) e alla determinazione della consistenza finanziaria della dotazione organica ridotta del 50 per cento. I criteri di calcolo della spesa del personale di ruolo, sono stati individuati e condivisi negli incontri organizzati dall'Unione Province Lombarde e sottoposti all'Osservatorio Regionale.

Quindi, dopo avere verificato le condizioni per l'applicazione delle norme sul pensionamento e pre-pensionamento al personale che matura i previsti requisiti previdenziali nel biennio 2015-2016, si è provveduto all'individuazione dei dipendenti destinati al collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016 in relazione alla normativa vigente. Tale contingente di personale, che rimane assegnato alla provincia fino alla data di cessazione dal servizio, è stato collocato in soprannumero quantificando il corrispondente valore finanziario.

Sono state inoltre predisposte le pratiche per il collocamento a riposo del primo importante contingente di prepensionati e pensionati a decorrere dal mese di novembre. I restanti pensionamenti sono programmati fino al 31/12/2016.

Al fine di favorire la ricollocazione del personale è stata data ampia diffusione interna a tutti i dipendenti degli avvisi di mobilità esterna pervenuti ma soprattutto, al fine di gestire in modo coordinato un processo con norme di non facile interpretazione, si sono svolti una pluralità di incontri con alcuni sindaci del territorio mantovano che, mettendo a

disposizione le capacità assunzionali dei loro comuni, erano interessati al riassorbimento del personale soprannumerario della Provincia di Mantova. Con il Decreto Ministeriale 14 settembre 2015 è stata stabilita la chiusura dei processi di mobilità volontaria riservati al personale di area vasta e al fine di perfezionare l'immissione in ruolo presso i Comuni di diverse unità di personale provinciale l'Ente ha provveduto a dichiararne la soprannumerarietà.

Sono state, altresì, predisposte su indicazione della Regione e dell'Unione Province Lombarde le tabelle di rilevazione di dati informativi giuridici ed economici sul personale connesso alle funzioni agricoltura, caccia e pesca e forestazione, interessate al processo di trasferimento presso Regione Lombardia nell'ambito del riordino delle funzioni provinciali disciplinato dalla Legge Regionale n. 19/2015.

Altre tabelle di rilevazione di dati informativi giuridici ed economici sono state compilate per il personale in servizio presso le funzioni non fondamentali delegate e confermate da Regione Lombardia in capo alle province e per quello assegnato alla funzione mercato del lavoro. Il personale delle funzioni non fondamentali confermate, secondo indicazioni regionali da formalizzare in sede di Osservatorio, dovrebbe rimanere assegnato nella dotazione organica degli enti di area vasta, in deroga ai citati limiti di spesa previsti dalla legge di stabilità 2015, in via eccezionale se disposto dalla legge regionale, con copertura integrale delle spese da parte della Regione. Ciò in analogia a quanto previsto dall'Accordo ANCI/UPI conseguito in Conferenza Unificata sul personale assegnato alle funzioni di vigilanza ittico venatoria. Mentre il personale dei Centri per l'Impiego dovrebbe, nelle more della compiuta attuazione della riforma del mercato del lavoro, rimanere negli organici provinciali.

Infine, in data 15/12/2015 è stato sottoscritto tra Regione Lombardia, UPL, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano ed ANCI Lombardia l'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e delle Leggi regionali 19/2015 e 32/2015, approvando altresì uno schema di accordo bilaterale che ogni Provincia dovrà sottoscrivere con Regione Lombardia ai fini dell'individuazione del personale che eserciterà le funzioni regionali delegate.

Su gli aspetti legati al processo di riordino delle funzioni provinciali che interessano i rapporti di lavoro del personale sono state ovviamente attivate tutte le forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente. In particolare, al fine di garantire un costante confronto su ogni fase di attuazione del riordino istituzionale è stato sottoscritto un apposito protocollo con le organizzazioni sindacali, con particolare riguardo alle conseguenze che interessano il personale.

A fine anno è stato anche approvato il regolamento in materia di incentivi alla progettazione di cui all'art.93 del d.lgs.163/2006, stante la necessità di adeguamento alle novità introdotte dal D.L.90/2014 convertito in L.114/2014.

Formazione

Nell'ambito del Programma della formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione 2015, in attuazione degli obblighi di formazione del personale e delle linee strategiche di formazione stabilite dal PTPC 2014-2016, si sono svolti due momenti formativi, l'uno riguardante un approfondimento dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari e l'altro sulla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e nelle attività successive alla fase di aggiudicazione.

Tali momenti formativi hanno coinvolto in maniera trasversale una pluralità di dipendenti appartenenti ai diversi Settori dell'Ente.

La pianificazione e programmazione dei percorsi di crescita e sviluppo professionale sarà avviata in seguito alla riorganizzazione dell'assetto strutturale dell'ente, al fine di garantire

in rapporto alle funzioni fondamentali e alla determinazione dell'assetto ottimale adeguati processi di riqualificazione professionale.

Razionalizzazione della spesa di personale.

L'obiettivo del contenimento della spesa di personale è stato garantito in questi anni dal periodico monitoraggio dell'andamento di tale spesa.

In particolare, la riduzione delle spesa negli ultimi anni deriva, in primo luogo, dai divieti legislativi in materia di assunzioni di personale stabiliti dal legislatore per le province, ulteriormente ampliati da ultimo dalla legge n.190/2014 con il divieto di assunzioni a tempo indeterminato, comprese le mobilità, di comando di personale in entrata, di attivazione di rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del TUEL, di rapporti di lavoro flessibile, di attribuzione di incarichi di studio e di consulenza.

Per l'anno 2015, inoltre, la Legge di stabilità ha imposto alle Province la riduzione del 50% della spesa della dotazione organica rispetto alla spesa sostenuta alla data dell'08/04/2015.

Sono stati inoltre approvati indirizzi sul contenimento delle assunzioni e dei costi del personale degli organismi a partecipazione pubblica locale totale o di controllo.

PROGRAMMA 7D: SISTEMA INFORMATIVO PROVINCIALE

Con riferimento al programma 7D si rileva quanto segue in merito al relativo stato di attuazione.

E' stato gestito il sistema informativo in tutte le sue componenti: rete di trasmissione dati, elaboratori centrali, software di base, stazioni di lavoro e software applicativo. In questo modo la Provincia ha cercato di contribuire al processo in atto nella Pubblica Amministrazione per l'aumento dell'efficienza e dell'economicità.

Le scarse risorse economiche a disposizione e l'incertezza sulla possibilità del loro impiego, a causa del Patto di Stabilità, limita la possibilità di effettuare gli investimenti necessari a garantire che l'obsolescenza dei dispositivi non pregiudichi la qualità delle prestazioni e dei servizi offerti.

In questo contesto le linee di intervento hanno riguardato il consolidamento di progetti per la realizzazione di nuovi servizi come:

- la realizzazione di un software per la gestione dei trasporti eccezionali e il rilascio online dell'autorizzazione al trasporto;
- il progetto per l'informatizzazione del rilascio dell'autorizzazione all'escavazione dei pozzi per arrivare alla dematerializzazione del relativo procedimento amministrativo in materia ambientale;
- l'informatizzazione del procedimento per il rilascio online delle licenze per l'autotrasporto in conto proprio;
- il rilascio delle 'Licenze di pesca' (tipo B e tipo D) con la raccolta della modulistica appropriata on-line;
- il supporto al progetto della Rete Territoriale degli URP.

Le attività innovative per il potenziamento del sistema informativo provinciale e per la dematerializzazione, come:

- l'integrazione tra protocollo e procedimenti on-line;
- Il consolidamento del progetto INTERPROVINCIALE per la replica in remoto dei backup dei dati;
- la diffusione dell'utilizzo della PEC nelle comunicazioni dei servizi dell'Ente;
- l'estensione e il supporto degli strumenti per la gestione dei documenti firmati digitalmente nelle attività degli uffici;
- l'aggiornamento degli apparati della rete di trasmissione dati della Provincia;
- la migrazione parziale, compatibilmente alla disponibilità di risorse economiche, a nuove stazioni di lavoro per abbandonare il sistema operativo XP;
- lo sviluppo di una nuova versione del software di gestione dei progetti di PEG di supporto alla redazione del Piano della Performance;
- l'implementazione del sistema di gestione della fatturazione elettronica e la sua integrazione con il protocollo;
- il sistema dei pagamenti online;
- le attività legate alle nuove normative in materia di pubblicizzazione e trasparenza dei dati e dei provvedimenti assunti dalla Provincia.
- La dismissione di vecchi server fisici obsoleti e la migrazione verso architetture a macchine virtuali
- Il potenziamento della infrastruttura per il supporto di macchine virtuali e per la memorizzazione di documenti digitali mediante l'acquisizione di 2 nuovi

dispositivi di Storage Area Network (SAN) e 2 nuovi dispositivi di Network Attached Storage (NAS)

Il supporto informatico a specifici servizi come quelli riferiti:

- alle attività del Servizio Controllo di Gestione e alla predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione-Piano degli Obiettivi-Piano della Performance, oltre che alla gestione degli indicatori di attività dell'Ente;
- agli aspetti sistemistici e informatici della gestione del Portale Istituzionale;
- alle realizzazioni delle cartografie numeriche dei piani di gestione del territorio.

Il processo di sviluppo dei servizi su WEB e del sistema informativo provinciale tiene inoltre conto, in linea con quanto sta facendo l'Unione Europea, della strategia *open source* per la Pubblica Amministrazione.

Le applicazioni web-oriented sviluppate dal Settore hanno utilizzato ambienti di sviluppo open-source.

L'evoluzione tecnologica ha imposto al Settore la necessità di approfondire, anche in assenza di adeguate risorse economiche e con sempre maggiori vincoli normativi e organizzativi, sempre più le caratteristiche degli strumenti (hardware, software, servizi specialistici, etc.) da acquisire, questo per preservare il valore degli investimenti e garantire la continuità operativa.

Una parte rilevante delle attività diventa sempre più quella dell'aggiornamento sulla evoluzione tecnologica e della risoluzione dei problemi connessi alla integrazione delle diverse componenti del Sistema Informativo Provinciale.

Oltre alla gestione delle informazioni necessarie alla attività amministrativa della Provincia particolare rilevanza, per un ente con un ruolo di programmazione, assume il trattamento dei dati relativi agli elementi del territorio.

Il poter disporre di un sistema informativo territoriale permette un controllo capillare del territorio monitorato e consente la possibilità di interventi basati sulla correlazione incrociata di informazioni provenienti da diverse fonti.

In questa ottica si è provveduto a:

- estendere ulteriormente la consultazione interattiva del Sistema Informativo Territoriale su internet con la possibilità di ottenere oltre alle informazioni cartografiche di base anche visualizzazioni di carte tematiche interattive, con una specifica verticalizzazione sulle banche dati demografiche del Servizio Statistica;
- gestire e pubblicare su internet i metadati relativi alle banche dati del Sistema Informativo Territoriale e il collegamento con il sistema del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali come da specifiche AGID. Questo in ottemperanza alle direttive I.N.S.P.I.R.E. della comunità europea. Il sistema utilizza software Open-Source, e consente la consultazione delle informazioni via browser.

Stato di attuazione del Sistema informativo “statistico”

In un’ottica di raccordo unitario dei vari sistemi informativi tematici e in una logica di sistematizzazione, standardizzazione e riduzione dei costi relativi alle analisi dei dati e alla redazione di report statistici, si è proseguito nel processo di unione di competenze multidisciplinari e organizzazione di supporti metodologici, tecnici e tecnologici adeguati.

In particolare, la collaborazione intersettoriale sul tema del turismo ha consentito l’implementazione e l’aggiornamento dell’osservatorio con la stesura di un’ampia e completa pubblicazione, curata tutta internamente.

Un punto di priorità è costituito attualmente dall’esigenza di elaborare e diffondere le informazioni risultanti dall’ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 relativi al pendolarismo, di cui solo da poco si dispone dei dati definiti e sui quali si sta lavorando.

E’ continuato l’annuale e consueto aggiornamento delle banche dati del Sistema Informativo Statistico e la loro pubblicazione sul web. Gli argomenti presenti nella sezione statistica del sito istituzionale sono andati via via ampliandosi e comprendono ora i temi della popolazione e dei censimenti, dell’agricoltura, del commercio, del lavoro, dei rifiuti, della sicurezza stradale, del territorio, del monitoraggio Vas e del turismo.

Nel 2014 la Provincia ha aderito al progetto del “Benessere Equo e Sostenibile (Bes)” di carattere nazionale, condotto col Coordinamento degli Uffici Statistica delle Province Italiane e con l’ISTAT, che vede complessivamente coinvolte 21 Province e come capofila Pesaro Urbino. Esso si propone di elaborare uno strumento capace di individuare molteplici elementi fondanti del benessere in Italia e nei suoi territori, che vada al di là del PIL, e guidi sia i decisori politici che le imprese e gli individui. Il benessere è misurato rispetto alle seguenti dimensioni:

- a) Istruzione e formazione
- b) Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- c) Benessere economico
- d) Relazioni sociali
- e) Politica e istituzioni
- f) Sicurezza
- g) Ambiente

La prima base informativa confluita in un opuscolo specifico per la Provincia di Mantova nel 2014 è stata aggiornata nel 2015, iniziando così la costruzione di una serie storica. Alcuni indicatori sono stati selezionati in coerenza con l’iniziativa condotta al livello nazionale da Cnel e Istat, altri sono relativi alle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta per rispondere meglio alle esigenze informative di questo livello territoriale.

Si tratta di una prima base informativa, che andrà testata e affinata nel tempo, oltre che ampliata con indicatori statistici specifici costruiti sulla base dei dati provenienti dagli archivi gestiti dalla Provincia anche per fini amministrativi, con lo scopo ultimo di popolare un sistema informativo sperimentale per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello provinciale.